Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6633 nuova serie Fondazione: 1881

LE VARIAZIONI DELLO SCHIERAMENTO DEI PARTITI DOPO LA CONSULTAZIONE ELETTORALE

AUMENTA CON I VOTI DELLA DC E PRI LA MAGGIORANZA DEL CENTRO-SINISTRA

Alla Camera 366 seggi su 630, al Senato 183 su 330 - In tal modo sono state più che compensate le perdite dei socialisti Comunisti e PSIUP si sono rafforzati anche a Montecitorio - Notevoli le flessioni subite dalle opposizioni liberale e missina

Il panorama dei voti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

L'aumento pressochè generale della D.C. sia per la Camera che per il Senato, il rafforzamento del partito comunista e l'affermazione del PSIUP, la notevole flessione del PSU e la scivolata delle destre, e soprattutto del PLI, sono i quattro elementi caratteristici della consultazione.

I risultati elettorali sono stati resi noti fra le 7 e le 12 di oggi: prima quelli del Senato poi quelli della Camera. Il «cervello elettronico» sistemato nella sede del Ministero dell'Interno per la elaborazione dei dati provenienti dalle Prefetture e dagli altri uffici elettorali periferici ha permesso di conoscere l'esito delle votazioni svoltesi domenica e ieri in tutta Italia con alcune ore di anticipo rispetto alle elezioni del 1963. Il ritardo riscontrato per i risultati del Senato — causato dalla lentezza con la quale i relativi dati sono giunti al Viminale — è stato recuperato nel conteggio dei risultati della Camera, la cui elaborazione è stata veramente rapida. Il Paese ha potuto apprendere la nuova distribuzione delle forze parlamentari prima ancora che fossero trascorse 24 ore dalla chiusura delle urne.

Qual è la nuova distribuzione delle forze parlamentari? Al Senato la coalizione di centro-sinistra ha guadagnato cinque seggi, alla Camera [illegible]i. E' però uscita rafforzata, nel suo complesso, anche la opposizione di estrema sinistra. Le destre e i liberali hanno invece accusato flessioni su tutti i fronti. Ma scendiamo nei particolari.

L'avanzata della D.C. è stata al Senato del 3,5 per cento di voti e di tre seggi; alla Camera dello 0,8 per cento e di 6 seggi. L'avanzata dei repubblicani al Senato è stata dell'1,5 per cento e di 2 seggi (nel 1963 il PRI non aveva conquistato una sua rappresentanza a Palazzo Madama) e alla Camera dello 0,6 per cento e di tre seggi. Il successo democristiano e repubblicano ha compensato e superato la flessione dei socialisti, che hanno pagato lo scotto della scissione socialproletaria, perdendo alla Camera il 5,5 e al Senato il 5,2 per cento dei voti. Alla Camera i socialisti hanno perduto tre seggi: i socialisti unificati hanno chiuso la quarta legislatura con 94 deputati ed entrano nella quinta con novantuno. Al Senato, i socialisti pur perdendo in percentuale, hanno mantenuto inalterato il numero dei seggi.

Il calo del PSU è da attribuire a vari motivi, ma soprattutto alla perplessità dell'elettorato per la politica del doppio binario sostenuta da alcuni esponenti di sinistra del PSU. C'è anche da tener conto che dal 1963 al '68 sono avvenuti in campo socialista tre avvenimenti di primaria importanza: il definitivo passaggio dall'opposizione all'area democratica, il salasso socialproletario e l'unificazione PSI-PSDI. Tre elementi che hanno turbato non poco l'elettorato socialista.

I comunisti hanno guadagnato alla Camera 11 seggi e l'1,6 per cento dei voti, al Senato 2 seggi. I socialproletari, usciti dalla Camera con 13 seggi, vi tornano con 23, ma al Senato usciti con 12 seggi vi tornano con 14. Non è possibile un raffronto in percentuale di voti fra il 1963 e il 1968 per i socialproletari, perchè questa è stata la prima consultazione elettorale generale alla quale il PSIUP abbia partecipato. Il raffronto non è possibile per il Senato nemmeno per i comunisti, perchè stavolta si sono presentati uniti con i socialproletari, raggiungendo insieme il 30 per cento dei voti contro il 23,6 del solo PCI nelle votazioni di cinque anni fa.

La flessione dei liberali è stata al Senato dello 0,7 per cento dei voti e di tre seggi, alla Camera dell'1,2 per cento e di 8 seggi. I missini hanno perso alla Camera lo 0,6 per cento dei voti e tre seggi, al Senato un altro 0,6 per cento e quattro seggi. I monarchici, infine, hanno perso al Senato lo 0,5 per cento conservando due seggi, alla Camera lo 0,4 per cento e due seggi.

E adesso facciamo un esame generale geografico dello andamento delle elezioni. La D.C. aumenta uniformemente in tutte le regioni; la estrema sinistra guadagna nelle zone centro-settentrionali; i socialisti registrano le perdite più consistenti nel Centro-Nord e mantengono sufficientemente nelle regioni meridionali. La D.C., come si è detto, ha un incremento distribuito in tutto il Paese. Naturalmente, ci sono delle punte massime; la più alta è quella registrata nella circoscrizione di Potenza-Matera, dove il partito di maggioranza relativa è passato dal 42,5 al 48,8 per cento. Altra notevole affermazione si è avuta in Abruzzo, nella circoscrizione L'Aquila - Pescara. Qui la percentuale è passata dal 45,5 al 48,7 per cento. Significativi sono poi gli aumenti nelle circoscrizioni di Milano, di Roma, cioè in due zone nelle quali nelle precedenti elezioni il partito di maggioranza aveva subito perdite. La D.C. ha subito lievi flessioni nel Friuli - Venezia Giulia, nel Trentino-Alto Adige, in Campania, nel Molise e nelle Marche.

Ed ora uno sguardo ai progressi dell'estrema sinistra da un punto di vista geografico. Oltre che nelle zone cosiddette «rosse», cioè Toscana, Emilia, Romagna e Umbria, il PCI ha fatto passi avanti in Lombardia, nel Lazio e in Puglia. Per converso, in Calabria, in Lucania e nella Sicilia occidentale l'estrema sinistra ha subito flessioni. Il PSIUP, in generale, ha conseguito le maggiori affermazioni proprio nelle zone dove sono state più consistenti le perdite dei socialisti unificati. Il PSU ha perso quota in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo. La percentuale più alta della flessione si è registrata nella circoscrizione di Venezia-Treviso, dove i socialisti sono passati dal 25,4 al 13,1 per cento. A Roma, il PSU è sceso dal 18 per cento al 13 per cento. I recuperi nelle zone del Mezzogiorno, ad esempio nel Molise ed in Calabria, non sono stati così consistenti da bilanciare le perdite subite altrove.

I repubblicani hanno registrato un successo in tutte le regioni con una punta massima nella Sicilia occidentale. Nella stessa zona si è invece verificata una delle più consistenti flessioni dei liberali, passati dal 7,6 al 4,6 per cento. I liberali hanno avuto flessioni anche a Roma e a Milano. I monarchici hanno subito le perdite più gravi proprio nella circoscrizione che era giudicata una volta come la più sicura, quella di Benevento e Avellino, dove il segretario del partito Covelli non è riuscito nemmeno a conquistare il quoziente. Covelli andrà alla Camera con il recupero dei resti. I missini hanno avuto le perdite maggiori nella zona dove negli anni passati raccoglievano più voti, vale a dire nel Lazio e nella Sicilia occidentale.

Quanto al fenomeno delle schede bianche, c'è da dire che è stato di proporzioni abbastanza notevoli, seppure inferiore alle previsioni. Ecco i dati forniti dal Viminale: per la Camera le schede nulle sono state 1.109.378, pari al 3,60; di queste le bianche sono state 635.392, pari all'1,9 per cento, mentre nelle elezioni del 1963 erano state pari all'1,8 per cento. Del 1.724.000 schede nulle per il Senato, pari al 5,7 p.c., ben 1.082.597 sono state le schede bianche, pari al 3,6 Nel 1963 erano state pari al 3 per cento. C'è stato quindi un aumento, anche se non proprio notevole.

COSA FARANNO I SOCIALISTI?

Governo e partiti hanno cominciato l'esame dei risultati elettorali. E' un esame che si protrarrà per diversi giorni. Iersera e nella giornata odierna ci sono già stati colloqui tra il Presidente del Consiglio e il segretario della D.C. Rumor; a sua volta Nenni si è incontrato con vari esponenti socialisti e cominciare da De Martino e Tanassi. Ci sono stati incontri tra gli esponenti dell'estrema sinistra, Longo e Vecchietti, i quali hanno esaminato la situazione anche con Parri. Ci sono state riunioni delle segreterie politiche e altre sono in programma a partire da domani.

Sono da registrare, infine, dichiarazioni dei vari leader. Soddisfatti, ed è ovvio, Rumor e La Malfa: «Resistendo ad attacchi concentrici, siamo avanzati ovunque — ha detto il segretario democristiano»; «Abbiamo ottenuto l'aumento che volevamo» ha detto il segretario del PRI. Longo e Vecchietti hanno sottolineato i progressi dei rispettivi partiti; Malagodi e Michelini, dal canto loro, hanno giustificato le flessioni del PLI e del MSI, sottolineando inoltre la preoccupante ripresa della avanzata comunista.

In questo panorama si è venuto ad inserire l'interrogativo riguardante i socialisti e cioè: che cosa decideranno di fare i socialisti dopo la deludente prova elettorale? Nenni, dopo aver ringraziato ugualmente gli elettori, ha lamentato che lo sforzo del PSU non abbia trovato la rispondenza prevista e ha aggiunto: «Gli organi direttivi del partito, a partire dai prossimi giorni, prenderanno in esame responsabilmente la situazione e decideranno l'azione da svolgere sul piano politico e parlamentare». «Occorre — han-

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

LA NUOVA formazione delle Camere

Ecco la nuova distribuzione dei seggi alla Camera e al Senato fra i diversi partiti, con nelle parentesi le cifre relative alla precedente legislatura:

	Camera	Senato
DC	266 (260)	135 (133)
PSU	91 (94)	46 (46)
PRI	9 (6)	2 (—)
PLI	31 (39)	16 (19)
PCI	177 (166)	87 (85)
PSIUP	23 (24)	14 (12)
MSI	24 (27)	11 (15)
PDIUM	6 (8)	2 (2)
Altri	3 (6)	2 (3)

Nota: I seggi assegnati ad «altri» partiti per la Camera sono stati conquistati dal Partito popolare sud-tirolese.

I RISULTATI DEFINITIVI PER LA CAMERA

PARTITI	ELEZIONI 1968 VOTI	SEGGI	%	ELEZIONI 1963 VOTI	SEGGI	%	DIFFERENZA VOTI	SEGGI	%
DEMOCRAZIA CRISTIANA	12.428.663	266	39,1	11.773.182	260	38,2	+ 655.481	+ 6	+ 0,9
PARTITO COMUNISTA	8.555.131	177	26,9	7.767.601	166	25,3	+ 787.530	+ 11	+ 1,6
SOCIALISTI (PSI / PSDI)	4.604.329	91	14,5	PSI 4.255.836 PSDI 1.876.271	87 33	13,8 6,1	— 1.527.778	— 29	— 5,4
MOVIMENTO SOCIALE	1.415.307	24	4,5	1.570.282	27	5,1	— 154.975	— 3	— 0,6
PARTITO LIBERALE	1.850.249	31	5,8	2.144.270	39	7,0	— 294.021	— 8	— 1,2
SOCIALPROLETARI	1.414.043	23	4,5	—	—	—	+ 1.414.043	+ 23	+ 4,5
MONARCHICI (PDIUM)	414.143	6	1,3	536.948	8	1,8	— 122.805	— 2	— 0,5
PARTITO REPUBBLICANO	626.074	9	2,0	420.213	6	1,4	+ 205.861	+ 3	+ 0,6
PARTITO SUDTIROLESE	152.901	3	0,5	135.457	3	0,4	+ 17.444	—	+ 0,1
UNIONE VALDOSTANA	31.441	—	0,1	31.844	1	0,1	— 403	— 1	—
ALTRE LISTE	293.108	—	0,8	240.967	—	0,8	+ 52.141	—	—
TOTALI	31.785.389	630	100	30.752.871	630	100	+ 1.032.518	—	—

EX MINISTRI, LEADERS SINDACALI, PARLAMENTARI DI LARGA FAMA NON SONO STATI CONFERMATI

COSTELLATA DI ILLUSTRI VITTIME LA «BATTAGLIA» PER L'ELEZIONE

Non tornano al Parlamento Rubinacci, Paolo Rossi, Santi, Ezio Maria Gray, Folchi e Ermini Moranino, bocciato dagli elettori, subentrerà a un «compagno» eletto in due diversi collegi



Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il segretario della D.C. Rumor esamina compiaciuto i risultati delle elezioni

Roma, 21

Alle cifre si sostituiscono i volti man mano che si vanno conoscendo i nomi dei nuovi eletti al Senato ed alla Camera. Vi sono state, naturalmente, anche delle «vittime», molte delle quali illustri. Tra queste — nella schiera cioè dei non rieletti — il Ministro della Ricerca Rubinacci, il Vicepresidente della Camera Paolo Rossi, i senatori Bonacina, Santi, Vittorelli, Giardina, gli onorevoli Delle Fave, Folchi, che fu più volte Ministro e Sottosegretario, Ermini, a sua volta ex Ministro dell'Istruzione ed il deputato-sarto Pucci del PLI. Per un pelo, e dopo che era già stato dato per sconfitto, si è salvato invece il Ministro della Difesa Tremelloni, ultimo degli eletti nella lista milanese del PSU. Falcidie anche nelle file dei senatori missini: non sono stati rieletti Ezio Maria Gray, Ferretti, Lessona, Pinna, Basile, Cremisini e Maggio.

Con il fiato sospeso sono stati a lungo gli esponenti della sinistra socialista Riccardo Lombardi e Codignola che hanno passato il traguardo del quorum in serata. Non così il direttore dell'«Avanti!», Arfè. La sinistra socialista esce perciò mutilata dalla consultazione elettorale. Resta da vedere però quale effetto avrà la innegabile batosta del PSU su quel gruppo di esponenti socialisti che finora erano «sospesi» tra la destra e la sinistra del partito. In campo democristiano assume rilievo la elezione, seppur risicata, del fanfaniano Bardotti che ha conquistato un seggio a Siena. Attorno al suo nome, come si ricorderà s'era aperto un grosso «caso» che sembrava dovesse culminare nella rinuncia di Fanfani alla candidatura al Parlamento.

Moranino — passando al campo comunista — è stato invece trombato dagli elettori cui il Partito comunista, tra lo sdegno di gran parte dell'opinione pubblica italiana, lo aveva imposto. Tuttavia l'uomo che fu condannato per l'assassinio di alcuni eroici partigiani entrerà lo stesso a Palazzo Madama perchè il comunista Antonicelli, eletto in due collegi gli lascerà il posto. Tra i liberali la vittima più illustre è probabilmente il giornalista Luigi Barzini che non tornerà a Montecitorio. Ed eccoci ai riflessi elettorali del caso Sifar: al Ministro Tremelloni è costato una quasi trombatura, il giornalista Jannuzzi è stato invece eletto in Calabria mentre il direttore dello «Espresso», Scalfari è stato bocciato a Milano ed ha solo qualche lieve speranza a Torino. Quanto al generale De Lorenzo, candidato monarchico, anche la sua elezione appare assai problematica. Conferme definitive, ad ogni modo, si potranno avere solo domani, quando i complessi calcoli delle preferenze saranno portati a termine.

Com'era nelle previsioni la graduatoria assoluta delle preferenze è guidata dal Presidente del Consiglio che nella circoscrizione di Bari ha quasi raggiunto il record dei 300.000 voti preferenziali. Moro, per la esattezza, ha avuto 291.137 voti. Secondo in classifica è Andreotti che ha superato i 200.000 voti. Anche Rumor ha ottenuto un quoziente altissimo raggiungendo i 170.000 voti. Tra i grandi eletti figurano anche Sullo, Gaspari, Natali, Colombo e Scalfaro.

Quanto agli eletti al Senato se ne può dare un quadro completo soltanto per quanto riguarda il PLI, il PSU, il MSI e i candidati del cosiddetto gruppo Parri presentatisi sotto le insegne congiunte del PCI-PSIUP.

I senatori liberali saranno: Veronesi, Bergamasco, Massobrio, Bonaldi, D'Andrea, Chiriello, Germanò, Palumbo, Bosso, Arena, Bonea, Perri, Robba, Biagi. Balbo e Premoli. Non sono stati rieletti o non si sono ripresentati la senatrice Alcidi Rezza, il sen. Artom, Battaglia, Cataldo, Coppi, D'Errico, Nicoletti, Peserico, Rotta, Rovere.

Il gruppo socialista sarà così composto: Catellani, Banfi, Caleffi, Viglianesi, Darè, Cavezzali, Murino, Barbarini, Albertini, Cipellini, Bermani, Buzio, Luchi, Tolloy, Dindo, Ferroni, Garavelli, Zannier, Macaggi, Ascheri, Tedeschi, Tortora, Tanzini, Pieraccini, Maier, Codignola, Panselli, Brodolini, Minnocci, Schietroma, Fenoaltea, Celidonio, Viannelli, Lino Jannuzzi, Rossi-Doria, Vignola, De Matteis, Comes, Formica, Bardi, Gaetano Mancini, Bloise, Secreto, Albanese, Armone e Castellaccio. Non sono stati rieletti i senatori Stirati, Jodice, Mongelli, Bonafini, Giancane, Poet, Salerni, Sellitti, Actis-Perinetti, Battino Vittorelli, Bonacina, Arnaudi, Martinez, Morabito, Zagami. Si sono presentati alla Camera, anzichè al Senato, i senatori Angrisani, Mariotti e Terenzio Magliano. Non sono stati ripresentati i senatori: Asaro, Bronzi, Canziani, Cassini, Giorgetti, Giorgi.

SENATO

In nona pagina la tabella con i risultati definitivi dello scrutinio per il Senato e il raffronto con i dati delle elezioni del 1963.

I candidati del «Gruppo Parri» eletti al Senato nelle liste del PSIUP-PCI sono: Antonicelli, Galante-Garrone, Anderlini, Simone Gatto, Levi, Ossicini, Albani, Marullo, Bonazzi, Corrao e la sen. Romagnoli Carettoni. Questi undici parlamentari costituiranno a Palazzo Madama il gruppo degli «indipendenti di sinistra», che sarà presieduto con tutta probabilità dal senatore a vita Parri.

Per il Movimento sociale sono stati eletti i senatori Nencioni, Franz Turchi, De Marsanich, Franza, Tanucci, Di Crollalanza, Latanza, Di Naro, Grimaldi, Picardo e Siletti.

Ecco i nomi di 113 dei 135 senatori attribuiti alla DC: Pella, Cagnasso, Giraudo, Boano, Coppo, Bertola, Benaglia, Torelli, Forma, Brusasca, Zonca, Belotti, Colleoni, Mazzoli, Fada, Zugno, De Zan, Athos Valsecchi, Pasquale Valsecchi, Morlino, Martinelli, Lombardi, Zelioli Lanzini, Zenti, Dosi, Pozzar, Marcora, Ripamonti, Alessandrini, Santero, Amato Bertett, Pelizzo, Montini, Tessitori, Burtolo, Bettiol, Caron, Carraro, Cengarle, Dal Canton, Dal Falco, De Marzi, Gatto, Limoni, Oliva, Trabucchi, Reu, Spigaroli, Cassano, Medici, Baldini, Zannini, Donati, Angelini, Togni, Bargellini, Bartolomei, Fangani, Del Nero, Bisori, Salari, Tiberi, De Vito, Tanga, Ricci, Lombari, Coppola, Bosco, Gava, Piccolo, Colella, Indelli, Tesauro, Merloni, Venturi, Scipioni, Ballesi, Scardaccione, Schiavone, Verra-

(Continua in 2.a pagina)

I PRIMI NOMI DEI DEPUTATI

Roma, 21

Lo spoglio delle preferenze prosegue meno sollecitamente di quello dei voti di lista ed appena domani sarà possibile dare un nome a tutti i deputati e senatori. Dalle prime notizie pervenute risultano eletti alla Camera tra gli altri i seguenti candidati:

DEMOCRAZIA CRISTIANA Moro, Piccoli, Fanfani, Andreotti, Bucciarelli Ducci, Pastore, Scalfaro, Donat Cattin, Natali, Granelli, Vittorino Colombo, Ferrari Aggradi, Zaccagnini, Salizzoni, Elkan, Lattanzio, Bargellini.

P.S.U. Nenni, che è stato eletto anche a Torino dove il primo degli esclusi è Scalfari, Mancini, Preti, Ferri, Matteotti, Mosca, Craxi, Di Vagno, Fortuna, eletto a Udine e Milano.

P.R.I. La Malfa, Bucalossi, l'ex sindaco socialista di Milano, Reale, Camangi, Mammì.

P.S.I.U.P. Misasi, Valori, Libertini, Luzzatto, Lami, Sanna.

P.C.I. Longo, i due fratelli Pajetta, Ingrao, Natta, Corghi, Amendola, Leonilde Jotti, Nilde Iotti, No[illegible]ella.

P.L.I. Malagodi, Alpino, Sorrentino, Bignardi, Ferioli, Durand De La Penne.

M.S.I. Michelini, Almirante, Tripodi, Delfino, Roberti, Cervello, De M[illegible]o.

P.D.I.U.M. per ora è certa l'elezione del solo Covelli, «recuperato» con i resti del collegio unico nazionale.

COME SI È VOTATO PER LA CAMERA NELLE 32 CIRCOSCRIZIONI

Circoscrizioni elettorali di tutta Italia	Democrazia Cristiana 1968	Democrazia Cristiana 1963	Partito Comunista 1968	Partito Comunista 1963	Partito Socialista (PSI-PSDI Unificati) 1968	PSI 1963	PSDI 1963	Partito Liberale 1968	Partito Liberale 1963	Movimento Sociale 1968	Movimento Sociale 1963	Partito Monarchico 1968	Partito Monarchico 1963	Partito Repubblicano 1968	Partito Repubblicano 1963	Altri Partiti 1968	Altri Partiti 1963	PSIUP 1968
Torino, Novara, Vercelli	654.685	612.041	562.158	471.406	319.383	282.916	171.944	203.397	224.612	49.927	46.704	22.365	31.430	24.518	12.475	39.509	20.801	98.846
Cuneo, Alessandria, Asti	375.274	364.497	169.612	158.304	144.689	106.407	74.061	65.697	83.213	12.552	14.327	8.518	10.643	18.697	18.281	—	10.795	38.556
Genova, Imp., La Spezia, Savona	410.381	387.252	381.480	341.477	194.358	186.289	91.486	111.069	115.199	37.839	46.404	8.338	12.693	19.546	13.490	19.683	7.076	51.264
Milano, Pavia	945.417	805.222	734.541	613.713	480.121	463.822	172.421	256.437	284.908	99.454	109.316	20.017	30.943	35.617	15.327	15.407	30.376	115.622
Como, Sondrio, Varese	459.378	413.969	160.181	122.162	175.405	177.841	67.752	66.924	74.676	24.652	26.892	7.024	10.711	7.288	3.801	2.036	—	58.610
Brescia, Bergamo	574.995	543.952	149.516	120.152	140.086	149.202	58.771	61.848	56.556	33.267	31.989	8.404	11.615	5.771	2.770	1.006	7.198	64.251
Mantova, Cremona	185.376	187.307	144.070	129.404	82.698	100.232	22.471	22.166	25.449	15.527	16.531	3.054	3.714	3.604	1.490	—	2.688	25.592
Trento, Bolzano	188.904	191.881	33.461	28.132	64.315	58.341	29.984	22.134	19.601	14.397	16.043	1.964	2.141	3.961	1.374	154.790	138.703	12.740
Verona, Padova, Vicenza, Rovigo	824.401	782.182	222.836	188.733	201.217	202.898	80.761	78.010	82.083	38.694	42.318	6.926	9.423	10.215	5.133	—	5.521	74.557
Venezia, Treviso	414.284	392.322	171.985	144.760	141.947	143.740	63.993	41.962	40.487	21.931	24.557	3.988	6.497	9.012	5.608	23.121	3.632	49.088
Udine Belluno,Gorizia Pordenone	334.230	339.354	123.971	110.547	156.584	112.146	81.298	32.790	32.242	27.066	29.182	5.709	7.198	7.188	4.360	—	—	33.969
Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì	359.124	336.163	651.012	599.655	213.876	195.233	93.623	68.284	81.227	37.997	46.073	4.532	5.348	72.549	70.953	4.685	4.473	70.102
Parma, Modena, Piac., Reggio E.	328.391	315.064	463.769	417.965	157.052	158.715	73.841	51.765	59.364	24.577	28.208	5.016	5.745	6.860	3.285	—	5.394	57.226
Firenze, Pistoia	276.898	251.866	404.152	366.438	120.411	101.964	48.306	43.278	52.001	26.037	31.831	3.473	3.851	7.748	4.976	—	3.335	37.239
Pisa, Livorno, Lucca, Massa	282.321	277.988	296.310	265.412	127.193	139.784	49.340	29.966	35.122	36.613	37.269	4.087	6.012	22.452	19.996	3.173	—	46.095
Siena, Arezzo, Grosseto	149.403	153.826	244.163	232.233	67.730	77.217	21.814	15.445	18.000	17.724	19.934	—	1.775	11.195	9.915	2.191	1.784	26.234
Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli	341.081	328.125	279.186	256.714	111.626	121.674	48.484	30.946	34.295	29.844	38.731	3.145	4.506	24.473	23.255	2.838	—	40.162
Perugia, Terni, Rieti	191.909	194.555	238.289	219.742	77.082	96.497	22.152	16.210	20.973	34.226	39.652	2.893	2.992	13.865	11.679	—	1.493	32.477
Roma, Viterbo, Latina, Frosinone	887.961	782.303	714.326	601.948	333.181	278.895	137.566	197.852	197.045	214.043	237.407	50.432	44.634	62.717	42.860	39.758	29.374	81.028
L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo	333.680	311.006	174.389	167.517	79.039	78.575	37.947	21.021	30.259	34.157	37.121	4.529	10.627	12.616	7.007	2.260	4.738	23.421
Campobasso	91.077	98.543	33.010	31.515	28.596	17.098	9.132	9.928	18.575	7.296	8.875	—	4.631	2.366	3.059	5.734	—	4.617
Napoli, Caserta	631.202	602.992	444.084	391.988	205.981	183.575	79.960	70.987	105.988	119.998	96.632	90.389	104.106	40.242	10.760	36.907	10.293	55.852
Benevento, Avellino, Salerno	385.775	375.332	158.748	160.319	136.338	90.152	67.196	45.021	59.544	61.459	63.605	35.109	51.235	20.745	13.069	9.931	3.704	38.196
Bari, Foggia	458.535	413.719	307.580	297.559	135.830	106.615	37.568	30.419	35.192	55.793	71.495	16.403	23.174	10.243	7.912	2.706	18.296	29.627
Lecce, Brindisi, Taranto	377.487	369.416	206.528	178.182	107.537	87.051	28.498	28.620	30.199	69.751	75.011	8.930	12.321	16.385	7.688	3.423	12.197	25.055
Potenza, Matera	156.646	139.482	84.026	95.174	45.481	36.696	18.925	9.825	14.035	10.773	17.981	2.623	3.472	2.438	2.271	—	3.003	9.515
Catanzaro, Cosenza, Reggio C.	409.642	433.869	233.420	259.408	173.764	128.713	29.416	25.702	34.283	52.991	68.148	6.392	17.879	23.696	13.705	8.031	2.028	43.274
Catania, Messina, Sirac., Ragusa	510.751	500.117	279.591	292.737	138.726	132.268	67.757	84.711	125.336	89.630	93.571	26.114	30.588	49.700	14.644	19.590	11.703	64.875
Palermo, Trapani, Agrigento	458.677	449.164	258.694	286.340	137.791	135.093	38.922	52.261	89.802	67.144	84.142	27.449	37.996	57.663	35.928	12.284	20.650	60.584
Cagliari, Sassari, Nuoro	322.750	308.949	178.622	162.827	81.153	80.118	26.724	33.472	42.045	29.917	41.970	25.061	27.090	14.928	29.449	27.211	6.418	40.429
Aosta	34.368	26.622		—		—	—		—		1.374		—		—	31.441	31.748	
TRIESTE	73.659	70.340	51.421	51.392	25.109	15.299	19.226	22.042	19.742	20.051	25.999	1.259	1.662	4.765	4.226	9.695	10.578	5.440

BORSE E MERCATI

Milano: perdite

Milano, 21

Stamane alla Borsa di Milano la quota azionaria ha avuto perdite che in media vanno dall'1 al 2 per cento. Insistentemente realizzati i valori a larga base azionaria e quelli patrimoniali, con punte minime segnate in chiusura a seguito di offerte finali provenienti dalla provincia.

Le ultime notizie di carattere aziendale, quali l'annuncio del dividendo Toro, non hanno avuto alcuna presa in un mercato condizionato da fattori extraborsistici, come quelli indicati. Le perdite maggiori sono state accusate dagli assicurativi, dalle Anic, Lepetit, Miralanza, Magneti Marelli, Pirelli, Stet, Terme Acqui, dai mercuriferi, dai tessili ed in particolare dalle Olcese, e dagli stessi valori del gruppo a partecipazione statale. In controtendenza solo Falck priv., Romana Zucchero priv. e Monteponi.

Tendenzialmente calmo con scambi poco attivi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 99.000.000; Buoni del Tesoro 66 milioni; obbligaz. 2.016.745.300; azioni n. 2.599.150.*

DOPOBORSA: Scambi molto limitati con prezzi deboli: Generali 112.400 - 112.700; Montedison 1105 - 1106; Viscosa 3360; Fiat 2805 - 2812. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-5	21-5
Alimentari		
Certosa	2965	2965
Eridania	2595	2526
Es. Molini	2570	2550
Motta	7970	7702
Rom. Zucc.	145	147
Rom. Zucc. pr.	400	455
Assicurativi		
Ass. Generali	115300	113020
Ass. Milano	33800	33120
Ass. Mil. pr.	27580	26550
Ass. Torino	8905	8625
Ass. Tor. pr.	5945	5750
Incendio	10730	10480
Fond. Vita	21495	21210
L'Assicuratrice	75740	74010
Ras	46370	45400
S.A.I.	30370	29705
Bancari		
Mediobanca	78300	77000
Chimici		
Anic	1390	1355
Brioschi	11240	11240
Gas Napoli	875	876
Caffaro	300	293.50
Erba	10940	10790
Erba pr.	6890	6840
In. Ind. Com.	2800	2800
Italgas	1223	1202.50
Lepetit ord.	4605	4430
Lepetit pr.	4990	4800
Liquigas	181	176.25
Mira Lanza	41030	40200
Ossigeno	1820	1750
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1260	1265
Saffa	5065	5005
Sarom	1085	1074
Montedison	1120.50	1106.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1455	1413
Marelli	649.50	636.50
Sip	2960	2942
Tecnomasio	1124	1100
Terni Nuova	265	264.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2590	2574
Bastogi	2064	2030
Breda	4273	4190
Finmare	344.50	348
Finsider	617	609
Generalfin	870	859
Gim	3660	3630
Invest	2880	2820
Italpi	2628	2570
La Centrale	6700	6630
Pirelli & C.	4310	4205
Sme	2396	2360
Stet	3210	3143
Sviluppo	1978	1940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2875	2810
Beni Stab.	3963	3895
Bonifiche	1090	1090
Co. Ge	9520	9350
Imm. Roma	609.25	599.75
SAGI	1631	1630
IN. Edilizia	2671	2580
Milano Cen.	27000	26010
Risanamento	6710	6650
Silos Gen.	3245	320
SACIE pr.	979	957

TITOLI	20-5	21-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	868	868
Fiat	2865	2813
Fiat pr.	2364	2310
Nebiolo	626	618
Olivetti ord.	3380	3318
Olivetti pr.	3513	3416
Tosi Franco	1650	1650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3805	3770
Acc. Falck pr.	3750	3845
Broggi-Izar	1060	2060
Dalmine	1252	1220
Ilssa-Viola	724	718
Italsider	839	825
Magona	1789	1768
Metalli	3449	3400
M. Amiata	8985	8849
Monteponi	290	290
Siele	3818	3665
Trafilerie	570	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3902	3820
Cot. Cantoni	14290	14000
Olcese	240	187
Cucirini	6650	6590
De Angeli	4190	4070
Cascami Seta	5620	5620
Fisac	400	400
Lanerossi	3270	3260
Gavardo	1820	1800
Scotti	106.25	106.25
Linificio	340	341
Marzotto pr.	1745	1745
Rossari	7600	7620
Rotondi	23130	23130
Man. Tosi	2250	2250
Pacchetti	470	460
Snia Visc.	3481	3370
Snia pr	2510	2445
Bernasconi	410	410
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21500	21500
Trasporti		
Nord Milano	3450	3320
L'Ausiliare	2315	2315
Mittel	10299	10140
Diversi		
De Ferrari	1406	1408
Cart. Binda	31500	31500
Cart. Burgo	14450	14060
Cart. Donzelli	2799	2799
Cementir	3948	3850
Cer. Pozzi	131.50	130.50
Cer. Pozzi pr.	280	267
Cer. Ginori	392	385
Ciga	3770	3700
Acque Pot.	1140	1138
Eternit	3630	3624
Italcementi	19160	18800
Cond. Acqua	734	723
Rinascente	383.75	379.50
Rinasc. pr.	270	265
Mondadori pr.	3468	3449
Pirelli S.p.A.	4229	4112
Rejna	912	916
Smeriglio	80	80
SES ex Sarda	4100	4067
SGES ex Seso	1754	1730
Terme Acqui	2510	2100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 mag.
Rendita	5%	107.55
Redimibile 134	3.50%	100.85
Ricostruzione	3.50%	85.075
»	5%	98.60
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.45
Redimibile 54	5%	95.50
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » 70	5%	100.—
» » 71	5%	100.—
» » 73	5%	100.05
» » 74	5%	100.05
» » 75 I	5%	100.—
» » 75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	86.75
» »	5.50%	90.25
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.05
» ss. III	6%	96.15
FF.SS 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	96.20
» 1955	5.50%	94.40
» 1959	5.50%	93.25
» 1960	5%	88.90
» 1961	5%	88.95
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.—
» » SS.B.I	6%	95.95
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS C.II	6%	94.90
ENEL 1965	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.20
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	97.30
» Europa '65	6%	96.05
E.N.I. '65 II	6%	96.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.35
» » (trent)	6%	96.20

TITOLI		21 mag.
Pubb Ut. (vent)	6%	95.15
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	94.20
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	87.95
» XXIV	5.50%	90.80
» XXV	6%	95.45
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	94.90
Credito Navale	6%	96.15
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.50
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.35
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.30
» Sud-VI	5.50%	93.—
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	100.70
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.70
» '57/77 (XX)	6%	98.20
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	96.70
» Stat	6%	100.—
Autostrada '63	5.50%	89.90
» '65	6%	96.45
» '67	6%	96.40

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,635; dollaro canadese 577,725; corona danese 83,45; corona norvegese 87,19; corona svedese 120,685; fiorino olandese 172,47; franco belga 12,518; franco francese 125,855; franco svizzero 144,245; lira sterlina 1485,025; marco tedesco 156,605; scellino austriaco 24,081; escudo portoghese 21,762; peseta spagnola 8,936.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,30; lira sterlina 1487; franco svizzero 143,60; franco francese 125,50; franco belga 12,35; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,69; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,20; corona danese 83,60; corona svedese 120,40; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,65; dollaro canadese 577,75; franco svizzero 144,27; corona danese 83,45; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,67; fiorino olandese 172,49; franco belga 12,5215; franco francese 125,71; lira sterlina 1485,15; marco tedesco 156,615; scellino austriaco 24,0825; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 8,9365.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7300; sterlina oro n.c. 6850-7250; marengo svizzero 7200-7500; oro fino 855-875; platino 3500-4500; argento 49000-53500.

TRIESTE

Tutta la quota, ad eccezione della Finmare che recupera pochi punti, ha registrato notevoli flessioni che in certi casi raggiungono il 3 per cento. Tra i più interessanti sono le due Viscosa, Italsider, Liquigas, Anic, Fiat e Dalmine. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni: n. 5400.

Bastogi 2030; Finmare 348; Finsider 609; Stet 3145; Ass. Generali 113200; Ass. Italiana 75000; Ras 45500; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3370; Viscosa priv 2450; Italsider 825; Montedison 1108; Cantieri 200; Meridielettrica 2360; Terni 265; Liquigas 176; Beni Stabili 3900; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 4120; Anic 1360; Fiat ord. 2818; Fiat priv. 2350; Sip 2950; Dalmine 1220; Rinascente 380; Rinascente priv. 265; Marzotto priv. 1745.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in rialzo, con tutti i titoli in ripresa tranne gli auferi che hanno subito una tendenza al ribasso. Malgrado il permanere di situazioni incerte a causa della crisi francese e del continuo aumento del prezzo dell'oro, la Borsa ha mostrato la tendenza al rialzo per reazione a molti giorni consecutivi di ribasso. Le contrattazioni sono state attive, con 13,16 milioni di azioni trattate contro 11,19 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Cautela)

La Borsa valori di Londra ha chiuso ieri su una nota di cautela, a causa del protrarsi della crisi in Francia e dell'aumento del tasso dei Buoni del Tesoro USA. La maggior parte dei capigruppi degli industriali ha chiuso con perdite frazionali. Deboli le quotazioni in dollari. I fondi di Stato hanno perso fino a 5 scellini.

DALLA PRIMA PAGINA

COSTELLATA DI VITTIME LA LOTTA PER L'ELEZIONE

stro, Picardi, Rosa, Ferrari, Genco, Russo, Jannuzzi, Orlando, Perrino, Follieri, Caroli, Spasari, Marmura, Pisantis, Cassiani, Smurra, La Rosa, Cerami, Scelba, Florena, Pecoraro, Attaguile, Cuzari, Cassarino, Arcudi, Lo Giudice, Andò, Bannironi, Pala, Deriu, Alfredo Corrias, Efisio Corrias, Signorello, De Leoni, Piccioni, Gerini, Falcucci, Senese, Battista, Lisi e Bernardinetti.

Nelle liste del PCI-PSIUP sono stati invece eletti tra gli altri: Filippa, Benedetti, Secchia, Vignolo, Antonicelli, Galante-Garrone e Moranino, il quale, pur essendo il primo degli esclusi in Piemonte ha beneficiato del posto lasciato libero da Antonicelli, eletto in due collegi. Ed ecco gli altri eletti: Abbiati in Greco-Casotti, Bera, Romagnoli in Carrettoni, Aimoni, Venanzi, Valeria in Bonassola, Albani, Maris, Brambilla, Piovano, Soliano, Naldini, Adamoli, Minella, Bertone, Urbani, Sema, Lonati, Di Prisco, Gianquinto, Scoccimarro, Pecoraro, Fortunati, Orlandi, Borsani, Samaritani, Livigni, Piva, Salati, Colombi, Bonazzi, Farneti, Lusoli, Ferrari, Fabbrini, Terracini, Fabiani, Menichelli, Del Pace, Maccarone, Calamandrei, Palazzeschi, Fusi, Tedesco, Valori. Antonini, Anderlini, Preziosi, Lugnano, Papa, Bertoli, Chiaramonte, Abenante, Romano, Preziosi, quest'ultimo è stato eletto in due collegi campani e il primo dei non eletti, Fermariello, gli subentrerà in uno dei due, Fabretti, Tomasucci, Manenti, Petrone, Guanti, Magno, Di Vittorio, De Falco, Masciale, Stefanelli, Carlucci, Tropeano, Poerio, Argiroffi, Pelicanò, Corrao, Renda, Cipolla, Licausi, Maccarone, Marullo, Raia, Bufalini, Gatto, Pirastu, Solgiu, Cuccu, Tomassini, Cinciari-Rodano, Graziadio, Terna, Mammuccari, Maderchi, Ossicini, Compagnoni.

Il PDIUM ha avuto eletti due senatori, Fiorentino e Lauro. Anche il PRI avrà due senatori. Uno di questi è Pinto, eletto in Campania.

FORTE FLESSIONE DEL PCI IN SICILIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 21

In Sicilia il Partito comunista ha perso circa 41 mila voti e la DC ne ha guadagnato circa ventiduemila. Un calo in voti si è registrato ai danni dei liberali che però hanno mantenuto il numero dei loro seggi. Un seggio in più ai danni delle destre ha guadagnato il Partito repubblicano. Questi in sintesi i risultati ufficiosi delle elezioni politiche nell'isola, relativi alla Camera dei deputati. Per quanto riguarda il Senato si è avuto un calo in seggi (uno per ciascuno) per i monarchici, per i liberali e per i socialisti che sono stati assorbiti dai socialproletari (2) e dai repubblicani (1). L'estrema sinistra grazie al PSIUP che nelle precedenti elezioni politiche non esisteva si è assicurati altri due seggi a Palazzo Madama.

A Palermo la DC, Senato, passa nei cinque collegi da 174 a 179 mila voti, alla Camera passa dai 106.151 voti (36 per cento) del 1963 agli attuali 125.027 (39,30 per cento). L'aumento della DC è ottenuto a danno delle destre che nel complesso perdono rispetto al 1963 circa 20 mila voti. Nei cinque seggi senatoriali del palemitano i candidati de' PCI-PSIUP hanno registrato circa 105 mila voti contro i 90 mila raccolti nelle consultazioni senatoriali del 1963 dal PCI. Alla Camera, a Palermo, il PCI è passato dai 51.495 voti del 1963 (17,4 per cento) agli attuali 52 mila 042 voti (16,35 per cento), guadagnando quindi in voti ma perdendo in percentuale.

I repubblicani che nel 1967 alle regionali avevano registrato un miglioramento rispetto alle nazionali del 1963 guadagnarono circa 12 mila voti raggiungendo il 6,4 per cento, hanno perso in queste consultazioni circa 3000 voti scendendo dal 6,4 al 4,95 per cento. Per quanto riguarda i siciliani che andranno al Senato, sono da registrare parecchie grosse sorprese. Nella DC non sono stati riconfermati i senatori uscenti: Camillo Giardina, Paolo Di Grazia, Giuseppe Molinari e Di Rocco; nel PSU non è stato rieletto Zagami, nonchè Asaro e Martinez che però non si erano presentati.

Nel MSI non è stato riconfermato Giuseppe Maggio; nel PLI non è stato eletto Battaglia mentre Cataldo non si è ripresentato. Nel PCI non sono stati rieletti prechè non si sono ripresentati: Carubia, Caruso, Fiore, Granata e Traina.

Per quanto riguarda le elezioni per la Camera dei deputati, le più grosse sorprese sono la mancata riconferma dei deputati uscenti della D.C.: Barbaccia, Bassi, Margherita Bontade e Del Castillo. Nel partito liberale il deputato nazionale uscente Palazzolo, presentandosi al Senato, è stato trombato, l'ex deputato regionale Giovanni Buffa, presentatosi a deputato per la Camera, non è stato eletto.

Nel PRI è stato eletto l'on. Ugo La Malfa che però opterà per altro collegio dando il posto al deputato uscente Antonino Montanti, che è il primo dei non eletti.

Altra sorpresa si è avuta nell'arretramento a Palermo delle posizioni di Restivo. Il Ministro per l'agricoltura è stato superato in numero di preferenze da Salvo Lima, vice segretario regionale della DC, e dal Sottosegretario alle finanze Giovanni Gioia.

Ancora in forse è la elezione dello ex segretario regionale della D.C. Graziano Verzotto, attualmente presidente dell'Ente minerario siciliano. Tutto dipenderà dal calcolo dei resti perchè egli possa andare al Senato.

Franco Desio

Cosa faranno i socialisti?

no aggiunto Brodolini e il capogruppo socialista della Camera Ferri — che il centro-sinistra sia tolto decisamente dai suoi ceppi frenanti». Infine, Riccardo Lombardi ha inviato un telegramma a Nenni, nel quale è detto: «Suppongo tu concordi gravità risultati elettorali et necessità convocazione immediata direzione che chiedo formalmente».

E qui, appunto, ci si chiede: cosa faranno i socialisti? E' ben vero che in pratica la coalizione di centro sinistra, a seguito dei guadagni della D.C. e del PRI, mantiene, anzi migliora leggermente le sue posizioni nel nuovo Parlamento. Ma questa situazione appoggia interamente sui guadagni dei partiti alleati del PSU, che invece ha subito una flessione. C'è poi, ad aumentare il malessere dei socialisti, la pressione psicologica del successo elettorale dell'estrema sinistra.

Si fanno tre ipotesi, tenendo conto che in autunno ci sarà il congresso socialista e che pertanto il PSU potrebbe assumere un atteggiamento «attendista»: un Governo bicolore D.C.-PRI con appoggio esterno del partito socialista fino all'autunno; ricostituzione del centro-sinistra; infine, una soluzione monocolore. Viene esclusa la ipotesi di un passaggio del PSU alla opposizione, ma tale ipotesi viene fatta da taluni. Viene anche esclusa l'ipotesi di una riedizione del centrismo (D.C. più PLI esterno).

La D.C. non può rilanciare il centrismo, si dice, per evitare di favorire una tendenza al frontismo delle forze alla sua sinistra, democratiche o meno; inoltre, dovrebbe rivolgersi all'appoggio esterno dei missini. D'altra parte, non intende rilanciare un centro-sinistra molto spinto, come chiedono De Martino e Lombardi, perchè l'elettorato democristiano si è espresso chiaramente per il centro-sinistra così com'è.

Si ritiene, in genere, che i dirigenti democristiani prima di decidere qualche mossa verso gli alleati, mediteranno a lungo e, inoltre, a quanto pare, vorranno anche attendere l'esito delle elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, che si terranno domenica. Comunque, la D.C. farà di tutto per evitare complicazioni. E i socialisti? Le loro decisioni dipenderanno anche dall'esito delle elezioni all'interno del partito; a quanto pare la sinistra socialista è uscita indebolita dalle elezioni. Ma gli amici di De Martino come se la sono cavata? E' evidente che se saranno in forze nei nuovi gruppi parlamentari del PSU potranno condizionare le decisioni del partito in un certo senso. Ma De Martino probabilmente attenderà il congresso.

C. M.

RISOLTA A ROMA la vertenza alle Poste

Roma, 21

E' stato raggiunto oggi un accordo tra l'Amministrazione delle poste ed i sindacati provinciali di categoria aderenti alla CISL, CGIL ed UIL per la soluzione del problema relativo alla giacenza della corrispondenza elettorale, accumulatasi negli uffici periferici postali in seguito al recente sciopero attuato nel corso della scorsa settimana dai postelegrafonici romani.

SEMPRE FORTUNOSO il traffico di frontiera

Ventimiglia, 21

A causa delle agitazioni in Francia, che includono gli scioperi delle ferrovie e delle linee automobilistiche, a Ventimiglia continuano a giungere da oltre frontiera, con ogni mezzo di fortuna, i turisti stranieri in transito.

Il raffronto dei voti nelle più grandi città

Roma, 21

Diamo qui di seguito i risultati delle elezioni per la Camera dei deputati in alcuni fra i principali capoluoghi di provincia (nelle parentesi le cifre relative alle percentuali).

MILANO (2037 sezioni su 2038: i risultati dell'unica sezione mancante, quella di via Montefeltro 60 del sesto collegio della città, non sono stati conteggiati poichè il presidente del seggio ha consegnato il verbale in bianco, per ragioni non rese note. Tale verbale in bianco e le schede relative al seggio saranno ora passati al tribunale): PCI 264.566 (22,94), R. V. «T» 1455 (0,13), PSIUP 45.650 (3,96), PLI 174.932 (15,16), MSI 58.440 (5,07), Nuova Rep. 1433 (0,12), PSU 227.079 (19,67), PRI 21.838 (1,89), P. Rad. 770 (0,07), PMN 3151 (0,27), PDIUM 10.843 (0,94), DC 314.493 (27,25). Schede bianche 17.063, schede nulle 12.120.

Precedenti elezioni: PCI 240 mila 211 (21,6), PSI 202.702 (18,3), PSDI 99.791 (9), PDIUM 17.951 (1,6), PLI 207.200 (18,7), Papi 4159 (0,4), CUR 784 (0,1), PRI 8890 (0,8), MPCI 865 (0,1), MCI-FRN 6576 (0,6), DC 251.367 (22,6), MSI 69.533 (6,2). Schede bianche 15.285, schede nulle 10.356.

FIRENZE: PCI 107.526 (33,82), PDIUP 11.818 (2,75), PRI 4622 (1,45), PDIUM 1918 (0,60), PLI 27.798 (8,74), DC 99.624 (31,34), MSI 12.918 (4,06), PSU 51.646 (16,24).

Precedenti elezioni: PCI 102 mila 198 (32,1), PRI 2959 (0,9), PDIUM 2152 (0,7), PLI 34.601 (10,9), DC 88.341 (27,8), MSI 17.096 (5,4), PSI 43.444 (13,7), PSDI 24.879 (7,8).

GENOVA: PCI 185.241 (33,47), PSIUP 21.744 (3,93), MSI 18.714 (3,38), DC 149.354 (26,99), PRI 9074 (1,65), PSU 94.870 (17,14), PLI 61.550 (11,12), PDIUM 3431 (0,62), Papi 4368 (0,79), Nuova Rep. 843 (0,15), P. Socialdem. 4192 (0,76).

Precedenti elezioni: PCI 164 mila 108 (30,2), DC 139.987 (25,8), PRI 6696 (1,2), PSDI 42.557 (7,8), PDIUM 5521 (1), CUR 785 (0,2), MSI 25.349 (4,7), Papi 2790 (0,5), PSI 92.914 (17,1), PLI 62.180 (11,5).

ROMA: PCI 427.152 (26,82), PNM 5171 (0,32), PLI 169.052 (10,61), PSIUP 49.262 (3,09), Socialdem. 13.076 (0,82), R. It. 1098 (0,06), DC 490.557 (30,80), PSU 210.990 (13,24), PRI 32.232 (2,02), Nuova Rep. 2573 (0,16), PDP 920 (0,05), POE 1447 (0,09), PDIUM 35.700 (2,24), P. Com. Rivol. 831 (0,05), Ris. Pop. 883 (0,05), MSI 151.610 (9,51).

Precedenti elezioni. PSI 167 mila 900 (11,98), DC 394.711 (28,14), PSDI 90.844 (6,48), PRI 19.812 (1,41), PCI 342.996 (24,45), PLI 166.644 (11,88), PDIUM 29 mila 979 (2,14), MSI 170.356 (12,15).

TORINO: DC 202.200 (26,24), PSU 127.862 (16,60), PSIUP 33 mila 602 (4,37), PRI 11.942 (1,55), PLI 102.771 (13,34), PCI 226.705 (29,42), MSI 25.010 (3,25), P.D.I.U.M. 10.264 (1,33), P. Socialdem. 14.618 (1,89), Nuova Rep. 1215 (0,16).

Precedenti elezioni: DC 190 mila 340 (25,8), PSDI 80.584 (10,9), PSI 101.041 (13,7), PRI 5934 (0,8), PLI 112.198 (15,2), PCI 200.622 (27,1), MSI 24.625 (3,3), PDIUM 14.560 (2), Papi 6799 (0,9), CUR 1350 (0,2), M.P.C.I. 682 (0,1).

VENEZIA: PCI 61.861 (26,08), MSI 8.771 (3,70), PSIUP 14.794 (6,24), PDIUM 1.310 (0,55), PAPI 3.039 (1,28), PSU 42.279 (17,[illegible]), DC 81.666 (34,42), PLI 17[illegible] (7,23), S.ID.M. 220 (0,09), [illegible] 3.540 (1,49), P. Socialdem. [illegible] (1,10). Schede bianche [illegible] schede nulle 2.951, schede [illegible] testate 178.

PADOVA: PCI 24.267 (16,[illegible]), PSIUP 7.446 (5,15), PLI 14.[illegible] (9,96), DC 67.801 (46,96), [illegible] 2.285 (1,58), MSI 6.273 (4,[illegible]), PDIUM 1.316 (0,91), PSU 20.[illegible] Schede bianche 2.280, pari l'1.59 per cento.

Precedenti elez.: PCI 21.[illegible] (16,1), PRI 1.055 (0,8), [illegible] 19.362 (14,5), PLI 13.522 (10,[illegible]), DC 58.856 (44,0), PDIUM [illegible] (1,5), PAPI 750 (0,6), MSI 7.[illegible] (5,2), PSDI 9.712 (7,2).

BARI: PCI 36.526 (19,[illegible]), PSIUP 6.062 (3,30), MSI 15.[illegible] (8,34), PMN 639 (0,35), [illegible] 2.157 (1,18), PSU 33.416 (18,[illegible]), PLI 9.231 (5,04), PDIUM 3.[illegible] (1,88), DC 76.371 (41,71).

Precedenti elez.: PSDI [illegible] (4,4), PCI 32.213 (19,1), [illegible] 20.384 (12,1), PLI 8.539 (5,1), [illegible] 25.240 (14,9), CUR 288 (0,[illegible]), PAPI 1.042 (0,6), MCI-FRN [illegible] (0,2), R. Soc. 112 (0,1), PDIUM [illegible] 4.360 (2,6), PRI 2.432 (1,4), [illegible] 66.448 (39,3).

TRENTO: DC 154.672 (59,[illegible]), PCI 20.726 (8), PRI 2.276 (0,[illegible]), PPTT 9.930 (3,83), MSI [illegible] (1,76), PSIUP 8.397 (3,24), [illegible] 192 (0,07), PDIUM 849 (0,[illegible]), PLI 13.735 (5,30), PSU 43.[illegible] (16,79).

Precedenti elez.: DC 153.[illegible] (60,70), PCI 16.147 (6,39), [illegible] 679 (0,26), PPTT 3.927 (1,[illegible]), MSI 5.299 (2,09), PDIUM [illegible] (0,31), PLI 12.962 (5,13).

VERONA: PCI 25.161 (15,[illegible]), PSIUP 9.828 (5,90), PLI [illegible] (8,32), DC 76.472 (45,92), [illegible] 1.971 (1,18), MSI 6.894 (4,[illegible]), PDIUM 1.074 (0,64), PSU 31.[illegible] (18,37).

Precedenti elez.: PCI 19.[illegible] (12,73), PRI 605 (0,39), [illegible] 30.357 (19,67), PLI 14.570 (9,[illegible]), DC 66.951 (43,39), PDIUM [illegible] (0,74), PAPI 1.185 (0,77), [illegible] 7.718 (5), PSDI 12.137 (7,87).

VICENZA: PCI 8.243 (1[illegible]), PSIUP 3.328 (4,69), PLI [illegible] (9,29), DC 35.642 (50,18), [illegible] 1.141 (1,61), MSI 3.718 (5,[illegible]), PDIUM 429 (0,60), PSU 11.[illegible] (16,79).

Precedenti elezioni: PCI 6.[illegible] (10,28), PLI 7.243 (11,08), [illegible] 29.792 (45,59), PRI 450 (0,[illegible]), MSI 3.740 (5,7), PDIUM [illegible] (0,8), PSI 10.879 (16,65), PSDI 5.302 (8,11).

CALTANISSETTA: PSIUP 1.[illegible] (5,19), DC 13.264 (42,46), PDIUM [illegible] 501 (1,60), PRI 1.010 (3,23), [illegible] 1.238 (3,96), PCI 7.135 (22,[illegible]), MSI 3.356 (10,61), Nuova Rep. 111 (0,39), PSU 3.038 (9,72).

Precedenti elezioni: PCI 7.[illegible] (23,6), PDIUM 886 (2,8), [illegible] 85 (0,3), PLI 1.758 (5,5), [illegible] 12.889 (40,3), MSI 3.238 (10,[illegible]), PAPI 322 (1,0), CUR - Concentrazione Unità Rurale 60 (0,[illegible]), PSI 4.325 (13,5), PSDI 698 (2,[illegible]), PRI 174 (0,5).

CATANIA: PCI 44.156 (23,75), PSIUP 6.559 (3,53), MSI 16.[illegible] (8,81), PAPI 1.646 (0,89), PRI 9.038 (4,87), DC 77.519 (41,[illegible]), PLI 15.896 (8,59), PDIUM 8.[illegible] (4,48), PMN 414 (0,22), Nuova Repubblica 5.564 (3,01), PSU 18 mila 538 (9,88).

Precedenti elezioni: PCI 43.2[illegible] (22,7), PSDI 6.771 (3,5), PDIUM [illegible] 8.960 (4,7), PLI 23.886 (12,5), PSI [illegible] 16.789 (8,5), DC 70.317 (36,8), Concen[illegible] PRI 1.569 (0,8), CUR - Concentrazione di unità rurale 1.5[illegible] (0,8), MSI 18.457 (9,7).

TAVIANI COMUNICA I DATI

(Telefoto A P al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Interni Taviani nella sala stampa del Viminale mentre legge ai giornalisti i dati relativi allo spoglio delle schede per la Camera e per il Senato

L'ULTIMA VIA

QUASI una vita a fuggire le abitudini, ovvero la sazione angosciosa di ogni utine. Per anni le stesse rade: si comincia con la uola, poi il lavoro, e infine che gli svaghi. Stessi orari stessi incontri di gente che si conosce ma che al terzo o quarto giorno sembra di noscere da sempre. Sguardi d'intesa come e più di sa... Il caffè a quel bar, i rnali a quell'edicola, e se cade la malinconia di una a solitaria, sempre quella itoria. Quindi il fastidio un'invisibile rete di comcità, di coloro «che sanno» sa ci accadrà in quel preo momento, e senza che si possa ribellare anche se voglia matta c'è; quindi principio di una schiavitù, legami sottili ma resistencome quelli di Gulliver, e prattutto un piede anonio tra la porta e lo stipite la «privacy», uno spiraglio quale possono scappare a ni istante segreti di nessun nto ma dei quali si custoce gelosamente l'intimità. C'è magari chi vede bene esta routine, ne sente il acere dell'inserimento per el tanto di fiducia, di sicrezza e di cortina protettiche essa dà, fuori dal croia di grossi pensieri (che i sono avventure delle idee dei corpi); e c'è invece chi soffre, scosso da inquietuni di continua evasione cosola alternativa, sebbene non lungo andare anche gli oporti diventino il bar delngolo e l'edicola dei giorli, giusto che per il giro mondo può bastare la opria stanza (o una barca e non lascia mai l'orggio).

Avviene poi una stagione cui questo complesso non vo di ansie per le cose che ripetono svanisce all'imovviso. Ci si accorge quasi sollievo, con intensa felià, che uno, uno solo dei o tre itinerari quotidiani per diventare l'ultimo. quello del lavoro, tropvincolato a un mondo vae confuso, e condizionato fragili realtà in continuo venire, ma quello che si avre essere in fondo il più stente all'usura degli ane perciò il meno mutabile. se un succedersi di vie quinte di vecchie case, spazi tranquilli ignorati l'eccitazione del traffico. chi anche i piccoli negozi incredibile longevità, vecgli uffici silenziosi dietro ungo sfilare di finestre verall dagli infissi di legno i dipinti di bianco; antil selciato ancora di lare solide losanghe di calre. Da cui la probabile suppizione dell'arrestarsi delle come illusoria capacità fermare anche il tempo. La opportabile imposizione di una per i clichettatissimi ontri quotidiani, e per la usea delle abitudini accetpassivamente, trasferita come direbbe il buon amitipografo — nel «posto le fragole», ovvero in una ra rarefatta uscita da una mpa o da un dagherrotial di là del calendario e li orologi, sempre impietomarcatempo.

Le vie arrivano al mare, a angolo minore di porto. vita tuttora artigianale filtra l'addensarsi querudelle masse attraverso una zione spontanea. Un carttiere ottuagenario con la ità dei grandi maestri di a, il perpetuarsi di un'aressenziale e antica che dalpropria immutabilità ricepàtina di poesia. Perciò ora il riaffiorare dell'ilone sull'arresto del teml'abbandono dolce tra coche erano e sono uguali e non muteranno tanto sto. Brezze che scorrono specchio d'acqua, nuvotasiose nel cielo, cambiadi luce ad ogni ora, e atno il senso della città nei ori affievoliti e nelle caarrampicate sulle colline. pensa all'essenziale, si rabvidisce al superfluo, alla febvorticosa e forse inutile si leva fuori da quelle innalzate dopo quasi vita, alla sarabanda — ssima ormai — degli inolati su quattro ruote, ai eri perduti di cose umili mplici ma vere; al dilure di sovrastrutture men... il cuore si vuota senza cire a disperarsi. Si penall'importanza di una pennata di vernice ben distecollegandola al ricordo del mulino che in dolina sfoli rami dei tigli perchè le giunga meglio sul campatate. E così per gli di ogni giorno, per le pache si inseguono, per il ultimo sospetto che prima o poi si finirà tutti macinati nel gigantesco meccanismo, nel momento della follia o in quello della saturazione. La fantascienza è più vicina della Cina di quanto si possa immaginare. Correre va bene, ma quando avremo subito il trapianto di tutti gli organi non avrà più importanza perchè non saremo più noi.

Per questo le ultime vie (o quelle che si crede lo siano) ispirano pace e una sorta di segreta felicità. Nè ci si chiede fino a quando. Ormai poco o molto non conta. Semmai l'ombra leggera di un rammarico per non sapere ciò che sarà, fra trenta o quaranta anni, dei bambini che adesso escono dalla scuola e si rincorrono allegri nel giardino. Se avranno anche loro un'ultima via, o se la velocità e la quantità avranno sostituito definitivamente le poche cose autentiche rimaste su questa terra, da sembrare già oggi leggendarie.

Libero Mazzi



Veduta aerea del Centro voli spaziali umani della NASA a Houston (Texas). In primo piano, il «Lunar receiving laboratory» dove verranno analizzati i campioni di terreno lunare

PELLEGRINAGGIO ALLA VILLA DI GIACOMO PUCCINI A TORRE DEL LAGO

DA QUI LA SUA MUSICA AVEVA INVASO IL MONDO

La passione della caccia portò il Maestro a fissare la sua dimora in quest'eremo lacustre che tra le Apuane e il Tirreno compendia in breve spazio i veri aspetti morfologici della natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torre del Lago, maggio

Un tempo, arrivare alla Villa Puccini, sperduta al termine della piana in riva al lago, di Massaciuccoli, era una piccola avventura. Oggi in pochi minuti si arriva da Viareggio a Torre del Lago senza soluzione di continuità, perchè l'abitato ha invaso tutto il percorso. La torre che domina la piccola località, molto rovinata durante l'ultima guerra, è stata ripristinata; ma nessuno se ne accorgerebbe, se una lapide non lo ricordasse. Una di quelle lapidi che perpetuano gli eventi e gli uomini e che orientano spesso il viandante nelle sue peregrinazioni.

Da Torre del Lago si diparte in perpendicolare sul paese il viale che, in un chilometro di percorso, porta alla villa e al lago. E', inutile dire, il viale Giacomo Puccini. La prima stradina a destra dietro la torre è la via del Trittico. L'origine della denominazione è evidente. Siamo in piena atmosfera pucciniana.

Lungo il viale, si allineano villini a destra e a sinistra. Definiscono il carattere toscano della zona con le persiane verde-chiaro e una grazia sobria e concreta, presente anche nelle case minuscole, addossate, per economia di spazio e di pareti, alle maggiori. La parete ignuda di un villino, non ha saputo più e meglio intonarsi alla zona che affrescandovi due episodi di caccia di Puccini.



Giacomo Puccini nel 1896, che fu l'anno della «Boheme»

Puccini era, come si sa, appassionato cacciatore; si metteva anche volentieri in botte per cacciare le folaghe sul lago. Questa sua passione, e non solo essa s'intende, lo portò a fissare la sua dimora in quello eremo lacustre, che per avere le Apuane davanti e il Tirreno dietro compendia, in relativo breve spazio, i più vari aspetti morfologici della natura. Il silenzio poi, l'isolamento, il fruscio della vegetazione intorno e dell'acqua, la compagnia di amici vivaci ma fidati, la possibilità di scrutare e approfondire in tanta solitudine i segreti della natura umana e terrestre, acuirono il mordente, diedero la spinta alle creazioni sue immortali. Non vuol essere questo certo un giudizio determinante, nè la presunzione di fissare le ragioni, le origini del genio.

Le origini, se mai, è più opportuno cercarle nell'atavismo. Il padre, il nonno, il bisnonno, un prozio famoso e altri ascendenti, furono musici e musicisti, e anche maestri di cappella, come allora si diceva. La musica, l'estro della composizione, dunque, «scendevano per li rami». Vorremmo aggiungere l'ambiente in cui nacque e visse i primi anni; quello nel quale si assorbono inconsciamente i germi, che fruttificheranno e si tramanderanno. I Puccini erano originari di Gello, un paesino appollaiato in alto nelle montagne di Val di Roggio. Scendendo a Lucca dovettero portare come viatico l'eco del sussurro dei castagni, l'urlo dei venti, il canto delle acque dei boschi e quello degli uccelli.

In compagnia di questi pensieri siamo presto arrivati al lago. La zona è stata invasa dalle costruzioni; irriconoscibile per chi la conobbe, Puccini vivente. La villa, col giardino che la circonda, è però intatta. Oggi poi è giorno feriale, mondo quindi delle moltitudini e conseguenti residui gastronomici e cartacei che le folle sogliono lasciare. Così, con uno sforzo della fantasia, si può anche esteriormente ricostruire l'atmosfera del passato.

Entriamo nel giardino. Non ha cambiato. La villa ha preso la sua patina definitiva. Non ha accenti speciali nella sua sobria eleganza. A cavallo del secolo si era paghi di una residenza che avesse bastevole comodità e decoro. Poi Puccini non è mai stato ricco sul serio; è stato, in certo senso, un bohémien. Da questo dato di fatto suo e dei suoi amici è sorto il nome della sua opera e del rustico caffè (uno dei pochi retaggi di quel tempo, in cui giocava ore a scopa.

Varchiamo la soglia della villa con spirito e cuore trepidi. Tutto è intatto al suo posto come l'ha lasciato il Maestro alla fine del 1924 per andare a Bruxelles. Ecco il pianoforte sul quale compose Manon e Bohéme, Tosca e Butterfly. Davanti la poltrona girevole sembra che aspetti il Maestro. Mobili e soprammobili, quadri e fotografie per ogni dove. E' la scena vivente del mondo musicale di allora. Sulla parete principale dello studio un grande ritratto di Rosina Storchio, la prima interprete di Butterfly; e chi l'ha udita ne ha ancora l'eco della voce. Fra le molte fotografie una di Enrico Caruso con calda dedica partenopea: il tenore mai più superato, che lo scrivente ebbe la ventura di sentire nell'autunno del 1913 in Tosca all'inaugurazione del nuovo Teatro Reale dell'Opera di Stoccarda. E' ancor vivo il ricordo di quando, dopo il finale di «e lucean le stelle...» tutto il teatro sorse in piedi delirante. Sembrava impazzito, sembrava che il teatro dovesse crollare. Era Caruso che trionfava e con lui Puccini, la cui musica aveva invaso il mondo.

Alla fine dello spettacolo ci portammo in gruppo all'ingresso dell'Hotel Marquardt, vicino alla vecchia stazione, fumigante come un tempio di Vulcano, l'uno e l'altra spariti tra la prima e la seconda guerra. Quando giunse Caruso, urlammo un «viva Caruso» che sembrava dovesse arrivare in cielo. Il canto, la vicenda teatrale ci avevano esaltati. Ci sentivamo orgogliosi di essere italiani.

Sempre in quegli anni, a Lubiana, assistemmo alla rappresentazione di Madama Butterfly, nel vecchio teatro in cui si alternavano le rappresentazioni per l'elemento austriaco ed austriacante, allora dominante, e quello sloveno. E fu un trionfo. Quando, di poi, Madama Butterfly fu data nella consueta stagione autunnale al Sociale di Treviso, vi assistemmo per dieci sere di seguito dal loggione, dove noi studenti accedevamo o con lo scappellotto o con le lire, anzi i centesimi contati. Allora si succhiavano le arie, i motivi e la musica finiva per diventare nostra.

* * *

Il custode che ci porta da una stanza all'altra è figlio dell'uomo di fiducia che accompagnava Puccini alla caccia sul lago o nei dintorni. Ricorda, commovendosene, che il Maestro lo prese un giorno in braccio e lo sollevò in alto baciandolo.

I quadri, le foto con dediche dei grandi dell'epoca, i manoscritti, le decorazioni, gli omaggi sono per ogni dove. Nessun dubbio: la donna domina il mondo romantico di Puccini e Mimì di Bohéme è il suo punto di partenza e il più fermo; ma come seguitano a infiammare Tosca e Butterfly e, più lontana nel tempo, Manon; così romanticamente centrate nell'esotismo personale e in quello del loro ambiente! Il maggior segreto di Puccini sta forse nell'originalità delle sue creazioni melodiche, così irresistibilmente comunicative nel pubblico. Gli è che il Maestro aveva profondo il senso del teatro. Nessun dubbio che dopo Verdi e Wagner abbia saputo esprimere con ineguagliata efficacia l'opera in musica.

Questa casa, che Puccini ebbe più cara fra tutte, fu abbandonata solo quando, nello immediato primo dopo guerra, irridendo ai valori della vittoria, si osò insultare anche lui. Grande ne fu il suo dolore. Si trasferì ipso facto a Viareggio.

Da quell'immobilità delle cose e dell'ambiente, deriva una integrale trasposizione dello spirito nel tempo che fu, con l'impressione di riviverlo, se la maschera del volto di Puccini morto e la tomba con la cappella eretta nella stanza contigua a quella dove sta il pianoforte, non richiamassero all'inesorabilità di un destino. Vi riposano, col Maestro, Donna Elvira, col nome della quale sulle labbra si spense, e il figlio Antonio. Non vi sono più discendenti diretti. E' fatale che per i grandi la discendenza si concluda spesso rapidamente.

Il custode è prodigo di rievocazioni e di riferimenti, ma è anche un incanto sentirlo parlare nel purgato dialetto lucchese. Gli prospettiamo la eventualità di tornare in estate. «La venga, la venga», ci dice. E ci accompagna fino alla svolta della villa, sulla cui parete è stata posta una lapide. La leggiamo e con quel testo nella mente e nel cuore ritorniamo sui nostri passi.

«XXVIII XII MCMXXIV — Il popolo di Torre del Lago — pose questa pietra — a termine di devozione — nella casa — ove ebbero nascimento — le innumeri creature di sogni — che Giacomo Puccini — trasse dal suo spirito immortale — e rese vive — col magistero dell'arte — perchè dicesse ro all'universo — Italia».

Ferruccio de Carli

I finalisti dello «Strega»

Roma, 21

Le opere concorrenti al Premio «Strega» — 13 in tutto — sono le seguenti: «L'ultima contessa di famiglia» di Antonio Barolini (editore Feltrinelli), «Teorema» di Pier Paolo Pasolini (Garzanti), «Il ballo angelico» di Arrigo Benedetti (Mondadori), «L'uomo della novità» di Giulio Cattaneo (Garzanti), «L'occhio del gatto» di Alberto Bevilacqua (Rizzoli), «Alcune comparse a Venezia» di Carlo Della Corte (Mondadori), «Coma vigile» di Minnie Alzona (Rizzoli), «Addio alla grandezza» di Brunello Vandano (Mondadori), «Il galeone» di Domenico Purificato, «Eros al mare» di Giuseppe Mesirca (Mursia), «Traparole» di Cesare Zavattini, «La coda della cometa» di Italo Cremona e «Il piede di San Pietro» di R. M. De Angelis (Trevi).

SUL NUOVO ROMANZO GIUNTO CLANDESTINO IN OCCIDENTE

DIVISIONE CANCRO COME IL DOTTOR ZIVAGO?

Non si può dire se il romanzo dell'Anonimo Sovietico susciterà un analogo caso clamoroso, ma senza dubbio esso rappresenta il frutto più alto della letteratura sovietica dopo lo stalinismo

Una censura è giudicata dai suoi giudizi; condannata da ciò che condanna. *Divisione Cancro*, il romanzo di Anonimo Sovietico giunto clandesino in Occidente ed ora pubblicato in prima edizione mondiale da *Il Saggiatore* di Alberto Mondadori, condanna la censura sovietica. Anonimo Sovietico, A. S.: per una strana coincidenza queste iniziali sono le stesse dell'autore cui la stampa occidentale, da *Le Monde* a *The Times*, da *Die Welt* a *Il Corriere della Sera*, ha attribuito la paternità del romanzo; Aleksandr Solzenicyn. Ma l'editore italiano non poteva tener conto di indiscrezioni e notizie indirette; anonimo ha ricevuto il manoscritto, anonimo l'ha pubblicato. C'è tuttavia anonimato e anonimato: quello di un'opera come *Divisione Cancro*, così vicina alla comune concreta rugosa verità dell'uomo sovietico, e alle radici della grande letteratura russa, può sembrare, più che una lacuna, un emblema.

Dal XX Congresso a oggi, ci sono giunti dalla Russia film, libri, testimonianze. Spesso, come sipari che alzandosi scoprano altri sipari, le loro rivelazioni facevano emergere soltanto nuove oganizzazioni di una finzione. Troppo accuratamente dosata, anche la verità diventa menzogna. Da quei messaggi intuivamo qualcosa di ciò che accadeva al vertice della società sovietica, e traevamo oroscopi sull'incostante meteorologia del disgelo; ma il volto dell'uomo russo, dell'anonimo russo, ci restava ignoto. *Il dottor Zivago* fu un caso a sè; tuttavia l'epoca in cui si svolgeva era già lontana, e Jurij Zivago era un poeta, ed era morto. Cosa disse il russo qualunque quando Beria fu fucilato? Quando Malenkov cadde? Quando al XX Congresso Kruscev parlò dei delitti di Stalin? Quando nelle città cominciarono a circolare facce che non si vedevano dagli anni delle grandi purghe, uomini un po' stralunati giunti alla chetichella dall'Est? Non lo sapevamo. Dopo *Divisione Cancro* cominciamo a saperlo. E cominciamo a capire.

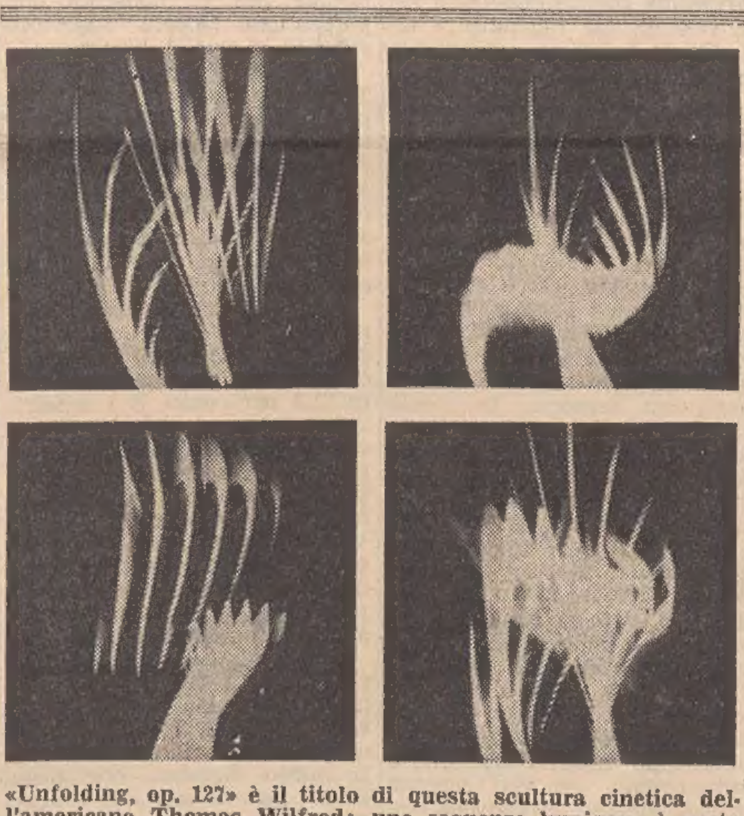
Scienza e politica sono strumenti di dominio sulla natura e sulle cose. Ma la scienza non conosce rimedi per i ricoverati di una Divisione Cancro; e la politica si interessa a chi vive, non a chi sta per morire. Ecco dunque uno spazio su cui la presa del potere sociale singolarmente si allenta. Dove possono essere dette a voce alta cose che altrove non sarebbero dette, o altrimenti sarebbero solo mormorate. La malattia, poi, è quasi una vacanza. Niente obblighi. Puoi pensare. Puoi lasciare che la fantasia ti trascini dove vuole. La tua condizione ti dà dei diritti. E se la natura — lei sì irriducibilmente legalitaria, veramente socialista — ti destina come compagno di sventura e vicino di letto il funzionario Rusanov, puoi trattarlo come non l'avresti mai trattato fuori, quando eri soltanto una fra milioni di persone sane. Essere sani vuol dire vivere nel silenzio degli organi; nei malati, gli organi trasmettono messaggi che la coscienza capta. In un certo senso, la malattia è forma di vita più vera della salute. Per questo, crediamo, l'autore di *Divisione Cancro* ha scelto una corsia di cancerosi per sorprendere il volto non irrigidito della realtà sovietica.

Demka, operaio, figlio di una prostituta. Un vecchio uzbeko guardiano del suo kholkhoz. Un pecoraio kazachi che sta sul letto con le gambe piegate alla turca, come sul feltro di casa sua. Il geologo Vadim. E i due personaggi a tutto tondo: Kostoglotov, deportato politico, e Rusanov, funzionario di partito. Intorno a loro, infermieri, medici, altri malati. Tutti costoro hanno appuntamento nel padiglione 13 di un ospedale della Russia meridionale. L'anno è il 1955: dopo la morte di Stalin, alla vigilia della destalinizzazione. Quegli uomini, che giacciono sui loro lettini, non sono «tipi», non sono astrazioni sociali. Sono individui, segnati da un fato individuale. Gli schemi del «realismo socialista» non vengono impiegati dall'autore, neppure per esprimere, come in altri casi è accaduto, verità pericolose o eterodosse: sono semplicemente superati, o ignorati. Egli lascia che il suo spaccato sottilmente simbolico della società parli da sè, enuclei da sè le sue ragioni e le sue verità. Al confine tra la vita e la morte, tra due epoche del loro paese, i russi di *Divisione Cancro* scambiano parole, mormorano frasi non svilite dai meccanismi obbligati della vita sociale. Riscoprono, al di sotto degli argini visibili, la corrente invisibile della loro vita. La malattia li riporta, almeno per un poco, precariamente, all'esistenza. Unica eccezione forse il funzionario Rusanov, che lo autore osserva con un'acrimonia offesa, con una quasi gogoliana ferocia.

Non si creda tuttavia che *Divisione Cancro* si limiti a fornirci indicazioni storiche o sociologiche sulla Russia Sovietica. Si tratta, in primo luogo, di un'opera letteraria: la conoscenza che ci trasmette è una conoscenza attraverso la letteratura. Ma, per avere valore di conoscenza, la letteratura non può diventare il calco di una ideologia, nè essere programmata come un esperimento scientifico. Deve affermare la propria autonomia, esplorare liberamente il suo spazio di parole e di immagini. *Divisione Cancro* è, dopo tanta letteratura programmata, tanto «realismo» di comodo, tante mezze verità, un soffio di aria nuova, di calda sincerità, proprio per questo destinato a suscitare diffidenze e timori. Per la prima volta, forse, dopo Zdanov vi si parla di un corpo di donna con franco, esplicito fuoco. Per la prima volta, la realtà viene colta senza disegni prestabiliti, neppure polemici, per l'incanto e il valore che le conferisce il solo fatto di esserci e di essere così.

Non sappiamo se, come qualcuno ha detto, *Divisione Cancro* susciterà un caso non meno clamoroso di quello de *Il dottor Zivago*. Ma senza dubbio, esso rappresenta il frutto più alto di una nuova letteratura sovietica affrancata dalle bardature e dalle eredità dello stalinismo; una letteratura di cui sinora avevamo gustato quasi soltanto frutti acerbi e come precocemente avvizziti da nuove morse di gelo.

Carlo Della Grivola



«Unfolding, op. 127» è il titolo di questa scultura cinetica dell'americano Thomas Wilfred; una sequenza luminosa è posta in costante movimento da una luce che viene riflessa sul retro

Biblioteca

Appunti di viaggio

Amintore Fanfani, artista. La sorprendente qualificazione viene proposta, discretamente, in un piccolo album di «Appunti di viaggio», pubblicato da Mario Ponzio di Pavia. Sono disegni vergati durante le brevi pause di impegnative missioni diplomatiche, riposo e ristoro dello uomo politico negli operosi ozii della figurazione. Sembrano destinati ad imbarazzare il critico. Parlare di Fanfani come di un qualsiasi pittore, dimenticando il Ministro? E non si fa torto con ciò proprio al movente primo di queste prove grafiche che traducono così felicemente un bisogno di intimità, un desiderio di colloquio con quanti guardano il mondo al di fuori degli schemi risaputi, con fresca immediatezza, al modo, cioè degli artisti: esigenze, dunque, che nascono come un necessario contrappunto della dialettica politica e che danno ai disegni un significato e un valore affatto particolari? Trattare, all'opposto, del leader-pittore dilettante, invocando precedenti illustri e ricalcando, in sostanza, il cliché delle due anime, quella pubblica orgogliosa e autoritaria, quella privata, romantica e modesta? Sarebbe pur sempre non dar corso a un impulso generoso e cordiale, che è della natura toscana, di ricondurre tutto a chiarezza di parlar franco, spedito, sincero su un piano unitario.

Abbandoniamo i problemi di metodo e sfogliamo questo amabile libretto. New York, Stoccolma, Ankara, Smirne, Los Angeles, Tahiti, Melbourne, Tunisi... Momenti di contemplazione che il disegno con matite a colori traduce sul pentagramma dei sentimenti, dentro il ben difeso quartiere delle memorie, lasciando sulla carta il rimpianto per il poco che è stato concesso di vedere, per il molto che non si è visto. Città immense, profili di grattacieli, spiagge infocate dal tramonto, minareti e casupole asserragliate sui dossi dei colli. Il pensiero corre alla Patria. Le forme ritrovano la nitidezza adamantina del Quattrocento quando incidono la quieta bellezza del paesaggio toscano o la vibratile tessitura coloristica veneta di fronte alla grandezza della Salute di Venezia. Ogni occasione è stimolo a una differente scrittura. Primitivo e violento di fronte alla dirompente vitalità di Los Angeles, il pittore ridiventa civilissimo e sommesso esegeta del personale bagaglio di cultura visiva quando riscopre la sua terra, le inesauribili risorse del piccolo mondo casalingo, così denso di storia e di pensiero. Dai contrasti, dall'incoerenza del grafico discende quella genuinità a cui abbiamo accennato all'inizio. Ed è qui che le due personalità si compenetrano senza elidersi a vicenda. Sono, propriamente, gli appunti di viaggio di un politico che scorda la politica, le opere di un artista che tale non vuol essere ma solo fedele e commosso memorialista. Dietro alla nebbia del bacino di San Marco, dove una torpediniera giace pigramente alla fonda, si intuisce il peso di una notte insonne di discussioni, la responsabilità di un difficile colloquio e la ritrovata pace con se stesso e con gli altri, raggiunta attraverso l'abbandono alla contemplazione. Ma la contemplazione diventa subito attività, disegno, colore e forma che consente di intendere le cose, volontà di esprimersi bene, perchè gli altri sappiano come egli ha visto quel giorno la laguna e la nave, il cielo e le onde. Il ciclo così si chiude dopo la digressione confortatrice.

Ritorna a mente una pagina famosa di Benedetto Croce: chi non aspira ad esercitare almeno per poco le attività altrui? Lo studioso vorrebbe per sè la concretezza incisiva dell'uomo di commercio, il pratico aspirerebbe alla riposata quiete del pensiero filosofico. Ciascuno testimonia con ciò il perenne bisogno di movimento dello spirito umano. E se a noi venisse fatto di sognare i fulminei interventi nelle assise internazionali, le polemiche e i contradditori che il politico di professione può concedersi e che sono negati all'uomo della strada? Certo tale sfogo ristoratore ci sarebbe assai più difficile, che non quello artistico al politico. Gli è che le conseguenze delle scelte artistiche si suppongono sempre meno gravi di quelle politiche. Anche se, nella sostanza, ciò non è vero.

Il discorso ci ha portato lontano. Gli «Appunti di viaggio» di Amintore Fanfani hanno invitato anche noi a una disgressione. Lasciamo agli altri il compito di meditarla. E se la trovassero inutile, basti il merito di aver segnalato questo piccolo fresco libro di memorie poetiche.

Giulio Montenero

Rassegna delle mostre d'arte

Grassi - Bruschina - Snidero - Grafica giovanile

Alla galleria Rossoni di Trieste Pietro Grassi propone una breve serie di dipinti in tecnica mista che sviluppano sui dati dell'invenzione coloristica — sempre tumultuosamente feconda e varia — due diversi ordini strutturali. Nelle vedute Grassi parte dalla realtà naturale. Sono immagini, sovente panoramiche, che colgono il mare e il cielo separati dalla striscia sfumata della costa su cui si raggrumano borgate e intrichi vegetali, cantieri e città. Sono architetture fantasiose e aeree nate da differenti spunti (Cittavecchia di Trieste, Venezia, i tralicci delle fabbriche) ma ricondotti ad analoghe risultanti per l'intensità del colore che i colpi di spatola, i riporti e le abrasioni depongono sulla tela. Si ha l'impressione che l'artista, prima di comporre il quadro, si sia avvicinato o allontanato dai singoli scomparti con violente «zoomate» che hanno ammorbidito e impastato i contorni, lasciando solo il grido di improvvise accensioni nella loro dimensione dinamica. Particolarmente suggestive le vedute istriane («Dopo Salvore») dove la tenerezza dei verdi si sposa al canto delle rocce.

L'altro ordine è quello dei dipinti quasi astratti. Qui il dipanarsi di una linea barocca in rilievo, fiorita intorno al ricordo di petali variopinti; più avanti gli spazi geometrici campiti dalle tinte vivaci su forme rettangolari, dentro differenti piani che suggeriscono la tridimensionalità. Cornici, riquadri, spartizioni e tagli, nelle successive inquadrature l'una nell'altra compenetrate, confluiscono verso la gioia esaltante del colore. Un colore che qui più che altrove, si depone sulla tela nella piena maturità, attraverso la riflessiva meditazione, così da compenetrare la semplice logica dello schema alla ricchezza dell'invenzione.

I. N.

Alla galleria del Circolo «Il Punto» di Monfalcone espongono insieme due giovani: Roberto Bruschina e Flavio Snidero; il primo ha già tenuto una «personale» un anno fa circa alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio; il secondo è un esordiente.

Del Bruschina ricordiamo alcuni disegni in bianco e nero — composizioni astratte con inserti figurali — in cui egli dimostrava una notevole destrezza grafica; ma soprattutto ricordiamo certe sue strane figurazioni — suggerite da letture — che avevano un qualche cosa di remoto nel tempo, di evocato.

Le quindici nature morte che il Bruschina espone sono ancora disegni: chine, colorate con inchiostri e pastelli; vi sono raffigurati vasi, brocche, cuccume, macinini, lumi a petrolio, bottiglie. Il disegno, a tratti e a macchie, è sommario; il colore è vivido: rossi, rosa, verdi, gialli, celesti. L'intenzione dell'artista è evidente: gli oggetti — vecchie cose dimenticate — dovrebbero essere curiose figure, «personaggi» da intendersi sul piano di un gioco evocativo tra il serio e il grottesco. Senonchè, lo spunto letterario non riesce a risolversi in termini visivi: quel tratteggiare volante, quel colore che grida non ci dicono nulla. Gli oggetti, così, appaiono vuoti di significato: schizzi di forme che non vanno di là dai limiti del passatempo grafico, dello scioglimano estroso.

L'altro espositore, il ventenne Snidero, è un autodidatta. I suoi dipinti rappresentano maschere, girovaghi, saltimbanchi, zingari. Le figure sono forme rese da una mano ancora ingenua, incerta; ma il colore — scuro — non manca di qualche efficacia; specie nelle tempere «Giullare» e «Famiglia tzigana».

B. P.

Una rassegna per molti aspetti interessante è stata allestita nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia. Quindici giovani, quasi tutti provenienti dall'Istituto statale d'arte, hanno esposto un disegno ciascuno, allineando a parte lavori eseguiti da bambini delle scuole elementari. Il catalogo propone un interrogativo: «Istinto o ragione?» e aggiunge: «Basta un punto o una linea purchè fatto con intelligenza».

E' chiaro che la mostra, sia pure garbatamente, lascia trasparire il proprio fine di riproporre una riflessione sull'essenza del fenomeno artistico. E' prerogativa dei giovani decongelare ciò che sembra ormai scontato, avanzare ipotesi e magari suscitar polemiche. Ciò non è male; serve a tonificare l'ambiente, a chiarire premesse e a sviluppare impulsi destinati altrimenti a rimanere nel limbo delle cose incerte. Tuttavia — poichè quello che conta in arte è soltanto il risultato — possiamo subito rilevare che al primo interrogativo i giovani rispondono con opere che contraddicono in buona parte i loro dubbi. I disegni infatti non sono per nulla indicativi di posizioni rivoluzionarie. Ci sono non meno di sei opere figurative, rivelatrici di un sentimento delle cose derivato dall'amorosa assunzione di motivi comuni: figure umane, paesaggi, nature morte. E qui la ragione interviene chiaramente a disciplinare l'immagine, in conformità a una tradizione lungamente collaudata. Se ne deduce che per gli autori di tali opere l'arte continua ad essere, come è sempre stata, traduzione in forma sapiente di un fantasma soggettivo suggerito dalla realtà. Istinto e ragione insieme, dunque. Le altre opere esposte si possono intendere come rielaborazioni di immagini già proposte in seno allo astrattismo o al surrealismo, in varie sfumature e accezioni già note. In alcuni si ravvisa il linguaggio di Klee, in altri riaffiorano temi ed espressioni gestuali, o puntualizzazioni astratto-concrete, o situazioni ed esiti già delineati nell'ambito del l'Industrial design. E qui si può notare una prevalenza della cultura e del gusto educati sui testi fondamentali della produzione artistica contemporanea.

Non diremo che l'una tendenza o l'altra determinino la validità delle opere, poichè non la tendenza ma il talento fa di un uomo un artista. E, rilevato che nella mostra non mancano segni di autentico slancio in giovani come De Gironcoli, Menon, Perez, Venchi, Gigliotti, Colautti, e qualità di fondo in Mauri, Tonet, Boemo, Dal Poz, Recluta, Pocar, Montini, Gallas e Fari, concluderemo che l'interrogativo posto sul catalogo è improponibile dal momento che l'arte non si lascia imbrigliare nelle formule e che soltanto la personalità dell'artista può avvalorare l'opera, qualunque sia la tendenza seguita.

Quanto ai lavori infantili esposti, il candore e l'immediatezza dei più sono elementi di facile presa non solo sul pubblico ma anche sullo esperto più smaliziato. Qui comincia e qui si conclude un discorso che non si può portare avanti se non sul terreno della pedagogia, dove ha parlato autorevolmente un Lombardo Radice chiarendo gli obiettivi del disegno infantile, cui sarebbe assurdo e poco educativo attribuire valori propri della sfera artistica.

F. M.

CRONACA DELLA CITTA'

VICINI AL SUCCESSO CON I RESTI I CANDIDATI DEL PSU, DEL PLI E DEL MSI

Sfumata per lievi scarti di voti la possibilità del quarto deputato

Tolloy è stato però eletto senatore a San Donà - Lo scrutinio delle preferenze
Una lettera del prof. Enrico Medi - I risultati nelle prime valutazioni dei partiti

	CAMERA 1963 Voti	%	PROVINCIALI 1966 Voti	%	CAMERA 1968 Voti	%	DIFFERENZE fra il '63 e il '68		DIFFERENZE fra il '66 e il '68	
P.C.I.	51.384	23.5	45.369	22.3	51.421	24.1	+ 37	+0.6	+ 6.052	+1.8
M.S.I.	26.003	11.8	19.052	9.3	20.051	9.4	—5.952	—2.4	+ 999	+0.1
P.R.I.	4.227	1.9	4.715	2.3	4.765	2.2	+ 538	+0.3	+ 50	—0.1
D.C.	70.352	32.2	62.987	30.9	73.659	34.6	+3.307	+2.4	+10.672	+3.7
P.L.I.	19.744	9.0	23.193	11.4	22.042	10.3	+2.298	+1.3	— 1.151	—1.1
P.S.I.U.P.	—	—	4.381	2.1	5.440	2.5	+5.440	+2.5	+ 1.059	+0.4
P.S.U.	34.583	15.8	24.693	12.1	25.109	11.8	—9.474	—4	+ 416	—0.3
N.R.	—	—	1.284	0.6	719	0.3	+ 719	+0.3	— 565	—0.3
M.I.	4.261	1.9	9.140	4.4	2.835	1.3	—1.426	—0.6	— 6.305	—3.1
U.S.	5.679	2.6	6.923	3.4	6.141	2.9	+ 462	+0.3	— 782	—0.5
P.D.I.U.M.	1.661	0.8	1.583	0.7	1.259	0.6	— 402	—0.2	— 324	—0.1

Si è delineata ieri in modo definitivo, alla luce dell'elaborazione ufficiosa dei dati elettorali definitivi, quella che sarà la rappresentanza parlamentare triestina nella prossima legislatura, com'è scaturita dalla doppia consultazione di domenica. E' stato cioè confermato che la nostra città invierà a Montecitorio entrambi gli onorevoli democristiani uscenti, Corrado Belci e Giacomo Bologna, e di un nuovo deputato comunista, l'ex Sindaco di Duino-Aurisina, Albino Skerk (che prende il posto di Maria Bernetic, stavolta non ricandidata); mentre a palazzo Madama continuerà ad essere rappresentata soltanto da un senatore comunista, Paolo Sema, il quale subentra a Vittorio Vidali. Sono andate invece deluse le speranze che nutrivano i socialisti, i liberali e i missini sulla possibilità di ricuperare un loro candidato alla Camera attraverso la ripartizione dei seggi nel collegio unico nazionale (e ciò in virtù dei «resti» molto alti realizzati da tutti e tre i partiti a Trieste). Infatti, il riparto dei resti — concluso a Roma nel tardo pomeriggio — non ha favorito questa volta la nostra circoscrizione.

Il Ministro Tolloy, che ha ricevuto il maggior numero di voti preferenziali fra i candidati del PSU e che ha ottenuto un resto pari al 71 per cento del quoziente che gli avrebbe consentito l'elezione diretta, è stato infine sopravvanzato da un candidato del suo stesso partito che ha invece conseguito, a Catanzaro, il 72 per cento: si può calcolare quindi che l'elezione a Trieste del Ministro Tolloy (che peraltro si è riassicurato l'elezione a senatore nel collegio di San Donà di Piave) è fallita per una differenza, davvero minima, di 900 voti.

Un analogo episodio si è verificato anche in campo liberale: fino all'ultimo momento l'ottavo deputato assegnato al PLI con i resti è stato oggetto di ballottaggio fra il candidato di Trieste, che è l'avv. Corrado Jona, e uno di Roma: entrambi registravano la stessa percentuale, ma infine — da un riscontro definitivo dei dati elettorali — il peso di due o trecento voti soltanto ha fatto pendere la bilancia in favore del candidato romano. Ed anche le speranze dei missini sono state crudamente deluse; in sede nazionale, stavolta, il MSI ha subito sensibili perdite, perciò numerosi candidati che in precedenza erano risultati eletti a quoziente pieno ora non ci sono riusciti, registrando quindi dei resti altissimi, i quali hanno fatto retrocedere di alcuni posti, nella graduatoria degli eleggibili, il candidato triestino (i maggiori voti ha avuto il prof. Claudio de Ferra) nonostante l'elevatezza del suo resto circoscrizionale.

Resta da dire, ancora, della mancata elezione, per un soffio, del secondo senatore triestino, il prof. Enrico Medi, candidato della DC. Come abbiamo già rilevato, ampiamente, nell'edizione di ieri, Trieste non è riuscita ad inviare a palazzo Madama anche un senatore democratico, e ciò nonostante che sulla figura dell'illustre scienziato, sia stata registrata una fortissima concentrazione di voti, tale da far raggiungere alla DC la massima percentuale mai ottenuta nelle numerose consultazioni succedutesi in questo dopoguerra. Ugualmente però questa dimostrazione, di cui i triestini hanno dato prova, della larga e precisa volontà di darsi finalmente anche una rappresentanza democratica al Senato, non è risultata utile sul piano concreto. Ed è stato lamentato che a Medi sono mancati soltanto 3 mila voti; e ciò per il complesso meccanismo elettorale che presiede all'elezione dei senatori, lo stesso meccanismo che ad esempio consente di spuntare al candidato comunista, anche se a Trieste questi abbia ricevuto un numero di suffragi inferiore a quello del candidato democristiano, come infatti è avvenuto, perchè Medi ha avuto più voti di Sema. Vale la pena ricordare perciò, ancora una volta, che le circoscrizioni senatoriali sono delle entità chiuse: la nostra coincide con il territorio della Regione ed ha diritto all'elezione di sette senatori, e dalla somma dei voti ricevuti da ogni singolo partito nell'ambito dell'intera Regione deriva il numero dei senatori assegnati a ciascuno di essi; poi, questi ultimi vengono eletti nel collegio in cui il loro partito abbia conseguito in percentuale il quoziente più alto.

Ed è accaduto così che avendo ottenuto la D. C. il diritto a quattro senatori, essi sono spuntati nei collegi di Cividale (dove la D. C. ha conseguito un quoziente del 48,3 per cento), a Pordenone (47,5), a Udine (44,77) e a Tolmezzo (43,6); gli esclusi sono pertanto, nell'ordine, i candidati della D. C. nei collegi di Gorizia (41,6 per cento), di Trieste I (40,25) e di Trieste II (33,81).

I fatti rilevanti della consultazione elettorale triestina restano i seguenti. La D.C. ha avuto un incremento in percentuale addirittura superiore a quello, sensibile, registrato in sede nazionale. L'aumento del PCI è stato invece molto limitato, inferiore a Trieste di quello avuto nel complesso in sede nazionale. Il PRI conserva invece in sede locale, essendo ulteriormente avanzato rispetto a cinque anni fa, una posizione che gli consente una percentuale ancora superiore rispetto a quella nazionale.

I socialisti hanno perduto a Trieste il 4 per cento dei voti, più di quanti abbia loro sottratto, dopo la scissione, il PSIUP che ha realizzato soltanto il 2,5 per cento: i socialproletari locali sono rimasti anzi stazionari sui livelli più bassi, mentre in sede nazionale sono arrivati al 4,5 per cento.

I liberali, che in campo nazionale hanno perduto quasi il 2 per cento dei voti, a Trieste sono invece avanzati ancora, dell'1,3 per cento. E i missini, infine, hanno perduto il 2,4 per cento, più di quanto abbiano perduto in sede nazionale (0,7 per cento), ma ugualmente mantengono una posizione notevole a Trieste, con il 9,4 per cento rispetto al 4,5 per cento della media nazionale. Uguale, poi, a quella nazionale la flessione dei monarchici triestini.

Ed ora uno sguardo ai voti di preferenza. I deputati eletti dalla DC hanno avuto: Belci 10.523 voti e Bologna 9342; primo dei non eletti Zanetti con 4242 voti. Il nuovo deputato comunista, Skerk, ha ottenuto 3404 voti, seguito dal Sindaco di Muggia, Millo, che è il primo dei non eletti con 1937 voti. I candidati degli altri partiti che hanno conseguito le maggiori «preferenze» sono: il missino de Ferra con 2590 (secondo Lonciari con 2444); il repubblicano Gargano (248); il liberale Jona (1607); il socialproletario Martone con 155 voti (solo 8 più del dott. Pincherle che deceduto nel frattempo è continuato a figurare tra i candidati); il socialista Tolloy con 367 voti, seguito da Lonza con 2462; il dott. Ferfoglia (129 voti) della Unione Nuova Repubblica; l'indipendentista Marchesich (297); Jez, dell'Unione slovena, con 417 voti, seguito da Starc con 182; e il monarchico Cante (58) seguito da Lisi con 57 voti.

Ed ecco i primi commenti sul voto di domenica resi all'indomani della proclamazione dei risultati. Il prof. Enrico Medi ha espresso un commosso ringraziamento all'elettorato, in una lettera al nostro Direttore, Chino Alessi: «Mi permetta di dirle — ha scritto il candidato della D.C. al Senato — che Trieste è entrata nel mio cuore ed io, benchè così povero, nel cuore di Trieste voglio rimanere. Quanti volti amici, strette di mano e testimonianze di affetto ho ricevuto, fino alle migliaia e migliaia di voti. Ciascuno di essi porta l'impronta di una persona amica per sempre. Li ringrazi tutti per me. Il mio impegno per Trieste era e resta totale. Non è un numero che crea l'amore, non è un posto che muta la gioia di un dono. E' l'amore — ha concluso — che genera le opere, è il donarsi che fa di ogni posto una missione di carità, di civiltà, di coraggio».

I risultati sono stati ieri oggetto di attente valutazioni dalle varie segreterie dei partiti, riunite per esaminare la nuova situazione. L'esecutivo provinciale della D.C. si è riunito in mattinata, e nell'occasione il segretario Coloni, ha ribadito che per poche centinaia di voti non è stato eletto al Senato il prof. Medi, «com'era negli auspici — ha detto — non solo della D.C. ma della parte più sensibile della città». Ed ha considerato come un traguardo eccezionale lo aumento del 2,3 per cento avuto dalla D.C. rispetto le «politiche» del 1963 e il 3,5 per cento in più rispetto le «provinciali» del 1966.

GLI ELETTI ALLE CAMERE

Corrado Belci
Nato a Dignano d'Istria nel 1926, è sposato ed ha sei figli; è giornalista (diresse l'«Arena di Pola» prima dell'esodo) e consigliere nazionale dell'Ordine; segretario provinciale della D.C. dal 1957 al '62; ed ora è alla sua seconda legislatura e consigliere nazionale.

Giacomo Bologna
Nato a Isola d'Istria nel 1922, è sposato e ha due figli. Ha partecipato alla lotta clandestina, ed è stato vicesegretario provinciale e consigliere nazionale della D.C. Impiegato all'Acegat, è stato consigliere comunale e provinciale. Ora, è alla sua terza legislatura.

Paolo Sema
Nato a Pirano nel 1915, laureato in giurisprudenza a Padova; perseguitato dal fascismo, entrò nel PCI nel 1932; partigiano dopo l'8 settembre '43, preside del Liceo italiano di Pirano dal '45 al '52, quando entrò nel P.C. di Trieste; è tuttora segretario provinciale del PCI.

Albino Skerk
Nato a Visogliano nel 1921, da famiglia operaia; lavorò alle cave di Aurisina fino al '43, quando entrò nel movimento partigiano; arrestato nel '44 e deportato in Germania; nel dopoguerra dirigente organizzativo del PCI, consigliere, assessore e infine Sindaco di Duino-Aurisina.

L'AVVIO AI RITI DEL CINQUANTENARIO

Rinviata la visita del Presidente Moro

Stasera parte la staffetta per Trento Venerdì il carosello dei Carabinieri

Il Presidente del Consiglio on. Moro non sarà presente domani alle cerimonie inaugurali del cinquantenario. La comunicazione è stata data ieri ed è motivata dai pressanti impegni politici di questi giorni. Il programma per la giornata di giovedì ha subito inoltre un cambiamento: l'annunciato carosello equestre dei carabinieri avrà luogo venerdì 24 maggio alle ore 16, all'Ippodromo di Montebello, anzichè giovedì come finora annunciato.

Pertanto giovedì prossimo si svolgeranno nella nostra città le seguenti manifestazioni: alle ore 9 nella sala maggiore della Camera di Commercio avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso indetto dalla Società «Dante Alighieri» sul tèma: «I problemi della scuola italiana a Trieste»; alle ore 9.45 cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità; alle 10 celebrazione della Santa Messa nella Cattedrale di San Giusto; alle 11 inaugurazione, in piazza Oberdan, della campana per la torre della Casa del Combattente offerta dal Lions Club e riapertura del Museo del Risorgimento; alle 19 cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza Unità.

Stasera frattanto partirà da Muggia la staffetta che recherà a Trento il messaggio del Sindaco Spaccini. Un significativo rito seguirà l'avvio della prima frazione che avrà protagonisti il campione olimpionico di sci Franco Nones e l'ex-campione podista triestino Romano Burlo i quali deporranno una corona d'alloro al monumento ai Caduti a San Giusto e si porteranno quindi in piazza Unità dove sarà ad attenderli il Sindaco Spaccini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rita — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.37.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 12,7; pressione mb. 1002,6 in diminuzione; umidità 90 per cento; vento km. 15 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 55; mare leggermente mosso con temperatura di 13,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STASERA IN UN COMIZIO AL CINEMA GRATTACIELO

Rumor apre il dialogo sulle prospettive di Governo

Il segretario nazionale della D.C. ha scelto Trieste per tenere il primo discorso politico post-elettorale

Concluse le votazioni per la Camera e il Senato e mentre si stanno tuttora analizzando i risultati, gli elettori del Friuli - Venezia Giulia si accingono ad affrontare un'altra importante consultazione, quella di domenica per il rinnovo del Consiglio regionale. La campagna propagandistica dei partiti è già ripresa a pieno ritmo, per concludersi definitivamente venerdì alla mezzanotte.

Per stasera viene annunciato l'arrivo a Trieste del segretario nazionale della D.C., on. Mariano Rumor, la cui visita nella nostra città coinciderà con le valutazioni ufficiali che egli farà sull'andamento delle elezioni «politiche». La sua visita sarà seguita, in quest'ultimo, intenso scorcio di campagna per le «regionali», dal Ministro agli Interni, on. Taviani, il quale terrà venerdì il comizio di chiusura della D.C. E dal PLI viene confermata la partecipazione a Trieste del segretario generale del partito, on. Giovanni Malagodi, per il comizio di chiusura.

Appello del PLI per le regionali

Nell'esaminare i risultati delle «politiche», la direzione provinciale del PLI — riunita sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo e sentita una relazione del segretario provinciale avv. Trauner — ha rivolto intanto un appello agli elettori perchè riflettano su tali dati in vista delle elezioni «regionali» di domenica 26 maggio. Ne è scaturito il seguente documento:

«La direzione provinciale del PLI di Trieste, riunita sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo, a seguito della relazione del segretario provinciale avv. Trauner sui risultati delle elezioni politiche, ha rivolto agli elettori un appello perchè riflettano, in vista delle elezioni regionali del 26 maggio, sui risultati delle elezioni politiche.

«Il notevole incremento di voti del PCI e del PSIUP è la più chiara dimostrazione del fallimento della politica anticomunista della D.C., nonostante gli aumenti in voti e percentuali ottenuti dalla D.C. stessa, la quale ha totalmente mancato al suo ruolo di argine contro i partiti di estrema sinistra. In definitiva, la politica di centro-sinistra, lungi dall'allargare la area democratica, l'ha paurosamente ridotta: ciò risulta dalla dolorosa perdita di deputati liberali, e dalla flessione del PSU che, rispetto al 1963, ha perso 27 deputati.

«Questi, i risultati immediatamente più evidenti della competizione elettorale politica nazionale, che hanno purtroppo poste le basi o per un incontro sulle cose tra le accresciute forze democristiane e comuniste, o per una radicalizzazione della vita politica italiana, ipotesi entrambe deleterie per una sana crescita democratica del nostro Paese.

«A Trieste, gli elettori hanno ancora la possibilità di rafforzare la democrazia, correggendo gli errori di un voto politico, i cui risultati certamente non soddisfano quanti sono pensosi anche dell'avvenire della nostra città.

«L'aumento in voti e in percentuale che questa volta potrebbe purtroppo far mancare — per solo poche centinaia di voti — il deputato liberale di Trieste, sta tuttavia ad indicare, con l'incremento dei suffragi raccolti specialmente nei quartieri periferici cittadini, la natura schiettamente popolare del PLI e la validità della sua battaglia per la difesa dei valori nazionali e degli interessi economici e sociali di queste terre di confine.

«Nel ringraziare quanti hanno sempre collaborato all'affermazione degli ideali liberali, la Direzione del PLI rivolge un invito agli elettori a rafforzare la rappresentanza dei liberali triestini alla Regione, al fine di consentire il proseguimento di una alternativa di stimolo, di correzione e di iniziativa, nell'interesse di Trieste».

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto a compartecipazione: un 2.o ufficiale di coperta, patentino; un mozzo coperta .

INCONTRI DEL NUOVO PRESIDENTE MINISTRO SAVORGNAN

TORNA A RIUNIRSI PER IL PORTO LA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE

Un panorama dei problemi del porto di Trieste è stato delineato ieri, nel corso di una riunione ad alto livello, nella sede dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli esteri. Vi hanno partecipato il Ministro plenipotenziario Alessandro Savorgnan, nella sua veste di presidente della commissione interministeriale per il porto, con sede a Roma, il capo dell'Ufficio collegamento, Gerin, il Vicecommissario di Governo, Molinari, il Sindaco Spaccini, il Console generale d'Italia a Capodistria, Alessi, i presidenti del Lloyd Triestino, Bartoli, dell'Ente autonomo del porto, Franzil, della Camera di commercio, Caldassi, dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, il dott. Vatta e un rappresentante delle Ferrovie.

In una sua dichiarazione rilasciata al termine della riunione, il Ministro Savorgnan si è detto molto soddisfatto della recente nomina anche perchè — lui triestino — ha la possibilità ora di affrontare molto da vicino i problemi connessi con una parte tanto importante della vita della città, quale può essere lo scalo portuale. «Nel corso di questo incontro — ha detto il Ministro — mi sono potuto rendere perfettamente conto che tutti sono molto ben preparati: l'esposizione, infatti, ha assunto un tono assai responsabile e realistico, per cui già mi son potuto fare una chiara idea di quelli che possono essere i problemi che maggiormente assillano il porto triestino. Ora è mio intendimento conoscere le varie questioni nei loro dettagli: tutto, quindi, sarà portato allo esame della commissione interministeriale, da me presieduta, che si riunirà non appena avrò acquisito i dati e gli elementi indispensabili che stanno tanto a cuore alla vostra e mia città e al Governo stesso. E' evidente, del resto, che da parte mia devo approfondire le istanze atte a poter svolgere un'azione positiva, intesa a raggiungere quelle soluzioni che sono nei voti di tutti».

Il comm. Savorgnan ha poi detto di essersi incontrato in mattinata con il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini il quale lo ha pure messo al corrente delle questioni più imminenti che riguardano i traffici portuali. Questa mattina — dopo esser stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Santin — parteciperà a un incontro, nella sede della Camera di commercio, con i componenti la commissione traffici; nel pomeriggio, inoltre, all'Ufficio collegamento esteri, il tema verrà affrontato assieme a una rappresentanza di operatori economici. In tal modo gli argomenti prospettati nella riunione di ieri verranno maggiormente sezionati, in modo da delineare un quadro del tutto omogeneo, per la trattazione in sede romana da parte della commissione interministeriale.

STATO CIVILE

21 maggio

MORTI: Bellotti Armando a. 77; Guerin Francesco a. 54; Pobst ved. Draschel Domenica a. 98; Sovdat in Ciani Emilia a. 78; Ravalico Giovanni a. 76; Bartelloni Raffaele a. 68; Cerchioli Ettore a. 89; Riccobon ved. Milocco Anna a. 77; Millo Antonio a. 82; Canciani in Bizon Giovanna a. 44; Maraston in Filistum Antonia a. 54; Cinti Vittorio a. 74; Starace Massimo giorni 5; Blascich Sabrina giorni 11.

NATI: 17.

DOPO L'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA

Andrà alla Corte dei conti il consuntivo della Regione

Registrato un avanzo di circa otto miliardi e mezzo La ratifica romana precede l'esame dell'Assemblea

lla sua riunione di ieri la a regionale ha approvato ndiconto generale per lo izio finanziario 1967. Il doento passa ora alla ratifica Corte dei conti, atto di ica che si concluderà con pubblica sentenza delle Se riunite della Corte a Ro Il rendiconto verrà quindi posto all'esame del Consi regionale che tornerà a rsi dopo l'ormai prossima enza elettorale.

ssessore regionale alle fize, Tripani, ha illustrato Giunta i vari aspetti del iconto, la cui tempestiva orazione e presentazione tuisce un altro importante mpimento politico-amminivo. In sede di consuntivo, rcizio 1967 presenta una particolare per il fatto che stati utilizzati avanzi e onibilità degli esercizi prenti. Infatti, alle entrate di petenza, ammontanti a 55 rdi di lire, si sono aggiunri 12 miliardi e 600 milio lire per i saldi attivi degli cizi precedenti.

ntrata — come ha riferito essore — è costituita da 39 ardi e mezzo di quote di artecipazioni tributarie e 5 miliardi e 700 milioni di rtamenti extra tributari la maggior parte contri dello Stato per fini deternti, particolarmente in oltura con gli stanziamener il «piano verde», per le nità naturali e altre fina Le spese ammontano a iliardi e 450 milioni, di cui miliardi e 260 milioni per correnti (pari al 18,9 per) e 48 miliardi 190 milioni spese d'investimento (pari 1 per cento). L'avanzo è miliardi e mezzo circa, dete da economie nelle spe correnti e da maggiori en rilevate soltanto a convo in quanto la comparazione tributaria regionale sul «riscosso» e non sulertato» da parte dello Stato ran parte di questo avanovrà comunque essere utio per i rimborsi allo Stan via di definizione, per vità degli organi periferiell'agricoltura prima che tessi venissero assorbiti Regione.

dott. Tripani ha infine mes rilievo che, al netto delle e risultanti dall'utilizzo avanzi, la spesa corrente e sul totale per il 24 per , di cui il 13,5 per cento neri generali di funzionao e il restante 10,5 per per consumi sociali. La di investimento sempre tto dell'utilizzo degli avanegli esercizi precedenti, e per la parte di stretta etenza dell'esercizio, è 6 per cento per interventi mpo economico, in quello le, in quello dell'istruzio della cultura e in quello abitazioni. Tenuto conto tilizzo degli avanzi, l'incia è, come si è detto, dell'81,1 per cento, sempre al fine di avviare un processo di rafforzamento della struttura economica regionale.

Domani i funerali di Giovanni Pietro Cesca



La notizia della tragica morte del commerciante triestino Giovanni Pietro Cesca, schiantatosi con la propria auto contro il muro di cinta di una casa alle porte di Musile di Piave e riportata ampiamente dal «Piccolo» di ieri, ha suscitato viva emozione in città, sia nel mondo commerciale sia in quello sportivo.

Giovanni Pietro Cesca, apprezzato e noto commerciante nel ramo degli articoli casalinghi, era un appassionato sportivo, innamorato della montagna, del Carso e delle grotte. Fin da giovanissimo aveva partecipato ad importanti escursioni speleologiche organizzate dalla sezione grotte dell'Alpina delle Giulie. Socio del CAI dal 1920 e membro della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, Giovanni Pietro Cesca fu il capo della pattuglia di punta che negli anni venti esplorò l'abisso di Raspo in Istria. Alpino nella prima guerra mondiale e valoroso combattente in altri reparti, Giovanni Pietro Cesca fu un marito e un padre esemplare.

La salma dello sventurato commerciante verrà traslata questo pomeriggio a Trieste. Giungerà verso le 17.30 direttamente al cimitero di Sant'Anna e i funerali si svolgeranno domani verso le 9 del mattino.

Assemblea di lavoratori dipendenti dell'Acegat

Un'assemblea di lavoratori dell'Acegat iscritti al Sindacato FLAEI avrà luogo oggi nel pomeriggio, con inizio alle 16, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2.

L'Ordine degli ingegneri comunica che le elezioni per un consigliere continuano, presso la sede dell'Ordine, via S. Nicolò n. 9, con orario dalle ore 17 alle ore 20 nei giorni 22 e 24 corrente mese salvo successiva comunicazione di prolungamento.

SULLA STRADA DA GORIZIA A TRIESTE

Madre e figlio feriti in un incidente d'auto

È ora in gravi condizioni all'ospedale la signora, consorte del dott. Tognella

Uno studente universitario triestino, Marco Michele Tognella, di 27 anni, e sua madre, Dora Zanini-Tognella, di 46 anni, abitanti in via Valdirivo 26, sono rimasti l'altra sera coinvolti in un drammatico incidente sulla strada del Vallone.

Verso le 21.30, il giovane, che aveva a fianco la madre, stava pilotando una Lancia-Fulvia da Gorizia verso la nostra città quando, nell'abbordare la curva prospiciente il valico di Merna, la vettura è sbandata completamente a sinistra, ha urtato contro il tronco di alcuni alberi, è ripiombata sulla destra dove si è, infine, arrestata contro un cipresso. Dal veicolo gravemente danneggiato, i due passeggeri — sono rispettivamente figlio e moglie del dott. Piermario Tognella, titolare del Cotonificio Triestino di Piedimonte del Calvario — sono stati estratti feriti e con la Croce Verde hanno raggiunto poco dopo l'ospedale di via Vittorio Veneto a Gorizia: la signora è stata ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica, mentre il giovane guarirà in cinque giorni. Dell'incidente si è interessata la Polizia stradale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 maggio.

ARRIVI: mn. «Celio» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Ringo» (panam.); tn. «Ausonia» (naz.); tn. «Rapido» (naz.); mn. «Alka» (jug.); mn. «Soei Maru» (giapp.); mn. «Louise Smits» (ol.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); p.fo «Hopa» (turc.).

PARTENZE: mn. «Enotria» (naz.); mc. «King Peleus» (liber.); mn. «Pallas» (ol.); mn. «Doron» (israel.); p.fo «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «North Viscountess» (ell.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Irma» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Continental C.» (liber.).

La Messa di suffragio per il prof. Gesualdo Nosengo, presidente nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, e della cui dolorosa scomparsa abbiamo dato ieri notizia, sarà celebrata oggi, mercoledì, alle 19.30, nella chiesa del Rosario. Officerà don Emilio Bonomi.

Un braccialetto d'oro recante la dicitura: «Gianfranco 26.8.55» è stato smarrito lunedì pomeriggio. Lo eventuale rinvenitore è vivamente pregato di far recapitare l'oggetto, il cui valore è particolarmente affettivo, alla nostra redazione.

SEGNALAZIONI

La piazza libera e le auto in sosta

«Nel pomeriggio di lunedì 20 maggio una trentina di automobilisti che avevano parcheggiato la macchina sul rialzo di piazza Goldoni, normalmente riservato all'ACI, sono stati messi in contravvenzione per sosta vietata. Ciò evidentemente in base all'ordinanza che vuole sgombera la piazza per i comizi elettorali, in quanto la stessa è sempre usata quale parcheggio libero (nei giorni festivi) o custodito (ACI).

«E' assurdo però, a mio avviso, che si siano distribuite con tanta generosità contravvenzioni in una giornata di tregua elettorale, nella quale la piazza non poteva assolutamente essere usata per i comizi ed era quindi logico pensare che essa avesse ripreso la sua normale funzione, vista la grande difficoltà dei parcheggi.

«Se poi, per eccesso di zelo, si voleva comunque sgombera la piazza, si sarebbe dovuto apporvi perlomeno un cartello di divieto di sosta, che richiamasse l'ordinanza comunale, o provvedervi a mezzo dei vigili urbani, come nei giorni dei comizi.

«E' questione di buon senso, anche se qualcuno vorrà sostenere che c'era bisogno di una nuova ordinanza che abrogasse per due giorni quella emanata... Mi auguro che l'assessore prof. Romano vorrà porre rimedio a questa che ci sembra una piccola ma autentica ingiustizia». Lettera firmata.

Per assoluta mancanza di spazio la pubblicazione delle

ELARGIZIONI

è rimandata a domani

Multe salutari

In merito alla segnalazione «Piante e scolari» pubblicata il 10 maggio a cui seguì una simpatica letterina di uno scolaro, Stefano Tromba, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente:

«In relazione alla segnalazione relativa agli inconvenienti rilevati nelle aiuole circostanti il palazzo dell'INPS in via Udine, si informa che il Comando dei Vigili urbani ha disposto opportuni controlli, nel corso dei quali sono state contestate alcune infrazioni all'articolo 202 del Regolamento di Polizia urbana. Allo stato attuale l'inconveniente dovrebbe risultare completamente eliminato».

Maestra troppo severa?

In una seconda classe della scuola elementare di Villa Opicina c'è una maestra che proibisce di recarsi al gabinetto anche durante il riposo delle 10 e mezzo a quei bambini che, durante le due prime ore di lezione, non hanno corrisposto col lavoro loro assegnato a scuola. Costoro tanto meno vanno al gabinetto durante le successive ore di lezione. Quando vengono a casa, le conseguenze sono immaginabili. Altro castigo, quando il compito assegnato a scuola non è finito in tempo, è quello di far rimanere i bambini senza merenda. In questo modo vengono colpiti di solito i più lenti o quelli che hanno difficoltà scolastiche.

«Abbiamo chiesto l'intervento del medico scolastico e della sanitaria, già parecchio tempo fa; alcuni genitori hanno esposto questi fatti al direttore; ma siamo ormai alla fine dell'anno scolastico e siamo al punto di partenza. Siamo noi genitori a stravedere per i nostri figli, oppure si tratta di atti di eccessiva severità, che alla fine contrastano con le regole scolastiche? Vorremmo una cortese risposta dal direttore della scuola». Lettera firmata.

Via delle Linfe

In merito alla segnalazione «Via delle Linfe», pubblicata il 9 maggio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «La parte bassa della via delle Linfe è attualmente ancora chiusa al traffico per consentire la costruzione del muro di sostegno del corpo stradale in relazione al complesso edilizio che sta sorgendo tra il viale Raffaello Sanzio e la via delle Linfe».

DOMANI LA PREMIAZIONE NELLA SEDE DELL'A.C.T.

Benemeriti della strada i veterani del volante

Automobile Club d'Italia indice per domani, 23 maggio la «Giornata dell'automobilista» su tutto il territorio nazionale allo scopo di richiamare l'opinione pubblica sui problemi di coscienza e di responsabilità mosse che la circolazione stradale pone a tutti gli automobilisti, nonchè di mettere in risalto l'opera di tutti coloro, forze dell'ordine, addetti al soccorso.

All'occasione l'Automobile Club Trieste procederà nel sala delle assemblee della sede sociale di via Cumano, alle 17.45, alla presenza delle autorità, alla premiazione con la stella dell'ACI al merito» di coloro che si sono distinti nel corso dell'anno passato per atti di particolare altruismo.

Saranno premiati il dott. Ervino Gregoretti e il prof. Ferruccio Giorgetti, pionieri dell'educazione stradale nelle scuole di Trieste e provincia, i quali con eccezionale senso di altruismo e responsabilità, da oltre un decennio dedicano la loro opera disinteressata, costante ed appassionata nel nobile intento di formare nei giovani una coscienza di corretto utente della strada, conseguendo risultati di alto valore morale e civico; e l'equipaggio del Nucleo radiomobile di Pronto intervento (brigadiere Aldo Pazzaglia e dei carabinieri Domenico Posca e Pietro Savino).

L'Automobile Club premierà anche con medaglia d'oro i seguenti 38 pionieri della guida che hanno conseguito la patente da oltre cinquant'anni: Pasquale Angelastri, Palmiro Armani, Francesco Bajec, Lino Benci, Enrico Bilisco, Adolfo Boitano, Mario Calcinari, Eugenio Canale, Tullio Canestri, Giovanni Caterni, Antonio Cattunar, Medardo Cazzola, Amedeo Cecchi, Ezio Cernuschi, Augusto Cesari, Antonio Corazza, Fernando Cozzi, Nicola Dentis, Bruno Frezza, Guerrino Gei, Giacomo Grioni, Carlo Janesch, Medardo Kanobel, Raffaele Levantini, Antonio Maddalosso, Enrico Manzoni, Antonio Marta, Silvio Mochi, Agostino Parmeggiani, Antonio Pin, Pietro Podetti, Ezio Portaleoni, Alfredo Roveri, Gastone Sabidussi, Felice Vallone, Giovanni Venturo, Giuseppe Vladovich e Camillo Zanette.

Sarà premiata inoltre una automobilista, la signora Maria Metlicovitz che ha conseguito la patente nel 1922: una delle prime patenti rilasciate a una donna nella nostra città.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle isole, nuvolosità variabile con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche; tendenza ad ampie schiarite. Sulle restanti regioni settentrionali: molto nuvoloso con piogge e locali temporali; isolate nevicate su Alpi al disopra dei 2000 metri. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche, tempo nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di qualche pioggia o temporale, tendenza a miglioramento.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulle isole; pressoché stazionaria al Sud.

Venti: al Nord deboli, localmente moderati settentrionali; al Centro e sulle isole moderati o localmente forti da Nord-Ovest; al Sud moderati tendenti a ruotare a Nord-Ovest.

Mari: generalmente mossi; localmente agitati il Medio e Basso Adriatico e l'Alto Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 19; Verona 11, 15; Trieste 12, 17; Venezia 11, 16; Milano 9, 16; Torino 8, 15; Genova 11, 19; Bologna 10, 15; Firenze 14, 22; Pisa 13, 21; Ancona 15, 19; Pescara 12, 25; L'Aquila 10,20; Roma Nord 14, 24; Roma Fium. 14, 21; Campobasso 15, 20; Bari 17, 27; Napoli 15, 23; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 15, 27; Messina 19, 24; Palermo 19, 25; Catania 12, 25; Alghero 15, 17; Cagliari 18, 23.

LE ORE DELLA CITTA'

Invito ai volontari

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati, invita i volontari della guerra 1915-18 a trovarsi domani in Piazza Unità alle 9.30, per presenziare all'alzabandiera, alle 10.45 alla Casa del combattente per assistere alla benedizione della campana offerta dal Lions Club e alle onoranze ad Oberdan; alle 18.45 in Piazza l'Unità per l'ammainabandiera.

«Trincee del Carso, oggi»

Oggi, mercoledì, alle 19, nella saletta delle esposizioni nella sede centrale della Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano 17) sarà inaugurata la mostra «Trincee del Carso, oggi», con la documentazione fotografica raccolta da Licia Ruzzier e Alfonso Mottola per il loro libro di prossima pubblicazione per i tipi della edizione lapidia della Editoriale Libraria di Trieste.

Pasqua del sordomuto

Domani, giovedì, alle 8.30, verrà celebrata, presso l'Orfanotrofio S. Giuseppe, via dell'Istria 61, la Pasqua del sordomuto. La S. Messa sarà officiata, come tutti gli anni, dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin. Presenzierà alla festa il presidente nazionale dell'E.N.S., grande uff. Vittorio Ieralla.

Al Circolo «Julia»

Per il corso sulla musica al Circolo «Julia», questa sera alle ore 20.30, il prof. Mario Macchi terrà la seconda conversazione sulle forme strumentali: forme fugate, la fuga, il concerto grosso.

Oggi al Cinema del ragazzo

Il Cinema del ragazzo anticipa questa settimana la sua proiezione da giovedì a oggi, mercoledì. Nella sala della Repubblica dei ragazzi di Trieste, pertanto, aperta alle ore 16.30 (Largo Papa Giovanni), con inizio alle 17, viene proiettato il western in technicolor di Walt Disney «Il ritorno di Texas John».

All'Italo-americana

Oggi, mercoledì, alle 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo una speciale serata di proiezioni, dedicata all'architettura negli Stati Uniti. Verranno proiettati i documentari, in edizione originale, «Architecture USA» e «Monument to a Dream».

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico informa che domani, giovedì, avranno luogo le seguenti gite in mare con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

È proprio vero

che un Valstar val sempre più di quel che costa! Ora al negozio *Valstar* di piazza della Borsa oltre all'assortimento delle novità di stagione di gran classe ci sono anche occasioni per tutti.

È nata Deborah

La casa di Liliana e Licinio Skerlj è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta a cui è stato dato il bel nome di Deborah. Felicitazioni vivissime.

Elezioni alla Lega Nazionale

Si informano i soci che sono indette le elezioni dei delegati alla assemblea generale. La presentazione delle liste di candidati deve essere fatta alla Commissione elettorale entro le ore 20 dell'8 giugno 1968. Lo statuto sociale ed il regolamento elettorale sono a disposizione dei soci presso la Segreteria. Le operazioni di voto si svolgeranno presso l'unico seggio elettorale in Corso Italia n. 9/I nei giorni 24 e 25 giugno 1968.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Le confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e prezzo per chi le acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. Da *Rickj* via Battisti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera da piazza S. Giovanni, domenica 26 corrente alle ore 6, gita a Chiusaforte con salita del Cuel della Baretta (m. 1515). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 24 p. v. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

COSÌ I VOTI DELLA CAMERA SEZIONE PER SEZIONE

CITTA' VECCHIA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
1. Ridotto Teatro Verdi	256	24	33	204	57	10	56	3	5	1	2
3. Ist. prof. per il commercio	93	93	7	223	68	19	53	3	7	1	10
5. Ist. prof. per il commercio	132	76	5	192	17	15	42	3	2	4	26
6. Ist. prof. per il commercio	147	76	6	173	30	21	66	1	0	1	8
8. Ricreatorio E. Toti	113	60	12	234	30	20	70	4	8	3	11
10. Ricreatorio E. Toti	139	44	10	227	36	15	47	1	7	4	0
13. Ist. prof. per il commercio	82	80	14	216	109	15	72	1	9	7	2
294. Scuola element. R. Manna	49	47	16	165	71	4	36	0	5	10	2

CITTA' NUOVA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
11. Scuola media G. Brunner	34	44	14	148	65	8	54	0	9	3	5
14. Scuola media S. Benco	73	101	18	242	90	11	64	2	7	13	4
15. Scuola media S. Benco	59	60	2	184	80	10	45	5	6	7	4
16. Scuola media S. Benco	60	71	13	203	101	7	47	1	3	11	6
18. Scuola media S. Benco	74	72	16	163	80	6	46	2	5	2	6
20. Liceo ginnasio D. Alighieri	55	89	14	254	116	16	51	2	5	13	4
21. Liceo scientifico G. Galilei	67	77	16	184	80	13	52	2	6	15	11
22. Liceo scientifico G. Galilei	56	75	13	174	95	7	50	0	5	17	3
23. Liceo scientifico G. Galilei	63	90	19	181	99	13	59	0	5	10	5
25. Liceo ginnasio D. Alighieri	54	73	16	199	102	17	61	3	3	13	7
27. Liceo ginnasio D. Alighieri	41	45	6	139	61	11	40	0	5	15	11
29. Scuola mat. a. S. Fortunato	94	44	13	158	43	7	73	6	15	12	5
30. Scuola media G. Brunner	72	55	12	137	37	19	65	2	5	9	7
31. Scuola media G. Brunner	102	63	11	236	80	18	92	1	7	13	6
32. Scuola media G. Brunner	56	85	14	189	66	8	56	1	11	17	10
33. Scuola el. E. Tarabochia	90	74	18	236	76	24	98	5	5	4	4
34. Scuola el. E. Tarabochia	67	81	15	219	86	14	57	1	9	12	5
36. Scuola elem. R. Manna	62	66	12	213	102	13	57	1	13	15	6
37. Scuola elem. R. Manna	80	90	20	246	88	19	79	3	7	7	12
38. Scuola elem. R. Manna	72	50	17	155	135	15	44	2	12	15	3
39. Scuola elem. R. Manna	89	37	11	117	33	11	28	1	6	5	2
40. Scuola media G. Corsi	61	62	4	204	69	11	75	1	11	16	5
41. Scuola media G. Corsi	56	54	4	202	95	12	52	1	4	14	0
42. Scuola elem. R. Manna	36	36	9	172	76	8	59	0	7	11	4

BARRIERA VECCHIA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
75. Scuola media Div. Julia	79	63	16	180	66	17	61	1	7	11	1
77. Scuola elem. E. Fornis	63	59	10	132	80	10	42	0	11	9	6
78. Scuola elem. E. Fornis	83	61	28	201	81	8	50	2	9	5	4
79. Scuola elem. F. Dardi	52	99	24	185	129	11	81	2	14	7	2
80. Scuola elem. F. Dardi	63	72	14	193	72	12	59	3	9	7	2
81. Scuola media Div. Julia	75	80	11	188	62	10	44	3	7	1	4
82. Scuola elem. F. Dardi	62	87	16	206	98	11	76	1	4	3	6
83. Scuola elem. F. Dardi	57	84	11	175	87	13	64	0	6	8	8
85. Scuola elem. F. Dardi	138	69	25	185	40	20	63	1	9	6	6
87. Scuola elem. F. Dardi	87	91	13	230	82	12	64	0	9	14	3
88. Scuola elem. F. Dardi	106	43	18	177	32	14	51	2	4	7	2
89. Scuola materna via Pallini	80	36	15	183	46	9	35	0	4	4	1
90. Scuola materna via Pallini	105	50	16	181	38	17	53	0	4	5	2
91. Scuola materna via Pallini	102	69	12	195	51	12	97	1	7	20	3
92. Liceo scientifico Oberdan	125	75	13	160	33	19	25	4	10	8	1
93. ex Alloggio popolare	79	40	11	120	29	10	35	0	5	7	1
95. Scuola media A. Manzoni	138	64	5	169	37	18	46	1	8	8	4
96. Scuola media A. Manzoni	174	89	17	223	39	12	63	6	12	12	3
97. Sc. media F.lli Fonda Savio	91	92	11	221	76	17	54	3	4	10	6
98. Scuola media A. Manzoni	109	78	14	243	66	15	53	3	8	9	8
99. Scuola media A. Manzoni	104	81	8	174	52	13	36	0	16	6	5
101. Scuola elem. F. Dardi	119	70	9	195	65	10	62	2	7	3	5
103. Scuola elem. E. Fornis	69	63	13	194	90	12	74	2	10	5	6
104. Scuola elem. E. Fornis	81	53	7	137	36	16	50	1	9	3	3
105. Scuola media A. Manzoni	89	61	12	209	50	13	57	1	11	2	5
106. Scuola materna via Manzoni	61	57	10	171	49	8	50	3	11	5	5
107. Scuola media Fonda Savio	88	60	15	207	64	8	60	4	2	3	4
108. Scuola media Fonda Savio	71	73	14	205	88	14	78	2	3	10	3
109. Scuola materna via Manzoni	74	59	25	202	78	11	75	5	9	4	1
110. Scuola element. F. Carniel	167	62	17	211	52	9	71	3	6	2	1
112. Scuola element. F. Carniel	213	62	16	230	42	10	60	4	8	8	5
113. Scuola elem. U. Gaspardis	146	89	9	222	63	13	88	3	4	12	11
114. Scuola elem. U. Gaspardis	97	49	19	160	47	23	49	2	3	1	2
115. Scuola materna via Manzoni	110	64	17	178	39	8	70	9	12	5	1
116. Scuola elem. U. Gaspardis	70	82	22	276	120	16	106	3	5	8	5
117. Scuola elem. U. Gaspardis	109	49	18	219	95	19	93	1	16	8	2
118. Scuola elem. U. Gaspardis	105	73	12	200	90	10	84	4	15	10	5
305. Ente comun. ass. via Conti	74	45	15	310	32	12	20	13	8	7	7
325. Ospedale maggiore	3	3	0	75	5	0	8	0	0	1	0
326. Ospedale maggiore	50	51	5	109	16	3	16	1	2	2	1
327. Ospedale maggiore	103	49	11	164	22	18	31	8	8	13	2
328. Ospedale maggiore	84	39	9	159	23	20	34	2	6	7	2

BARRIERA NUOVA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
43. Scuola elem. R. Manna	51	64	9	206	173	13	58	0	5	18	0
44. Liceo ginnasio D. Alighieri	22	56	12	149	184	2	50	2	12	14	3
45. Scuola media v. Giustiniano	33	53	17	124	70	7	30	1	12	4	2
46. Scuola media C. Stuparich	42	72	25	215	159	9	53	5	14	7	1
47. Istituto tecnico ind. Volta	91	82	20	170	83	11	73	1	2	11	7
48. Scuola elem. F. Dardi	119	82	16	163	54	16	57	1	4	7	10
50. Scuola media C. Stuparich	53	96	18	201	105	20	49	2	4	4	2
51. Scuola media C. Stuparich	75	65	9	177	66	12	53	0	5	10	2
52. Scuola media Div. Julia	46	67	14	187	131	7	51	0	6	9	4
54. Scuola media F. Rismondo	49	58	15	163	68	11	43	0	2	6	2
55. Scuola media F. Rismondo	24	74	19	197	229	7	64	3	5	6	2
56. Scuola media F. Rismondo	54	79	12	205	124	9	56	2	7	7	1
57. Scuola media F. Rismondo	58	87	21	242	164	15	78	2	14	8	6
58. Scuola media F. Rismondo	61	48	10	188	32	9	39	2	2	7	3
59. Padiglione ARAC	90	45	9	160	30	13	67	1	1	13	5
60. Scuola media F. Rismondo	72	90	16	184	83	9	62	0	10	2	3
61. Scuola elem. C. Suvich	52	78	21	204	104	5	67	0	7	4	1
62. Padiglione ARAC	56	77	19	190	86	2	61	2	2	8	5
63. Scuola elem. C. Suvich	85	75	17	235	85	15	62	0	6	7	4
64. Scuola elem. C. Suvich	91	69	8	184	70	17	52	4	10	11	4
65. Scuola elem. C. Suvich	86	74	16	198	74	12	58	0	8	7	7
66. Scuola elem. C. Suvich	81	83	17	269	99	9	79	3	3	5	5
67. Scuola elem. C. Suvich	88	63	15	180	53	16	72	0	10	14	3
68. Scuola elem. C. Suvich	67	72	21	240	132	15	105	1	6	7	3
69. Scuola elem. C. Suvich	58	99	9	170	68	9	54	5	4	6	3
71. Scuola media Div. Julia	78	108	16	236	81	11	78	0	5	4	4
72. Scuola media Div. Julia	64	105	12	254	142	14	66	5	5	9	7
74. Scuola media Div. Julia	68	58	18	210	58	8	59	1	3	5	9
340. Scuola media F. Rismondo	55	85	22	182	192	17	89	0	5	9	5
345. Scuola elem. C. Suvich	57	74	13	163	102	13	68	1	11	1	1

SAN GIACOMO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
119. Scuola element. F. Carniel	77	55	16	211	108	9	56	1	5	9	5
120. Scuola element. F. Carniel	49	53	13	207	83	12	74	3	11	1	3
121. Scuola element. F. Carniel	104	61	16	188	114	10	99	1	12	13	2
122. Scuola element. F. Carniel	128	67	9	228	78	17	87	1	12	11	5
123. Scuola element. S. Slataper	146	45	9	126	15	11	31	2	5	4	1
124. Scuola element. S. Slataper	174	50	26	150	23	15	80	2	20	5	5
125. Scuola element. S. Slataper	235	49	14	144	38	14	61	0	9	10	2
126. Scuola elem. Duca d'Aosta	151	40	12	119	19	5	38	1	5	4	2
127. Scuola element. R. Timeus	194	29	7	142	23	7	47	1	25	8	2
128. Scuola element. R. Timeus	142	20	5	98	15	8	43	4	8	11	1
129. Scuola element. F. Carniel	90	55	23	102	48	6	50	2	1	7	0
130. Scuola element. F. Carniel	178	65	13	203	45	26	45	1	9	9	0
131. Ricreatorio R. Pitteri	288	34	9	134	20	11	39	3	12	10	2
133. Scuola element. F. Carniel	166	40	8	145	40	21	55	2	7	9	9
134. Scuola materna via Frausin	116	52	10	162	51	17	41	3	2	6	5
135. Scuola elem. Duca d'Aosta	101	45	10	158	43	11	56	0	3	6	2
136. Scuola media via Frausin	204	49	7	157	17	18	52	0	9	12	2
137. Scuola elem. Duca d'Aosta	159	34	7	144	11	15	58	2	8	4	6
138. Scuola elem. Duca d'Aosta	193	40	10	226	39	23	55	1	10	6	2
139. Istituto tecnico L. da Vinci	182	46	8	202	42	15	67	5	18	13	3
140. Scuola mat. via Antenorei	223	34	10	194	35	13	78	4	10	8	1
141. Istituto tecnico L. da Vinci	221	30	8	184	36	19	54	1	7	4	3
142. Liceo scientif. G. Oberdan	167	47	15	209	34	20	66	1	3	12	2
143. Liceo scientif. G. Oberdan	91	72	2	200	65	12	59	4	18	12	3
144. Liceo scientif. G. Oberdan	61	31	14	191	89	10	44	0	11	6	1
310. Scuola element. R. Timeus	159	42	12	139	34	14	49	1	4	10	3
346. Scuola elem. F. Carniel	48	65	9	197	135	14	97	2	4	10	2

S.M.M. SUPERIORE

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
199. Collegio provinc. S. Laghi	212	13	4	107	14	20	47	2	12	38	3
200. Scuola element. S. Slataper	197	34	22	222	37	18	89	4	16	24	5
201. Scuola element. S. Slataper	160	34	6	106	26	15	49	0	15	9	1
202. Scuola element. S. Slataper	294	41	4	177	33	25	67	0	17	18	3
203. Collegio provinc. S. Laghi	254	31	8	151	37	14	54	3	16	22	0
204. Preventorio Villa Sartorio	217	15	7	171	17	23	45	2	14	11	0
329. Ospedale della Maddalena	30	20	8	122	17	8	14	3	1	2	2
334. Collegio prov. S. Laghi	211	40	10	181	30	12	75	1	18	6	4

S.M.M. INFERIORE

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
4. Scuola elementare v. Manli	141	47	2	200	10	13	31	2	3	5	4
9. Suola elementare v. Manli	169	71	21	275	36	13	66	0	7	7	6
19. Scuola element. via Curiel	254	62	9	184	29	24	83	2	10	6	6
73. Scuola elem. D. Rossetti	249	60	10	150	24	20	104	1	7	6	1
76. Scuola media via Zandonai	173	71	4	171	24	17	58	1	3	8	3
157. Scuola elemen. via Benussi	232	28	1	167	18	22	44	2	1	22	4
205. Scuola mat. via Dell'Acqua	228	32	9	128	10	14	33	1	6	11	0
206. Scuola elem. via dell'Istria	236	40	13	205	35	10	79	5	16	19	2

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
207. Ricreatorio N. Cobolli	170	26	8	151	22	15	74	3	12	10	2
208. Ricreatorio N. Cobolli	222	56	11	195	26	21	110	2	6	10	1
209. Scuola media via Zandonai	194	45	5	281	28	19	71	1	9	16	1
210. Scuola media via Zandonai	180	72	17	199	26	8	78	2	10	2	6
211. Scuola element. via Benussi	112	41	3	152	43	10	74	2	7	5	3
212. Scuola element. via Pagano	309	19	17	93	14	34	49	1	9	21	2
213. Scuola element. M. Silvestri	250	12	9	74	9	19	60	0	2	17	0
296. Scuola element. via Benussi	277	49	3	124	25	17	62	1	4	2	6
297. Scuola element. via Benussi	197	39	5	166	23	21	80	0	9	20	2
300. Scuola element. via Benussi	263	41	12	110	12	23	36	2	11	6	11
301. Ricreatorio N. Cobolli	92	90	14	255	42	9	93	4	7	4	1
312. Scuola element. D. Rossetti	103	76	15	205	59	16	138	3	3	5	6
32? Scuola elem. via Benussi	150	33	9	167	23	12	59	4	5	12	4
333. Scuola elem. via Pagano	263	29	9	108	10	22	56	1	5	15	1
350. Scuola elem. via Monti	233	69	10	271	25	22	68	2	8	10	1
351. Scuola elem. via Curiel	217	64	9	200	17	25	81	3	0	14	3
359. Scuola elem. via Benussi	200	43	18	188	18	21	92	0	3	14	1

SAN VITO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
132. Scuola media Campi Elisi	47	26	10	103	29	3	34	0	5	5	1
145. Scuola elem. E. De Amicis	56	52	18	266	135	12	52	1	4	6	6
146. Scuola media st. via Tigor	84	73	25	251	108	13	102	4	11	3	4
147. Scuola media st. via Tigor	83	62	8	209	65	18	82	0	7	4	3
148. Scuola media st. via Tigor	96	52	7	207	53	14	44	0	11	3	4
150. Scuola media st. via Tigor	63	66	15	250	105	15	95	3	12	4	7
151. Istituto nautico T. di Savoia	43	47	21	210	128	7	47	0	5	5	1
152. Scuola media st. via Tigor	60	60	14	224	73	17	85	3	8	5	2
153. Istituto tecnico G. R. Carli	77	47	11	213	38	16	56	1	9	6	4
154. Scuola media st. via Tigor	93	65	13	243	23	11	39	3	12	4	6
155. Scuola elementare N. Sauro	53	53	13	168	32	4	53	3	2	4	7
156. Scuola elementare N. Sauro	119	80	10	263	135	9	60	2	2	6	3
158. Istituto tecnico G. R. Carli	84	64	17	249	112	14	71	4	1	6	3
159. Istituto tecnico G. R. Carli	53	76	14	247	90	15	55	2	3	7	14
160. Istituto tecnico G. R. Carli	66	67	8	238	46	3	55	3	2	7	4
161. Istituto tecnico G. R. Carli	60	74	19	200	101	12	50	2	3	8	12
162. Istituto tecnico G. R. Carli	68	60	3	221	67	13	59	1	5	5	1
163. Scuola elementare N. Sauro	31	64	21	233	201	8	59	2	3	2	6
164. Collegio profughi via Gessi	16	71	18	229	213	21	52	0	4	8	1
165. Scuola media via G.R. Carli	30	48	22	217	177	9	78	2	6	3	6
166. Scuola elementare N. Sauro	92	37	11	181	55	18	70	1	5	2	7
167. Istituto nautico T. di Savoia	64	27	11	146	88	10	38	3	0	6	2
168. Ricreatorio E. de Amicis	65	80	12	266	129	12	102	3	4	5	1
169. Scuola elem. E. de Amicis	57	63	13	293	84	19	109	0	2	0	2
170. Scuola materna via Calvola	108	57	15	273	109	20	88	2	4	3	3
171. Scuola elem. E. De Amicis	50	68	15	238	131	8	89	1	6	2	1
172. Scuola media Campi Elisi	108	55	10	165	54	21	68	2	5	4	6
173. Scuola elem. E. Morpurgo	105	53	28	178	49	20	87	3	8	3	1
174. Scuola media Campi Elisi	112	82	18	250	40	13	105	3	8	7	2
175. Scuola materna via Calvola	73	47	16	207	76	4	52	2	3	5	1
176. Scuola mater. via Mamiani	193	49	17	260	67	19	95	4	5	13	4
295. Scuola media via Carli	34	73	19	249	184	5	134	3	11	3	9
306. Scuola elem. E. Morpurgo	191	44	9	123	31	17	75	0	12	4	0
307. Scuola elem. E. Morpurgo	233	55	16	148	41	16	56	2	11	4	4
308. Scuola elem. E. de Amicis	33	58	15	197	127	9	69	1	12	7	0
309. Scuola elem. E. Morpurgo	34	55	9	170	116	12	63	1	6	6	3
314. Mercato ortofrutt. ingrosso	35	42	2	193	22	9	45	4	1	0	1
347. Scuola el. E. De Amicis	52	44	18	174	160	6	60	3	9	2	3
348. Scuola media Campi Elisi	140	75	13	196	58	15	63	3	19	8	4
349. Scuola media Campi Elisi	87	61	24	238	76	7	93	2	6	10	1

CHIARBOLA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
17. Scuola materna comunale	34	85	14	454	46	7	50	3	7	1	5
177. Scuola mat. via Antenorei	230	32	19	167	33	6	79	1	6	8	2
178. Scuola mat. via Antenorei	198	31	14	230	37	23	76	0	12	17	2
179. Scuola element. R. Timeus	220	37	7	149	28	9	67	0	23	8	4
180. Scuola element. R. Timeus	218	45	5	166	28	28	65	1	14	18	1
181. Scuola media A. Bergamas	173	26	13	137	26	3	75	0	7	2	1
182. Scuola element. R. Timeus	232	57	4	176	50	23	75	1	13	16	0
183. Scuola element. R. Timeus	266	40	11	156	21	23	56	1	7	7	1
184. Scuola media A. Bergamas	168	57	14	135	31	20	47	0	8	4	4
185. Scuola media A. Bergamas	196	41	19	136	29	7	46	1	4	3	2
186. Scuola media A. Bergamas	159	46	9	269	23	11	65	1	11	11	0
187. Scuola media A. Bergamas	207	43	12	149	33	25	56	4	6	1	1
188. Scuola media A. Bergamas	165	59	7	235	22	17	82	1	14	7	6
189. Scuola materna via Oppia	87	73	14	271	47	14	79	1	7	5	5
249. Scuola element. v. Trissino	89	54	13	280	37	14	131	4	4	6	4
303. Scuola element. v. Trissino	137	75	13	311	38	17	67	1	16	4	2
311. Scuola media A. Bergamas	155	60	9	234	36	14	81	1	8	10	1
315. Scuola mat. com. R. Abro	32	67	9	230	15	4	39	1	4	3	2
354. Scuola media A. Bergamas	50	79	10	379	33	3	74	2	3	7	8

GUARDIELLA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
149. Scuola element. A. Grego	96	72	17	257	120	12	103	0	13	9	4
239. Scuola element. A. Grego	252	57	9	149	18	19	85	0	11	23	3
240. Scuola element. A. Grego	286	43	8	125	27	15	58	2	10	35	2
241. Scuola element. A. Grego	225	34	7	180	30	15	68	2	11	36	4
242. Scuola element. A. Grego	98	19	5	96	16	7	47	0	4	6	4
243. Scuola element. A. Grego	127	66	14	196	58	13	76	6	8	27	3
244. Scuola elementare F. Filzi	145	53	10	197	41	13	98	1	7	25	3
245. Scuola mat. c. v. Caravaggio	198	51	14	198	36	13	86	1	7	37	3
246. Scuola elem. v. Caravaggio	143	55	12	193	54	15	80	3	6	42	1
247. Scuola elementare F. Filzi	112	50	8	191	66	14	67	2	4	15	7
248. Scuola elem. v. Caravaggio	116	43	4	134	30	13	54	2	2	5	1
250. Scuola med. M. Codermatz	286	30	6	119	28	16	65	0	2	18	5
251. Scuola med. M. Codermatz	112	56	13	212	61	16	104	2	6	14	1
252. Ricreatorio Fratelli Nordio	212	43	5	140	23	16	63	3	11	5	3
253. Ricreatorio Fratelli Nordio	124	92	29	210	76	10	68	2	9	3	6
254. Scuola mat. c. v. dell'Edera	90	58	17	240	93	10	101	0	8	9	2
313. Scuola mat. c. v. Caravaggio	148	52	16	223	34	13	98	0	11	12	6
317. Scuola elem. F. Filzi	11	11	3	165	6	3	9	1	1	0	0
331. Ospedale lungodegenti	33	7	6	82	10	9	8	4	2	3	2
332. Ospedale lungodegenti	18	8	8	279	10	8	7	4	1	5	1
336 Scuola elem. F. Filzi	154	65	3	147	44	12	79	1	13	11	1
353. Sc. media M. Codermatz	75	65	18	217	88	13	101	0	5	6	3
357. Scuola elem. A. Grego	193	61	8	252	34	14	50	2	4	9	2
360. Ospedale psichiatrico prov.	6	5	0	16	5	0	5	0	0	1	0

GRETTA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
275. Scuola mat. c. v. S. Fortun.	99	38	6	199	33	10	83	3	3	8	2
276. Scuola elem. sal. di Gretta	106	46	10	225	34	25	71	0	12	9	4
277. Scuola elem. sal. di Gretta	107	56	7	220	53	14	112	1	5	21	7
278. Scuola materna via Boveto	163	11	2	62	38	15	32	2	11	14	1
299. Scuola elem. sal. di Gretta	128	65	11	176	66	16	74	6	19	12	3
304. Scuola elem. sal. di Gretta	118	93	11	188	51	12	89	0	7	9	5
337. Scuola elem. salita Gretta	171	53	9	261	40	19	110	2	9	9	6
343. Scuola el. R. Battistig.	60	41	17	152	119	14	59	0	7	14	1

ROZZOL

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
26. Scuola el. U. Gaspardis	110	66	18	239	61	11	106	0	6	13	6
35. Scuola media via Revoltella	79	74	19	238	97	10	104	3	7	11	4
84. Scuola media via Donadoni	102	44	15	143	39	17	54	1	4	1	0
102. Scuola elem. strada Rozzol	105	48	8	140	38	10	44	3	3	3	4
111. Scuola materna di Rozzol	143	31	10	194	43	11	79	3	5	20	4
215. Scuola mat. com. Rozzol	214	38	11	180	52	14	62	2	6	43	2
216. Scuola mat. com. Rozzol	202	87	21	197	27	20	88	2	6	4	7
217. Scuola elementare Rozzol	87	83	10	228	86	17	42	4	5	15	0
218. Scuola elementare Rozzol	143	90	20	200	90	26	105	3	14	7	4
219. Scuola elementare Rozzol	95	71	10	240	96	19	111	5	11	11	4
220. Scuola mat. com. Rozzol	77	56	9	200	102	13	71	3	7	13	2
221. Scuola element. S. Slataper	199	28	6	175	34	16	47	0	13	8	4
222. Scuola element. S. Slataper	220	39	3	168	23	18	58	2	21	15	4
223. Scuola element. F. Carniel	112	81	14	220	73	15	53	2	10	4	1
224. Ricreatorio G. Padovan	60	84	18	252	91	6	91	2	6	5	0
225. Ricreatorio G. Padovan	147	87	16	198	81	11	87	2	9	4	5
226. Ricreatorio G. Padovan	96	77	12	224	118	13	110	4	12	10	5
227. Ricreatorio G. Padovan	127	47	15	174	44	17	90	1	18	5	1
228. Scuola element. F. Carniel	59	41	18	145	56	10	80	1	6	6	3
323. Scuola media via Revoltella	97	94	14	207	117	14	87	2	12	18	4
335. Scuola mat. v. Marchesetti	82	64	9	360	30	14	35	2	4	5	1
341. Scuola el. via Marchesetti	50	32	11	118	21	9	39	0	3	1	0
352. Scuola mat. v. Marchesetti	142	68	19	180	49	24	87	2	8	10	6

CHIADINO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
28. Scuola elem. A. Padoa	152	61	9	195	49	11	71	2	10	9	6
229. Liceo ginnasio F. Petrarca	91	66	22	231	96	20	101	0	10	10	4
230. Scuola elem. U. Gaspardis	114	58	17	249	80	15	76	4	5	14	6
231. Liceo ginnasio F. Petrarca	83	66	22	229	66	12	90	2	11	12	1
232. Liceo ginnasio F. Petrarca	49	60	13	183	118	11	64	5	9	14	3
233. Scuola element. A. Padoa	131	58	13	196	67	18	79	3	12	11	3
234. Scuola mat. com. via Archi	91	50	25	186	93	25	85	1	15	6	3
235. Scuola element. A. Padoa	139	35	10	165	64	13	49	0	11	11	0
236. Scuola element. A. Padoa	181	40	7	161	28	20	72	2	5	3	2
237. Scuola element. A. Padoa	78	46	17	190	91	14	81	1	10	7	5
238. Ricreatorio P. Lucchini	158	46	5	113	17	12	57	0	5	6	0
302. Ricreatorio P. Lucchini	73	70	13	250	95	21	130	2	8	16	0
339. Liceo ginnasio F. Petrarca	51	41	4	116	35	6	39	3	1	0	2
356. Ricreatorio P. Lucchini	137	60	7	219	26	17	104	3	10	2	2
358. Liceo ginnasio F. Petrarca	136	55	15	118	133	9	77	3	5	12	2

SERVOLA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
2. Scuola elem. E. De Marchi	124	54	3	279	48	12	82	2	9	13	2
7. Scuola materna comunale	165	43	15	151	42	18	100	0	15	10	3
12. Ricreatorio com. U. Saba	96	58	14	309	41	15	97	1	10	5	2
100. Scuola el. E. De Marchi	67	35	7	119	46	3	53	0	5	3	0
190. Scuola elem. E. De Marchi	147	51	23	257	51	13	77	1	9	8	10
191. Scuola element. D. Chiesa	234	40	4	174	30	18	73	1	5	19	5
192. Scuola elem. E. De Marchi	304	31	21	156	29	21	80	0	7	35	1
193. Ricreatorio E. Gentilli	246	17	7	107	22	15	55	0	10	46	1
194. Scuola element. D. Chiesa	206	23	5	130	18	15	43	0	3	29	0
195. Scuola mat. v. Pane Bianco	190	53	12	208	38	21	100	2	9	18	1
196. Scuola mat. v. Pane Bianco	210	38	7	186	42	18	102	1	9	38	2
197. Scuola elem. E. De Marchi	224	50	19	172	62	20	80	2	6	26	2
198. Scuola elem. via dell'Istria	233	58	10	177	26	26	97	2	25	10	2
316. Ricreatorio E. Gentilli	60	28	5	122	30	7	32	1	4	3	3
330. Scuola media via Giardini	49	47	3	354	16	4	29	5	3	2	1
355. Scuola mat. via dell'Istria	93	63	17	304	42	19	88	2	9	4	3

ROIANO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
24. Scuola el. E. Tarabochia	73	70	12	269	83	18	90	2	2	21	4
269. Scuola media G. Brunner	96	44	5	180	34	14	69	3	8	11	2
270. Scuola media G. Brunner	123	41	9	208	58	20	79	1	6	27	1
271. Scuola elem. v. Commerc.	177	46	7	160	54	25	103	5	10	39	1
272. Scuola elem. E. Tarabocchia	146	33	5	112	22	19	60	2	13	42	5
273. Scuola elem. E. Tarabocchia	39	28	8	106	35	12	87	6	10	17	2
274. Scuola elem. E. Tarabocchia	121	67	17	191	51	14	132	4	23	17	3

SCORCOLA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
49. Asilo scuola G. Palutan	63	78	24	317	85	13	83	4	15	9	7
259. Asilo sc. prov. G. Palutan	89	71	11	262	111	12	82	1	8	11	5
260. Scuola media F. Rismondo	61	78	25	230	147	16	85	3	4	9	2
261. Scuola media G. Corsi	43	74	20	225	153	8	72	1	13	18	2
262. Scuola media G. Corsi	42	53	13	175	125	7	38	1	19	12	5
263. Scuola media G. Corsi	79	56	29	168	114	15	81	7	17	21	6
264. Scuola elem. v. Commerc.	103	56	8	209	76	16	87	0	8	12	2
265. Scuola element. R. Manna	113	55	11	202	70	15	65	3	8	17	6
266. Ricreatorio G. Brunner	164	56	6	188	76	19	73	4	7	27	1
267. Ricreatorio G. Brunner	70	69	10	211	81	18	82	1	4	13	1
268. Scuola media G. Brunner	142	48	12	250	46	25	85	1	6	29	2

COLOGNA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
53. Asilo scuola G. Palutan	53	87	21	163	94	8	68	1	6	8	1
86. Ricreatorio F.lli Nordio	93	67	21	209	104	6	99	3	10	11	4
255. Scuola mat. c. v. dell'Edera	97	70	16	252	99	15	90	0	10	7	5
256. Asilo sc. prov. G. Palutan	80	79	16	204	110	15	71	4	11	9	2
257. Asilo sc. prov. G. Palutan	220	32	10	130	32	13	49	1	3	11	5
258. Scuola elem. v. Commerc.	213	23	3	78	39	25	38	0	7	24	1

BARCOLA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
279. Scuola materna via Boveto	175	29	11	155	66	22	74	2	13	55	3
280. Scuola elem. R. Battistig	71	52	10	134	77	10	46	1	5	25	5
281. Scuola elem. R. Battistig	274	47	10	118	49	10	55	2	21	79	1
282. Ricreatorio G. Stuparich	213	33	14	151	59	19	60	1	22	64	0

CONTOVELLO - MIRAMARE

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
287. Scuola elem. G. Venezian	321	8	0	59	8	27	39	2	4	65	2
290. Scuola element. Grignano	26	30	9	114	66	6	45	2	6	6	1
324. Scuola el. via S. Nazario	42	52	9	509	13	12	44	2	0	3	2

PROSECCO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
286. Scuola media Prosecco	311	9	11	73	11	23	71	1	1	64	1
320. Scuola materna Prosecco	97	18	7	172	10	8	41	0	7	68	0

SANTA CROCE

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
70. Scuola elementare S. Croce	155	3	3	58	4	10	50	0	0	40	0
288. Scuola element. G. Vidali	242	4	6	72	11	26	48	0	4	68	1
289. Scuola elem. Santa Croce	133	21	5	296	29	13	47	2	0	29	2

BANNE

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
94. Semiconvitto di Banne	134	15	1	70	15	7	51	0	0	22	4

POGGIOREALE

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
283. Scuola med. v. di Basovizza	226	37	4	222	34	17	99	3	4	55	5
284. Scuola elem. p. Monte Re	164	35	6	169	80	21	76	4	5	82	3
285. Scuola elem. p. Monte Re	141	43	13	261	52	10	64	4	4	65	2
298. Scuola med. v. di Basovizza	178	10	5	84	16	15	34	0	2	74	2
318. Scuola el. p.le Monte Re	92	43	8	259	32	10	62	2	2	11	3
319. Scuola el. p.le Monte Re	65	35	8	251	45	8	46	4	3	17	1
338. Asilo inf. l.go S. Tommaso	23	21	9	302	3	4	19	2	0	0	2
342. Asilo inf. l.go S. Tommaso	76	23	9	337	14	4	34	2	0	0	2
344. Scuola elem. via Papaveri	39	28	6	130	37	8	44	3	2	5	9
361. Osp. sanatoriale dell'INPS	30	8	1	23	4	8	19	0	0	0	0

PADRICIANO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
292. Scuola elementare Gropada	242	6	5	46	5	21	45	0	0	66	0
321. Scuola elem. Padriciano	17	34	5	335	4	3	15	7	4	1	1

BASOVIZZA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
293. Scuola element. G. Sillani	268	7	4	61	14	15	41	0	4	125	2

TREBICIANO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
291. Scuola element. U. Polonio	353	11	10	76	14	12	39	0	3	59	1

LONGERA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
214. Scuola element. B. Stossich	341	10	4	81	16	13	48	2	7	68	1

SAN DORLIGO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
Sezione 1	152	1	3	39	0	12	24	0	0	86	0
Sezione 2	220	6	5	80	2	7	46	2	0	73	1
Sezione 3	388	3	4	75	3	29	43	0	2	71	2
Sezione 4	186	0	3	29	4	13	32	3	0	105	0
Sezione 5	268	1	4	33	1	16	26	0	0	35	0
Sezione 6	231	13	8	120	13	17	32	2	6	40	1
Sezione 7	53	14	6	25	1	6	2	0	1	49	0
Sezione 8	156	7	14	49	2	8	12	1	1	125	1
Sezione 9	194	17	6	115	17	16	30	1	5	25	1

MUGGIA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
Sezione 1	256	24	33	204	47	10	56	8	5	1	2
Sezione 2	286	18	36	176	40	8	50	1	0	1	1
Sezione 3	148	15	22	160	42	8	59	0	4	0	3
Sezione 4	271	14	27	188	23	11	61	1	9	0	1
Sezione 5	262	10	27	177	25	18	68	0	5	1	1
Sezione 6	291	7	11	171	22	10	42	0	7	4	0
Sezione 7	269	11	11	175	11	15	53	0	10	0	1
Sezione 8	158	8	8	310	15	12	34	2	7	2	0
Sezione 9	301	11	23	145	24	17	42	0	4	7	0
Sezione 10	340	3	1	25	2	14	11	1	3	9	0
Sezione 11	416	9	11	75	10	12	44	1	3	0	1
Sezione 12	326	11	16	131	27	17	37	2	3	2	1
Sezione 13	290	5	6	74	13	11	18	1	2	2	3
Sezione 14	264	26	20	191	22	19	62	2	7	17	0
Sezione 15	300	20	3	163	15	16	37	2	10	19	1
Sezione 16	183	17	4	185	18	26	35	1	5	14	

SGONICO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
Sezione 1	182	3	11	40	6	15	25	0	0	95	0
Sezione 2	134	3	3	11	1	10	28	0	0	52	1
Sezione 3	93	6	3	48	2	7	20	0	1	27	0

MONRUPINO

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
Sezione 1	159	9	15	50	11	12	38	0	0	113	3

DUINO - AURISINA

SEZIONI	PCI	MSI	PRI	DC	PLI	PSIUP	PSU	NR	MIT	US	PDIUM
Sezione 1	103	6	3	25	2	8	27	0	0	64	0
Sezione 2	97	19	4	113	10	12	55	2	2	36	2
Sezione 3	222	24	7	155	27	14	86	0	0	73	1
Sezione 4	11?	22	5	161	44	11	46	0	5	78	3
Sezione 5	124	32	11	129	35	13	55	1	4	59	2
Sezione 6	97	7	4	37	0	6	18	0	0	105	1
Sezione 7	203	1	3	14	4	5	17	2	1	76	1
Sezione 8	159	6	7	57	17	11	56	2	2	113	0
Sezione 9	139	18	6	320	11	7	31	0	2	22	1
Sezione 10	22	37	14	333	13	4	44	4	0	3	4
Sezione 11	58	11	8	207	9	11	44	0	1	17	1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A cena da Mei Chen

Roma. — Mei Chen, la bella attrice nordvietnamita, figlia del generale dei vietcong N'Guien Van Kien, che ha interpretato a Roma «Luana la figlia della foresta vergine», è felice per la scelta di Parigi come sede dei negoziati di pace tra il suo Paese e gli Stati Uniti. Ma la gioia di Mei Chen non era dovuta solo al fatto che per i negoziati è stata scelta la sua città di adozione, ma soprattutto perchè la Delegazione del Vietnam del Nord sembra vada a cena nel ristorante gestito da sua madre, che è uno dei più caratteristici locali orientali nei pressi de l'Etoile.

La diciannovenne attrice è al suo primo film italiano, ma ha già preso parte ad alcuni importanti film in Francia, tra cui: «La bionda di Pechino», «Play Time» di Tati — dove interpreta il ruolo di una vietnamita — «L'amour interdit» di Jean-Claude Roy.

«UNA NOUVELLE VAGUE FATTA DA VECCHI»

Tre quarantenni cercano un alibi

Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Lucignani gireranno da registi e attori un film autobiografico

Roma, 21

«E' come un film della "nouvelle vague", ma fatto da tre vecchi»: così Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Lucignani hanno scherzosamente definito oggi, nel corso di una conferenza stampa, un singolare lavoro cinematografico, le cui riprese sono quasi ultimate, che li vede nelle doppie vesti di attori e di registi. Il film si chiama «L'alibi», e può essere considerato una specie di autobiografia dei tre interpreti ed autori.

Celi, Gassman e Lucignani, che da giovani furono nello stesso periodo allievi dell'Accademia d'arte drammatica, e che da quel tempo hanno sempre continuato a frequentarsi, hanno detto che il film è nato dall'esigenza, da tutti loro sentita con la stessa intensità, di valutare e di giudicare criticamente le rispettive esperienze, i loro ricordi, gli obiettivi raggiunti nella loro vita, che è poi quella della generazione dei quarantenni. «E' la storia, insomma — hanno detto — delle nostre esperienze, delle nostre vite costellate per metà di fallimenti e per metà di vittorie. E' la storia di ciò che avremmo voluto fare e di quello che invece abbiamo fatto. E' la storia degli alibi che ci costruiamo per scusarci di non aver preso certe posizioni o di non aver fatte certe scelte».

Pur essendo realizzato da tre registi, il film non è ad episodi. I tre racconti si intrecciano e si fondono, così come spesso le vite di Celi, di Gassman e di Lucignani, amici da ventotto anni, si sono incontrate. «Non abbiamo scritto una sceneggiatura — hanno sottolineato i tre cineasti — abbiamo girato improvvisando i dialoghi e le situazioni così come in quel determinato momento le sentivamo. E' un film a basso costo che forse finirà per fare notevoli incassi, anche se non avevamo pensato alla "cassetta" quando ci è venuta la idea di realizzarlo».

Nell'«Alibi», Gassman (qui alla sua prima esperienza di regista cinematografico), Celi (che ha già realizzato due film come regista nell'America Latina) e Lucignani — che sarà per la prima volta attore — si chiameranno con i loro nomi di battesimo: Vittorio, Adolfo e Luciano e ognuno, naturalmente, interpreterà se stesso. Tra gli altri attori, Tina Aumont, Joanna Knok e Franco Giacobini, quest'ultimo nel ruolo di se stesso.

I tre attori-registi hanno detto che ricaveranno dal film un libro che sperano di iscrivere ad un importante premio letterario. «L'alibi» del quale Celi deve girare alcune scene che lo riguardano in Brasile, è prodotto da Franco Cristaldi.

Adolfo Celi

Vittorio Gassman

Leyla Gencer Alceste a Genova

Genova, 21

Nel quadro della stagione lirica del Comunale di Genova è andata in scena al Teatro Margherita l'«Alceste» di Gluck, protagonista Leyla Gencer, direttore Franco Capuana, regia di Giorgio De Lullo. Lo spettacolo ha avuto un eccezionale successo: si sono registrate infatti quasi quaranta chiamate alla fine dei tre atti. Merito della eccezionale interpretazione di Leyla Gencer, «Alceste» che fino a due anni fa era una opera sconosciuta al pubblico italiano, è entrata a far parte del repertorio dei maggiori teatri. Infatti dopo l'acclamatissima «prima» al Maggio Musicale del 1966 è stata ripresa a Roma e Palermo. Dopo Genova è attesa a Torino e probabilmente, nella prossima stagione, alla Scala di Milano.

DUCCIO TESSARI E' VOLATO A MADRID

FARÀ CON I GATTI LA MEDEA DI EURIPIDE

Interpreti Giuliano Gemma e Joan Crawford

Roma, 21

Duccio Tessari è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Madrid dove, tra qualche giorno, comincerà la lavorazione del suo nuovo film, «I gatti», interpretato da Giuliano Gemma, Klaus Kinski e da Joan Crawford, che torna eccezionalmente sullo schermo. La celebre attrice, infatti, a causa dei suoi impegni industriali, torna sul «set» solo per il piacere di interpretare personaggi da lei particolarmente graditi. Evidentemente quello che Tessari le ha riservato nei «Gatti» deve averla entusiasmata.

«I gatti» narra la vicenda drammatica di due fratelli «gangsters» americani che, dopo una lunga serie di avventure, finiranno tragicamente i loro giorni, uno per mano della madre (la Crawford). Tessari ha detto che lo spunto del film deve ricercarsi nella «Medea» di Euripide.

L'azione del film si svolge negli Stati Uniti, ai tempi nostri. Tessari realizzerà le riprese in interni in Spagna ed in Italia; gli esterni saranno invece girati in America in alcune delle più suggestive località. La «troupe» resterà a Madrid un mese, quindi tornerà a Roma dove «girerà» per altre quattro settimane. Quindi Tessari, Gemma, Kinski ed un operatore partiranno per gli USA.

Tessari ha da poco terminato le riprese del film «Meglio vedova...», con Virna Lisi e Gabriele Ferzetti. Il registra si è detto soddisfatto di questo suo lavoro che apparirà sugli schermi italiani il prossimo inverno.

«Blues» di Williams venerdì al «Dante»

Venerdì 24 maggio, con inizio alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3), l'Istituto D'Arte Drammatica presenterà, in lettura, di Tenessee Williams due «Blues» e precisamente «Disponibile» e «La lunga permanenza interrotta».

Gli attori della Compagnia dell'Accademia dell'Istituto, guidati da Bianca Di Beaco, con la collaborazione dello scenografo Athos Pericin, ricopriranno i vari ruoli come segue: in «Disponibile», narratore sarà Giorgio Cociani, la madre Ombretta Terdich, Bessie Marisandra Calacione; in «La lunga permanenza interrotta», narratore sarà Paolo Rumiz, Archie Lee Giorgio Cociani, Baby Doll Rossana Marcolin, e zia Rosa Angela Rodriguez. Presenterà l'autore Rodolfo Viani.

Di Tenessee Williams, sulla breccia dal 1939, quindi con all'attivo quasi trent'anni di milizia teatrale, dopo i grandi clamori e la ventata di popolarità suscitati da certi suoi lavori, la critica ha già effettuato una revisione, puntualizzando ciò che di più valido è nel suo teatro. Gli «American Blues», che risalgono al periodo 1939-1949, oggi sono considerati i prodotti più validi dell'ingegno del Williams, nel mentre sono stati ridimensionati certi suoi lavori posteriori, che tuttavia hanno più volte riscosso un successo iniziale fuori dell'ordinario.

Riproporre, oggi, del Tenessee Williams ciò che in lui è veramente una voce nuova e valida, demitizzando quanto aveva concesso alla «moda» o a certo suo condizionamento psichico-sessuale è sembrato ai dirigenti dell'Istituto cosa degna di particolare attenzione.

«Beckett-Albee» a Milano

Milano, 21

Gli atti unici «L'ultimo nastro di Krapp» di Samuel Beckett e «Storia dello zoo» di Edward Albee sono stati rappresentati stasera nel teatro San Marco da due attori, uno dei quali ha curato anche la regia dello spettacolo.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Stasera il concerto Cristofoli-Lana

In programma Ravel, Dvorak e Schumann

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, alle ore 21, per la stagione sinfonica di primavera, l'annunciato concerto che vedrà sul podio direttoriale il giovane maestro Francesco Cristofoli, già ben noto al nostro pubblico per aver diretto due concerti lo scorso anno, oltre all'opera di Bilbalo, «Il sorriso ai piedi della scala», presentata nel nostro Teatro lo scorso dicembre.

In veste di solista si esibirà questa sera il violoncellista Libero Lana. L'illustre strumentista concittadino eseguirà il Concerto in si minore per violoncello e orchestra di Antonin Dvorak, una delle pagine più impegnative della letteratura violoncellistica.

Il programma della serata comprende inoltre, in apertura, la suite de «Le tombeau de Couperin» di Maurice Ravel e, in chiusa, la seconda sinfonia di Schumann.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Umorista scozzese per i figli dei Beatles

Londra, 21

Il problema dell'educazione dei figli dei Beatles è stato risolto definitivamente dal gruppo ed i figli dei componenti il famoso quartetto di musica leggera saranno affidati ad un poeta ed umorista scozzese, Ivor Cutler.

Per il momento solo il figlio di John Julian, è in età scolastica, dato che ha cinque anni. L'unico altro dei Beatles che abbia figli è Ringo Starr con Zak di due anni e mezzo e Jason di nove mesi. Gli altri due non hanno figli.

Tuttavia i Beatles, dopo lunghe discussioni, hanno deciso di affidare a Cutler l'educazione dei figli presenti e futuri dei quattro. Il Cutler ha 54 anni ed è stato insegnante in una «Scuola di libertà» a Londra, diretta da Alexander Neill. Si trattava di una scuola il cui principio era quello di lasciare la massima libertà di espressione agli allievi. Ora il Cutler insegna «movimento e recitazione» ai bambini di alcune scuole primarie di Londra.

I Beatles hanno preso contatto con lui alcuni giorni fa e gli hanno avanzato delle proposte precise sulle quali il pedagogo non si è voluto soffermare, ma che sembra abbia accettato.

Si avvicina il giorno di Bach a San Giusto

Già il primo annuncio che la Cattedrale di San Giusto, a Trieste, sarà sede dell'esecuzione della «Passione secondo San Giovanni», di Giovanni Sebastiano Bach, ha suscitato compiacimento ed interesse vivissimi. Da tutti i centri della Regione affluiscono richieste d'informazioni e di prenotazioni. Purtroppo solo una limitata parte di queste richieste potrà venire soddisfatta, in quanto la rappresentazione sarà unica (venerdì 31 maggio alle ore 21.15) e la Cattedrale, opportunamente allestita con sedie e banchi, sarà in condizioni di ospitare un numero rigorosamente controllato di persone. Comunque la prenotazione dei posti si apre dopodomani, venerdì 24 maggio, alle 9, alla Biglietteria centrale della Galleria Protti (telefoni numeri (36-372 e 38-547).

L'importante avvenimento musicale, compreso nel programma delle manifestazioni artistiche ufficiali per «Trieste '68», trova realizzazione nello spirito ecumenico, unendo, in un giro per Basiliche e Cattedrali italiane ed europee, cantanti e professori d'orchestra di molte Nazioni. I cori di adulti e di voci bianche provengono rispettivamente dalla «Nuernberger Singemeinschaft» e dalla «D. Duerer Schule» di Norimberga, in tutto centocinquanta; il corpo orchestrale è quello della Radio nazionale di Praga (ottanta elementi), mentre i solisti — una decina — sono italiani, inglesi, germanici e svizzeri. La «Passione secondo San Giovanni» è stata concertata e viene diretta dal maestro Anton de Bavier, già clarinettista di classe mondiale, svizzero, che nel 1966 portò «La Passione secondo San Matteo» e la «Grande Messa» di Bach.

Della quarta «Passione» bachiana, che si spiegherà di tra le volte della Cattedrale, la struttura è più semplice e molto aderente al racconto dell'Evangelista. I corali costituiscono i «commenti» dei fedeli alla parola di Gesù e, come per le «arie», la loro espressione avverrà in lingua originale. Invece per recitativi — parte fondamentale del racconto — è usata la lingua italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle ore 21, concerto diretto da Francesco Cristofoli; violoncellista Libero Lana. Musiche di Ravel, Dvorak e Schuman. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno i fiori d'Estate di Pescia. «Arte e natura» di Zigaina. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Il più spettacolare Exotarium d'Italia. Ultimi arrivi: un armadillo, un'iguana gigante, un'aquila, due ara rosse giganti, due storni dal ciuffo, vari uccelli tropicali, vari pesci marini tropicali.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22.10): «L'affare Goshenko», con Montgomery Clift, Hardy Kruger, Macha Merril. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Noi siamo zingarelli», con i due simpatici comici Stanlio e Ollio in un elettrizzante crescendo di brillantissime trovate. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'imboscata», con Dean Martin nella parte di Matt Helm, Senta Berger, Janice Rule, James Gregory, Beverly Adams. Technicolor.
GRATTACIELO. A causa del comizio, unico spettacolo alle ore 21.30: «Violence». Un film moderno nel suo genere, una feroce caccia alla donna in un crudele gioco di uomini sadici e spietati. Interpreti: Elizabeth James, Jeremy Slate. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Orario spettacoli: 14, 18, 22 precise: «I Dieci Comandamenti». Una produzione di Cecil B. De Mille con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo. Technicolor. Proiezione in Vistavision.
RITZ. 16: «I tre affari del signor Duval». Una valanga di risate con l'irresistibile De Funes.

ALABARDA. 16.30: «Luana, la figlia della foresta vergine», in technicolor. Film eccezionale con Mei Chen.
AURORA. 16.30: «Mal d'Africa» di Stanis Nievo. Gli aspetti meno conosciuti, più interessanti e piccanti di un grande continente in fermento. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Luv vuol dire amore?». Il film dell'amore, dell'allegria, del sentimento con Jack Lemmon, Peter Falk e Elaine May. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Ricordate la deliziosa perversa ed il bel tenebroso di «Bella di giorno»? Catherine Deneuve e Pierre Clementi eccoli di nuovo insieme in «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45: «L'investigatore», in colorscope. Situazioni scabrose, donne provocanti e tanta suspense, con un eccezionale protagonista: Frank Sinatra, e Sue Lyon. Vietato 14.
GARIBALDI. 16.30: «Dick Smart 2007». Technicolor con Richard Wyler, Margaret Lee, Rozana Tabajos.
IMPERO. 16.30: «Voglio sposarle tutte». Divertentissimo technicolor Metro con Elvis Presley.
MODERNO. 16: «Lo scatenato», con Vittorio Gassman. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Mita Medici, Gianni Del. Divertente!

ABBAZIA. 16: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Un film di eccezionale suspense in technicolor, con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Uno spettacolo d'eccezione: «Fantasia». Il capolavoro di Walt Disney in technicolor e schermo panoramico.
ALDEBARAN. 16.30: «El grido di guerra dei Sioux». Technicolor con Howard Keel, Joan Confield e Broderick Crawford.
ARISTON. 16: «Io l'amore». Il più conturbante film con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Eastmancolor diretto da Serge Bourguignon. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16: «Sinfonia di guerra». Un eccezionale technicolor Universal con C. Heston.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Agente 006 Oriente Express», con Norman Barrymore ed Evelin Stone. Amore e avventura in un bel film.
LUMIERE. Domani: «L'arciere delle mille e una notte».
MARCONI. 16: «Sfida a Glory City». La Metro presenta un western formidabile interpretato da Lex Barker, Pierre Brice e Marianne Koch. Cinemascope in technicolor. Domani: «L'assalto al treno Glasgow-Londra».
RADIO. 16: «Nel sole». Delizioso technicolor con Al Bano, Romina Power, Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. 16. Walt Disney presenta uno scopecolor eccezionale: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason.

ESTIVI

MARCONI. Apertura 1.o giugno.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Aquile nell'infinito». Technicolor con James Stewart e June Allyson.

UDINE

ARISTON. 15: «Manon '70».
ASTRA. 15: «Operazione San Pietro».
CAPITOL. 15: «El desperado».
CENTRALE. 15: «Gioco di massacro».
ODEON. 15: «Helga».
PUCCINI. 15: «Il pozzo di Satana».
CRISTALLO. 15: «Avventure in Oriente».
DIANA. 18: «Le avventure di Golden Boy».
FRIULI. 18: «Controspionaggio Ranger's Attack».
FERROVIARIO. 18: «Detective story».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Banditi a Milano». Cinemascope a colori con Gian Maria Volontè e Margaret Lee. Ult. 22.
VERDI. 17: «Fa in fretta ad uccidermi... ho freddo», con M. Vitti e J. Sorel. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'harem», con C. Baker e G. Moschin. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il magnifico Bobo», con P. Sellers e B. Eklund. A colori. Ult. 21.30
VITTORIA. 17.15: «I 7 volontari del Texas», con J. Caan e B. Scott. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
CIRCO MOIRA ORFEI (viale Oriani). 16.15 e 21.15: «I° Festival mondiale del Circo».

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Helga», con R. Gassmann e E. Mondry. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «20.000 dollari sul 7», con J. Wilson, A. Battisti, M. Antony. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il favoloso dott. Doolittle», con R. Harrison. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Ercole contro Moloch», con Gordon Scott. A colori e cartoni animati.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Questa sera grande trattenimento in onore di Franco Battiato e la sua orchestra. Domani due trattenimenti, pomeriggio e sera. Prezzi invariati.
CRISTALLO. 20: «La bionda di Pechino», con Mireille Darc, Claudio Brook, Georgia Moll e Edward G. Robinson; in technicolor. Ult. 21.45.

Inchiesta sul fumo tra i minorenni

Roma, 21

«La valle delle nebbie» è il titolo di una breve inchiesta realizzata da Giorgio Chiecchi sui minorenni che fumano e che sarà trasmessa nel «Circolo dei genitori»: la rubrica televisiva della fascia meridiana, che andrà in onda il 31 maggio. Il titolo fa riferimento al gergo degli studenti dei licei e dei ginnasi, i quali vogliono così suggestivamente indicare il rifugio nel quale, durante l'intervallo, celebrano in comune il rito della sigaretta di mezza mattina. Le statistiche sul vizio del fumo tra i giovani sono piuttosto preoccupanti. Prima dell'ottavo anno di età fumano già due persone su cento. La percentuale sale, nei ragazzi di tredici anni, a circa il 20 per cento; a quindici anni il 60 per cento dei maschi fuma almeno cinque sigarette al giorno. A questa veloce progressione corrisponde, in scala inversa, quella degli anni di vita ai quali si rinuncia inconsapevolmente con il fumo. Chi comincia prima dei quindici anni, vivrà quindici anni di meno; dieci di meno se il vizio è preso prima dei diciotto anni; cinque di meno se si fuma prima dei ventun anni. L'inchiesta televisiva sarà suddivisa in tre parti. Nella prima saranno esaminate le ragioni per le quali si comincia a fumare; la seconda illustrerà i danni di vario genere ed entità prodotti dal fumo sull'organismo; nella terza parte, infine, saranno consigliati ai genitori i metodi educativi e gli accorgimenti più opportuni per evitare o almeno rinviare nel tempo l'assunzione di questo vizio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Servizio speciale sul 51.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.25: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20.15: «Anastasia», tre atti di M. Maurette; 22: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'Amore» romanzo di William Somerset Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori - Tra le 15.45 e le 17.30: 51.o Giro d'Italia; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.55: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della poesia; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: Jazz concerto; 21: Come e perchè; 21.10: Italia che lavora; 21.20: Novità discografiche americane; 21.40: Cronache del Mezzogiorno; 22.05: Bollettino per i naviganti; 21.10: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Verdi e Puccini; 10.30: Musiche di Maschera e Mouret; 10.50: Musiche di Brahms e Schumann; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 12.40: Musiche di Prokofiev; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Compositori contemporanei; 15.50: Musiche di Rachmaninov e Enesco; 16.25: Musiche di Soler; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Nielsen; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.54: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo di Max Reger; 21: Bella gente stasera; 21.45: Orchestra dirett. da Count Basie; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Celebri in ritardo: Italo Svevo; 23: Musiche di Stockhausen e Bussotti; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.45: «I goliardi», di Ruggero Timeus - Adattamento in 6 puntate di Anna Maria Famà (6.a puntata) 14.20: «Nabucco» - Atto 2.o; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della seconda tappa: Novara-Saint Vincent.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il passatempo - Seconda puntata — b) Immagini dal mondo.

RITORNO A CASA

18.45: Firenze rinasce.
19.15: Sapere - L'uomo e la campagna.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Sangue sulla Luna» - Film.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un western stagionato

Defluita l'ondata delle trasmissioni elettorali, i programmi ordinari riprendono il passo consueto. Così stasera da una parte l'Almanacco, restituito alla sua sede d'origine nel primo canale (ore 21), e dall'altra il solito film del mercoledì (ore 21.15), seguito dalla rubrica «L'approdo».

L'Almanacco, sempre che tenga fede agli impegni preannunciati, dovrebbe darci un servizio di notevole interesse su un episodio alquanto singolare accaduto durante la prima guerra mondiale. Nel luglio del 1917 un sottufficiale autriaco d'origine ceca riuscì a passare le linee e raggiungere Carzano, un paese del Trentino che si trovava a circa duecento metri dal fronte. Egli veniva a proporre ai comandi italiani un piano per lo sfondamento del fronte austro-ungarico. La strana proposta sollevò parecchie perplessità. Chi era quel sergente dell'esercito nemico? Una spia, un disertore, un irredentista slavo deciso a contribuire alla disfatta dell'Impero? Tuttavia le trattative vennero condotte avanti, nel gioco s'inserì anche questa volta un capitano stiriano Ljudevik Pivko. Il progetto parve realizzabile e infatti i nostri comandi decisero di attuarlo. Ma l'offensiva organizzata frettolosamente fallì. Una grande occasione sprecata, perchè un solo mese più tardi ci fu Caporetto e in molti protagonisti, osservatori e testimoni di quelle tragiche giornate si formò l'impressione che l'episodio di Carzano rappresentasse (come ha scritto Novello Papafava) «il pietoso fallimento di una eccezionale operazione, la quale poteva infliggere un colpo mortale all'Impero austro-ungarico prevenendo di un mese e quindi, molto probabilmente, evitando la nostra rotta di Caporetto». Quella che ci rievocherà stasera Almanacco è dunque una pagina amara, e poco nota, della nostra storia di cinquanta anni fa.

O

Il film messo in onda stasera dal secondo programma è «Sangue sulla luna» di Robert Wise. Si tratta di un «western» alquanto stagionato (deve avere una ventina d'anni), che non si scosta dagli schemi tradizionali del genere: frutto di un mestiere bene collaudato, ma niente di più, così da far rimpiangere il Robert Wise di opere ben altrimenti significative, come «Stasera ho vinto anch'io», «La sete del potere», «Lassù qualcuno mi ama», ecc. All'attivo di questo «Sangue sulla luna» possiamo mettere l'interpretazione sicura di Robert Mitchum, un volto ben squadrato per queste parti. Al suo fianco recitano, per la circostanza, Barbara Bel Geddes e Robert Preston.

O

Ancora: in secondo serata, dopo l'Almanacco, gli interessati potranno fruire della rubrica «Mercoledì sport», con le telecronache di avvenimenti agonistici dall'Italia e dall'estero, irradiate dal programma nazionale.

Ber.

Forse suicida uno dei «Los Bravos»

Madrid, 21

Manuel Fernandez Aparicio, componente del complesso musicale dei «Los Bravos» è deceduto nelle prime ore di oggi per un colpo di arma da fuoco a meno di un mese dalla morte della moglie in un incidente automobilistico.

Secondo il giornale «Ya», Aparicio si sarebbe suicidato. E' stato trovato con una ferita di arma da fuoco al petto nel suo appartamento di Madrid. Nell'incidente nel quale sua moglie perse la vita il 29 aprile scorso,

LA PRONTEZZA DEI SOCCORSI SCONGIURA UNA TRAGEDIA NEL MARE DEL NORD

Nave devastata dal fuoco In salvo marinai e passeggeri

Soltanto tre feriti - Unità di quattro Paesi hanno fatto a gara per raccogliere un centinaio di naufraghi - Domate le fiamme dall'equipaggio rimasto a bordo

Londra, 21

La nave norvegese «Blenheim», di 4700 tonnellate, si è incendiata stamane nel Mare del Nord, ma un'operazione di soccorso «modello», favorita anche dal mare buono e dal tempo bello, ha permesso di trarre in salvo tutte le persone che si trovavano a bordo, 165 tra passeggeri e uomini d'equipaggio. Navi e aerei di quattro nazioni hanno collaborato alle operazioni e, con l'aiuto degli stessi uomini del «Blenheim», i quali hanno dimostrato una disciplina e un sangue freddo ammirevoli, hanno potuto scongiurare una tragedia, prendendo a bordo gli 89 passeggeri che si erano calati in mare con le scialuppe; quasi tutto l'equipaggio, invece, è rimasto sulla nave per combattere l'incendio ed evitarne l'affondamento.

Vi sono stati in tutto solo tre feriti o contusi; un ufficiale, che ha riportato ustioni piuttosto gravi, un passeggero e un membro dell'equipaggio di un elicottero impiegato nelle operazioni di soccorso. Le condizioni di questi ultimi due non destano preoccupazione. Questa sera, tutti i passeggeri — di nazionalità inglese o norvegese (la «Blenheim», infatti, fa servizio tra i porti di Newcastle e Oslo) — erano a terra o a bordo delle imbarcazioni (mercantili, unità militari, pescherecci, rimorchiatori) intervenuti in aiuto.

Quando è scoppiato l'incendio, i passeggeri stavano consumando la prima colazione: erano le nove di stamane, la «Blenheim» si trovava a metà strada tra Newcastle e Oslo. L'incendio si è diffuso rapidamente, e la sua forza ha costretto il comandante, dopo aver lanciato l'«SOS», a ordinare l'abbandono della nave. Senza che si verificassero episodi di panico, i passeggeri hanno preso posto in sei scialuppe, e poco dopo sono stati raccolti dalle unità che frattanto si erano rapidamente portate nella zona: all'operazione di soccorso hanno partecipato navi olandesi, danesi, tedesche occidentali e inglesi, oltre a numerosi elicotteri e pescherecci. Sono stati proprio due pescherecci danesi a prendere a bordo la maggior parte dei passeggeri, 65. Una nave olandese, la «Smith Lloyd», ha soccorso gli altri.

Frattanto, sull'unità in fiamme, l'equipaggio stava disperatamente lottando per bloccare l'incendio; i suoi tentativi alla fine sono stati coronati dal successo, ed è stato scongiurato il rischio di affondamento della nave; tuttavia, il fuoco ha provocato gravi devastazioni sulla «Blenheim», la cui entità comunque non è ancora precisabile. Prima che le tenebre calassero sul mare, la nave, ancora avvolta dal fumo, appariva leggermente piegata sul lato sinistro.

La «Blenheim» è una nave di 4747 tonnellate, costruita nel 1951, di linea moderna ed elegante, che appena sei mesi fa aveva subito le necessarie trasformazioni per rispondere alle nuove e più rigide misure di sicurezza anti-incendio. Non si sa come sia scoppiato l'incendio; sembra però che le fiamme siano dapprima divampate nel ristorante di prima classe.

Un dimostrante innaffia il Presidente Luebke

Bonn, 21

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Luebke, è stato «innaffiato» da un dimostrante, mentre stava pronunciando un discorso al congresso dei medici tedeschi, inaugurato oggi a Wiesbaden. Un uomo che si trovava in una delle prime file della sala, si è improvvisamente alzato, correndo verso la tribuna; ha gridato «Abbasso il Presidente» e ha rovesciato addosso al Capo dello Stato un sacco di plastica che aveva riempito d'acqua e portato con sè in una cartella.

La polizia ha successivamente reso noto che l'uomo si chiama Roderich Boettner, ha 67 anni, si autodefinisce un «nazionalista di sinistra». Il Boettner, che pubblica a Wiesbaden la rivista «Junges Deutschland», ha detto di aver voluto rendere ridicolo il Presidente della Repubblica per «il ruolo da lui svolto sotto il Terzo Reich». L'uomo è stato definito un «malato di mente e uno stravagante».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stavanger — Un'immagine della «Blenheim» in fiamme presa da un elicottero soccorritore

IL BERSAGLIERE ASPIRANTE SUICIDA

RITENTA IL TUFFO DALL'ALTO DEL COLOSSEO

Come due settimane fa, ha però finito per lasciarsi convincere a tornar giù

Roma, 21

Un giovane si è arrampicato stasera, poco prima delle 18, sulla sommità del Colosseo, sul lato che si affaccia sul Colle Oppio, minacciando di gettarsi giù. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con mezzi di soccorso e teli, insieme alle forze dell'ordine: e, con meraviglia, hanno riconosciuto nell'aspirante-suicida il bersagliere sardo Eolino Loi, di 23 anni, che già il 6 maggio scorso, per protestare «contro la giustizia», aveva compiuto un gesto analogo ed era stato poi convinto a desistere dalla singolare protesta dal suo legale, avvocato Cipolloni.

Il Loi — come si ricorderà — affermava di aver subito ingiustizie e violenze dalla polizia, che lo aveva interrogato durante la sua permanenza in Sardegna (ove si trovava per un periodo di convalescenza per postumi di una broncopolmonite contratta durante il servizio militare) poichè era stato sospettato di avere avuto rapporti di amicizia con il bandito Graziano Mesina. Il bersagliere, che è di stanza al 32.o reggimento di Cordenons (Udine) dopo la sua prima manifestazione di protesta, era stato ricoverato in osservazione per alcuni giorni all'ospedale militare del Celio e dimesso dopo accertamenti.

Il giovane — che è attualmente in licenza di convalescenza, poco prima della chiusura del Colosseo, ha oggi nuovamente raggiunto la sommità del monumento, nello stesso punto ove si era arrampicato il 6 maggio. Ma anche oggi, dopo circa due ore e mezzo di permanenza nell'incomoda posizione, è stato convinto a desistere dal suo atteggiamento da un ufficiale dei vigili del fuoco. Il Loi è stato quindi accompagnato alla clinica neuropsichiatrica del policlinico e ricoverato in osservazione.

Eolino Loi, che è pregiudicato per vari reati, scontò alcuni anni fa una pena nel carcere di Viterbo, perchè implicato in una serie di estorsioni a omosessuali. Durante la sua detenzione, il bersagliere (che fu poi assolto per insufficienze di prove) salì sul tetto del carcere, minacciando di gettarsi giù, ma fu poi convinto dal direttore a desistere.

UNA DELLE «PULSARS» individuata otticamente

New York, 21

Per la prima volta dalla loro scoperta, una delle quattro misteriose fonti di emissioni radio, provenienti dallo spazio compreso tra le stelle Vega e Altair, è stata individuata otticamente dagli osservatori di Kitt Peak, nell'Arizona, e di Lick, in California. Gli astronomi americani, servendosi dei più potenti telescopi del mondo, hanno scrutato lo spazio profondo per settimane, cercando di raccogliere nuovi dati sulle misteriose emittenti, conosciute col nome di «Pulsars».

Inaspettatamente, assieme alle emissioni radio, gli astronomi sono riusciti a registrare emissioni luminose, anch'esse periodiche; il periodo è tuttavia pari alla metà di quello delle emissioni radio. La scoperta è stata illustrata dal prof. Steven Maran, dell'osservatorio di Kitt Peak, durante un convegno scientifico svoltosi presso l'istituto per gli studi spaziali della NASA, sotto gli auspici dell'Università Yeshiva.

La scoperta di sorgenti luminose provenienti dalle «Pulsars» causerà un ridimensionamento di tutte le teorie formulate sulla loro natura da quando esse furono scoperte, lo scorso marzo, dagli astronomi dell'Università inglese di Cambridge. Alla luce degli studi condotti dagli osservatori americani, è risultato che una delle particolarità più interessanti delle «Pulsars» è la loro dimensione. Il prof. Maran ha dichiarato che alcune emissioni radio registrate a Kitt Peak sono di durata così breve da indurre a ritenere che la fonte da cui provengono non occupi un'area più vasta di New York. Nonostante ciò, esse hanno un'energia sufficiente a percorrere centinaia di migliaia di miliardi di miglia. Gli impulsi luminosi registrati dall'osservatorio dell'Arizona sono debolissimi, e sono stati captati tramite complesse e ultrasensibili attrezzature elettroniche.

Nella relazione al convegno — cui hanno partecipato astronomi provenienti da ogni parte del mondo — il prof. Maran ha illustrato il sistema impiegato a Kitt Peak per la registrazione degli impulsi luminosi. Le emissioni radio sono state «ascoltate» da quattrocento «gruppi mnemonici» elettronici, il cui funzionamento può essere paragonato ad altrettante macchine fotografiche, con gli obiettivi operanti in rapida successione nello spazio di tempo intercorrente tra due impulsi radio. Ogni volta che impulsi luminosi provenienti dalla stessa regione venivano registrati dal telescopio, essi venivano immagazzinati nella «memoria» del gruppo mnemonico, per accertare se essi possedessero una qualche periodicità. La periodicità (uguale alla metà di quella degli impulsi radio) è stata effettivamente constatata dopo un certo numero di aggiustamenti. La scoperta, secondo gli ambienti astronomici americani, è la più importante che sia stata fatta finora negli sforzi diretti a definire la natura delle «Pulsars».

SCOPERTE ROVINE di città pre-incaiche

Lima, 21

L'esploratore americano Gene Savoy afferma di avere scoperto le rovine di una decina di centri abitati precedentemente ignoti, che apparterrebbero a una civiltà pre-incaica, nelle giungle del Perù settentrionale, a circa 2700 metri sul livello del mare.

Savoy, rientrato a Lima per una breve vacanza dalla zona di Chachapoyas, afferma che la intera zona di questo territorio, il dipartimento dell'Amazzonia settentrionale, potrebbe divenire la futura capitale archeologica delle due Americhe. Questi centri abitati, che apparterrebbero a una civiltà chiamata Chacha o Chachapoyana, sono stati scoperti in un'area di tremila chilometri quadrati.

In quella zona, l'esploratore americano ha detto di avere scoperto vari edifici a pianta circolare, costruiti su colline per una lunghezza di cinque chilometri, oltre a strade lastricate e ad altre opere architettoniche. Alcuni reperti portati a Lima da Savoy verranno sottoposti a esami di laboratorio per determinare la loro età.

DISASTROSA SBANDATA SUL FONDO VISCIDO DELLA MILANO-TORINO

Si schianta sull'autostrada Arturo Basile, famosa «bacchetta»

Morta anche la sorella della cantante Gianna Galli che viaggiava con lui L'auto è volata oltre lo spartitraffico sfasciandosi contro due autocarri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 21

Un gravissimo incidente è avvenuto questa mattina sulla autostrada Milano-Torino, fra i caselli di Carisio e Balocco. Una macchina di grossa cilindrata, uscita dalla sua corsia, è finita sulla carreggiata opposta, schiantandosi contro un autocarro. Il guidatore della macchina è morto sul colpo: era il maestro Arturo Basile, di 54 anni, uno dei più famosi direttori di orchestra italiani. Con lui era una giovane donna, che è morta anch'essa pochi minuti dopo: alcune ore più tardi è stata identificata per Marina Galli, di 24 anni, sorella della nota cantante lirica, Gianna.

Arturo Basile viaggiava sulla sua «BMW» con targa svizzera; andava a Torino per incontrarsi con colleghi, a proposito di impegni artistici che stava per assumere. L'asfalto dell'autostrada era particolarmente scivoloso a causa della pioggia caduta per molte ore. All'uscita del casello di Balocco l'auto del maestro è stata vista sbandare paurosamente, compiere una serie di "testa-coda" e saltare al di là dello spartitraffico.

Giungeva in quel momento, in direzione di Milano, un autocarro con rimorchio targato Como e guidato da Michele Pilloni, di 37 anni. La «BMW» l'ha colpito con straordinaria violenza con la parte posteriore ed è rimbalzata contro un secondo autocarro, guidato dal trentaseienne Giuseppe Giovannetti, di Lecco, che seguiva a breve distanza.

Il Giovannetti è sceso immediatamente a terra e ha cercato di soccorrere la donna che, proiettata fuori della macchina impazzita, era finita sull'asfalto col volto sfigurato; ma, nel preciso momento in cui si chinava su di lei, ha scorto che l'automobile prendeva fuoco. Si è precipitato allora verso la macchina, impugnando un estintore, ed ha scorto al volante un uomo reclino; il Giovannetti è riuscito a spegnere le fiamme, poi, aiutato da altre persone che si erano fermate nel frattempo, ha estratto dai rottami il guidatore, ormai cadavere, che — dai documenti personali — è potuto essere subito identificato per il maestro Basile.

Secondo i testimoni oculari, al momento del disastro la macchina di Basile viaggiava a velocità molto elevata. Qualcuno ha riferito che egli stava effettuando un sorpasso e che, all'ultimo istante, ha cambiato idea, frenando violentemente e tentando di "rientrare": questa sarebbe stata la causa della spaventosa sbandata.

Arturo Basile era nato nel 1914 in provincia di Siracusa: giovanissimo, era venuto a Torino e, nel conservatorio della città, si era diplomato in oboe. Ben presto era passato alla concertazione orchestrale, debuttando nel 1947 e diventando una delle "bacchette" più popolari della musica lirica. La sua notorietà era cresciuta quando era stato nominato direttore stabile della RAI-TV, incarico che aveva poi lasciato nel 1957.

Oltre che come musicista, aveva fatto parlare di sè per la sua vita privata quando, verso il 1960, aveva iniziato causa di separazione dalla moglie Elisabetta Sangermano: si diceva che fosse sua intenzione sposare il famoso soprano Renata Tebaldi, con la quale era legato da anni da affettuosa consuetudine.

Paolo Amerio

IL COMPLESSO INGLESE ANCORA ALLE PRESE CON LA GIUSTIZIA

Tanta marijuana in casa del solito «Rolling Stone»

Arrestato e portato davanti al magistrato, il chitarrista Brian Jones è stato rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione di tre milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Per la quarta volta in meno di un anno, la giustizia inglese è tornata a occuparsi dei «Rolling Stones», il celebre complesso che per lungo tempo ha conteso ai «Beatles» la palma della popolarità nel mondo della musica leggera. Brian Jones, il chitarrista «pop» già indiziato per uso di droghe, è stato arrestato stamattina da Scotland Yard, i cui agenti hanno trovato in casa del musicista un forte quantitativo di stupefacenti.

Jones, che ha 25 anni, venne condannato in dicembre al pagamento di una multa di mille sterline, pari a un milione e mezzo di lire, per lo stesso reato, possesso cioè di narcotici di vario tipo. Il giudice Lord Parker, uno dei più alti magistrati britannici, volle essere clemente in quell'occasione, evitando al chitarrista di finire in carcere purchè dimostrasse di essere capace di uscire dalle spire del vizio e abbandonare le effimere gioie dei «paradisi artificiali».

«Noi non ti abbiamo perdonato — disse Lord Parker —. Non pensare perciò di averla scampata liscia, e non andare in giro fra i tuoi amici a sghignazzare che il Tribunale ti ha assolto. Tu resti sotto il controllo della Corte, e al primo passo falso sarai punito esemplarmente». E così è stato. Forti del decreto del Tribunale che dava loro facoltà di controllare il comportamento di Jones, alcuni poliziotti hanno compiuto, alle prime luci dell'alba, un'irruzione a sorpresa nell'elegante appartamento del chitarrista, in una via del quartiere di Chelsea abitato in prevalenza dai «bohemiens». Un portavoce di Scotland Yard ha dichiarato che la perquisizione ha portato al ritrovamento di «una quantità rilevante di marijuana».

Arrestato dagli agenti, Brian Jones, è comparso già alcune ore più tardi, di fronte al magistrato di Marlborough Street, ed è stato rinviato all'11 giugno prossimo in libertà provvisoria. Prima di lasciare il Tribunale ha dovuto pagare una cauzione di duemila sterline (circa tre milioni di lire). L'avvocato difensore, Clive Nicholls, ha dichiarato al magistrato che «Jones nega l'accusa e ha una completa spiegazione da fornire alle autorità»: il chitarrista è comparso in aula con una giacca verde, pantaloni rossi e stivali marrone.

I «Rolling Stones», il cui nome significa «Pietre rotolanti», non sono — come abbiamo detto — nuovi a episodi del genere. Il cantante solista del complesso, Mick Jagger, di 23 anni, era già stato condannato a tre mesi di carcere per possesso di narcotici. Venne tuttavia rilasciato con la condizionale, dopo aver scontato alcuni giorni della sentenza. Un altro chitarrista, Keith Richard, anche egli ventitreenne, ebbe una condanna a un anno per aver acconsentito che la sua casa venisse trasformata in «fumeria». In un processo d'appello, l'imputazione venne però attenuata e, per vizio di forma da parte di un giudice, Richard potè venir discolpato.

A. P.

«HAPOOR», ELEFANTE TRA I PIU' POPOLARI

SCEGLIE LA LIBERTÀ MA TROVA DEL PIOMBO

Fuggito dal parco nazionale di Port Elizabeth non voleva più farvi ritorno: è stato abbattuto

Port Elizabeth, 21

Hapoor, uno degli elefanti più popolari del mondo, è stato ucciso a fucilate dopo che era fuggito dal parco nazionale di Addo, vicino Port Elizabeth, nel Sud Africa.

Hapoor era noto ai turisti di tutto il mondo come il «capo» degli elefanti residenti nel parco di Addo; aveva circa 60 anni. Dopo aver divelto in un punto il recinto per gli elefanti (alto oltre due metri e fatto con cavi d'acciaio), Hapoor è fuggito nella campagna circostante ed è stato ritrovato 24 ore più tardi, nei pressi della stazione ferroviaria di Coerney, a sedici chilometri di distanza dal parco.

I guardiani hanno tentato a lungo di ammansire Hapoor e di riportarlo indietro, ma invano; considerato pericoloso per la gente, Hapoor è stato allora abbattuto a fucilate.

TORNA A CASA col fegato nuovo

Denver, 21

Randell Wayne Bennett, un bambino di due anni sottoposto a trapianto del fegato il 9 febbraio scorso, nell'ospedale dell'Università di Denver, ha lasciato l'ospedale ieri.

Nello stesso ospedale sono state finora sottoposte a trapianto altre tre persone che sono tutte in ottime condizioni di salute: Julie Cherie Rodriguez, di due anni, sottoposta a trapianto dieci mesi fa, Terry Jean Kent, una ragazza di sedici anni, ed Eddie Miller, di 44 anni, sottoposto a trapianto il 14 aprile scorso. Questi tre malati soffrivano tutti di cancro al fegato, mentre Randell Wayne Bennett soffriva di occlusione biliare.

RECIPIENTE «A PERDERE» realizzato per la birra

Stoccolma, 21

Dopo i contenitori «a perdere» per il latte e altri liquidi, è stato creato un contenitore «a perdere» per la birra, che è stato presentato oggi in prima mondiale in Svezia. Il materiale base dell'imballaggio «a perdere» convenzionale, che può contenere i liquidi, tranne quelli gassati, è il cartone spalmato con polietilene.

Ora, è stato studiato e prodotto un tipo di contenitore «a perdere», che permette l'espansione del liquido e che rivoluzionerà non solo i metodi di imbottigliamento della birra, ma probabilmente anche la distribuzione della stessa. Si tratta di una bottiglietta a forma di ogiva, costituita da un rivestimento di cartone nel quale viene inserito il contenitore vero e proprio in policloruro di vinile.

Una delle particolarità principali della bottiglietta, che può mantenere la birra in condizioni ideali fino a otto settimane, è il suo peso ridottissimo, che permette di invertire le proporzioni fra il liquido e l'imballaggio. Nella bottiglietta di vetro convenzionale, il 55 per cento è costituito dall'imballaggio e il 45 per cento dal contenuto. Il nuovo contenitore presenta invece le proporzioni del 92 per cento di birra e dell'8 per cento di imballaggio.

MINIME INVERNALI registrate in Slovenia

Lubiana, 21

La Jugoslavia settentrionale è investita da una nuova ondata di freddo. In Slovenia si è avuta oggi la giornata più fredda di maggio; a Lubiana, a Postumia e a Maribor il termometro ha segnato quattro gradi; tre gradi a Celje.

Nelle zone montane la colonnina di mercurio ha toccato minime invernali: a Planica un grado mentre nella catena delle Kredarica la temperatura è stata di cinque gradi sotto lo zero. Sul litorale istriano e Dalmazia il clima è meno rigido, ma non supera i sei gradi.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA DOMENICA ALLE URNE PER IL RINNOVAMENTO DEL CONSIGLIO

Gorizia nella gara regionale punta al settimo rappresentante

Sono i socialisti ad avere le più fondate possibilità di assicurarselo, per il meccanismo dei resti
Dovrebbero venir rieletti i sei consiglieri uscenti - Difficili le prospettive per i liberali e i missini

DAL NOSTRO INVIATO

Gorizia, 21

I posti che la provincia isontina occupò al primo Consiglio regionale furono sei: tre per la DC, due per il PCI e uno per il PSDI. Il PSI (non ancora unificato) scontò allora la defezione dell'ala estrema che dette vita al PSIUP, con la perdita di quello che avrebbe dovuto essere il settimo consigliere regionale. Infatti il resto regionale di 8149 voti non fu sufficiente a far scattare l'elezione di Vittorio Semola, in testa alla graduatoria per preferenze dopo vivace lotta con il compagno di lista Marco Waltrisch. Il settimo consigliere andò così a vantaggio di altra circoscrizione.

Dopo le elezioni regionali del 1964, che sanzionarono la nascita dell'Assemblea regionale, Gorizia e la sua provincia furono così rappresentate dai democristiani Antonio Tripani (successivamente chiamato a reggere l'Assessorato delle finanze), Gino Cocianni e Alealdo Ginaldi (quest'ultimo eletto a Monfalcone), dai comunisti Fulvio Bergomas e dal giovane Giuseppe Jarc, cui andò il favore dell'elettorato comunista sloveno, dal socialdemocratico Cesare Devetag che ha retto anche l'incarico di vicepresidente dell'Assemblea regionale.

Tutti e sei i consiglieri uscenti dei vari partiti sono oggi ricandidati all'elezione. La certezza della rielezione, al di là di imprevedibili grosse sorprese, accompagna, in quest'ultima tornata elettorale, solo cinque dei sei nomi, sussistendo qualche perplessità sulla rielezione del giovane Jarc, che potrebbe venir sostituito, nel gioco delle preferenze dal compagno di partito Zorzenon di Monfalcone o da altro candidato. Il problema più vistoso è però legato al nome del settimo eletto. Ci si domanda, cioè, se la provincia isontina, di questa seconda esperienza elettorale regionale, riuscirà ad ottenere quanto ha perduto nella precedente occasione.

Sembrano i socialisti unificati a godere delle più fondate possibilità di assicurarsi il settimo (e per loro secondo) seggio e in merito si fanno i nomi di Semola, il «silurato» del '64, di Cellie, di Waltrisch, di Eldere Bon. Il secondo seggio socialista di Gorizia alla Regione uscirà solo nel caso che risultino eletti a quozienti pieni due socialisti a Trieste, due a Tolmezzo e due a Pordenone.

In questa circostanza il resto cospicuo di Gorizia farebbe automaticamente scattare il settimo seggio a favore del PSU. Sono, queste, pure indicazioni sulla scorta dei risultati delle precedenti «regionali» ma la prospettiva di elezione del settimo consigliere resta logicamente racchiusa nel segreto dell'urna e nei consensi che ciascun partito potrà ottenere, superando magari le prospettive già condizionate dalle elezioni politiche.

Fino a questo punto il discorso in prospettiva sulle prossime «regionali» a Gorizia e nella sua circoscrizione. Ma il discorso non termina qui e presenta delle curiosità affatto particolari. Prima fra tutte la presenza a Gorizia degli indipendentisti «triestini». Un simbolo nuovo per i goriziani, verso il quale non è certo aperto un colloquio di reale interesse. E' un simbolo che con la sua presenza manifesta apertamente l'intenzione di poter ricorrere all'utilizzazione dei resti. Diversamente il candidato al Consiglio regionale che si presenti solo in una circoscrizione (e per gli indipendentisti il terreno di caccia era stato finora limitato a Trieste) risulta eletto solo a quoziente pieno. E' l'esponente indipendentista Marchesich a giocare la sua carta forte in questa occasione per balzare anche al Consiglio regionale.

Certo è che a Gorizia il monologo indipendentista non trova orecchie pronte, e non può contare, come a Trieste, su un certo elettorato protestatario o arrabbiato che sia. Marchesich sposta così la sua riserva di caccia nella speranza di raggranellare nel suo carniere qualche centinaio di voti che le previsioni però smentiscono.

Ritornando sul terreno dei partiti nazionali, Gorizia sembra esaurire il suo compiti fra i consiglieri democristiani, quelli socialisti e quelli comunisti. I liberali, però giocano forte sulle possibilità del candidato, avv. Majo, mentre è certa la tenuta del PLI a Trieste con due consiglieri e a Udine con uno; i missini hanno esattamente le stesse prospettive: due a Trieste e uno a Udine. Ma in quest'ultimo caso tutto è condizionato dalla tenuta del MSI a Trieste.

Un calo di voti in questa circoscrizione, ammesso che non si verifichi anche a Gorizia, potrebbe vedere spuntare la figura dell'avv. Pascoli. Ma ogni illazione in merito trova finora difficilmente risposta che si basi su reali dati di fatto, essendo la posizione dei due consiglieri del MSI uscenti, Gefter-Wondrich e Morelli, notoriamente solida. Da rilevare ancora che nella circoscrizione di Gorizia, come in quella di Pordenone e in quella di Udine, si presenta per il PRI il «transfuga» dal PSU (PSDI) Luigi Bisol, le cui prospettive di elezione, come vedremo in altra occasione, sono strettamente legate all'assenza della lista dei socialisti unificati nella circoscrizione di Udine.

L'Unione Slovena, infine, presenta la sua lista alle «regionali» anche a Gorizia, oltre che a Trieste. Finora è stato il candidato triestino a spuntarla, e le previsioni lasciano intendere che questa previsione non sarà smentita. Al posto dell'avv. Skerk dovrebbe risultare eletto a Trieste Drago Stoka, mentre l'US a Gorizia avanza la candidatura del capolista Sfiligoj. Esisteva un impegno fra le due circoscrizioni di assicurare a mezzadria il mandato regionale. Cioè il candidato vincente avrebbe dovuto ad un certo punto rassegnare le dimissioni e lasciare posto al rappresentante sloveno di Gorizia. Ma non si fece nulla. Vale ancora questo impegno? Stoka, cioè, lascerà il posto a Sfiligoj dopo alcuni anni di attività al Consiglio regionale? Le esperienze passate indicano che c'è posto solo per il vincitore, e chi perde ha torto.

Il tema dei candidati goriziani al Consiglio regionale e loro prospettive si esaurisce a questo punto anche se, e lo ripetiamo, va pur sempre lasciato spazio alle sorprese. Si apre invece, a questo punto, un altro tema: quello del rapporto fra Gorizia e la Regione. In un'immagine figurata la nascita della Regione ha destato questa preoccupazione fra i goriziani: saremo un vaso di coccio fra due vasi di ferro (Trieste e Udine). La realtà delle cose ha rispettato questa colorita immagine? Si dovrebe rispondere di no, anche se quattro anni di legislatura non possono che costituire un collaudo per una forma di decentramento così impegnativa quale l'stituto regionale. I vasi di ferro, cioè, non hanno mandato in frantumi il vaso di coccio.

I regionalisti sostengono anzi che Gorizia ha ottenuto un riconoscimento importante dei suoi problemi più duri attraverso il nuovo istituto che, in accordo con lo Stato, ha potuto avviarli su serie prospettive di soluzione. Ed è come dire raccordo autostradale di Villesse-Gorizia e prospettive di realizzazione di quello che con simpatica immagine è stato definito l'autoporto. Le navi di Gorizia, infatti, si chiamano autotreni e il capoluogo isontino se vive entro una dimensione industriale vive ancor più entro quella commerciale. La Regione, dunque, ha stanziato mezzo miliardo per questo «autoporto» che altro non sarà che una colossale stazione di servizio per autotreni a cavallo della nuova autostrada in prossimità del confine.

Alla Regione si dà ancora il merito di aver iniziato la soluzione dei problemi industriali della provincia, di aver operato nel settore delle strade turistiche e di aver inciso con beneficio nell'agricoltura, di essere venuta incontro ai bisogni delle attrezzature ospedaliere.

Non per questo i goriziani si sentono «miracolati» dalla Regione. Ma — si sostiene — hanno potuto vedere in quattro anni risaltare, e talvolta avviarsi positivamente, problemi che finora avevano il colore dell'utopia. E c'è anche una controprova in ciò: laddove lo Stato è rimasto solo protagonista nella definizione delle soluzioni, queste tardano a venire. Il pensiero corre subito alle servitù militari, che a Gorizia pesano più che in ogni altra parte della Regione e alla nota vicenda del protosincrotrone. La spinta propulsiva della Regione su questi temi di stretta pertinenza dello Stato non può che esaurirsi in raccomandazioni, ordini del giorno, mozioni, incontri ad alto livello. Laddove invece la Regione ha potuto intervenire con sostanziali contributi, la soluzione è stata più facile e le prospettive future più incoraggianti.

Anche la polemica anti-regionalista qui si è sviluppata più in sordina che altrove e ha trovato le forze unite nell'unico desiderio di servire Gorizia. Nel capoluogo isontino perciò dire di essere regionalista o dire di essere antiregionalista ha perduto tutto, o quasi, il suo significato iniziale. La volontà comune è quella di raggiungere determinati livelli industriali e commerciali aiutandosi con adeguate infrastrutture. Il vaso di coccio insomma ha dimostrato di essere più solido anche dei vasi di ferro.

Fulvio Fumis

Il cinquantenario della Vittoria

DOMANI IL MESSAGGIO DI SARAGAT AGLI ITALIANI

Roma, 21

Il 24 maggio avranno inizio le celebrazioni nazionali per il cinquantesimo anniversario di Vittorio Veneto. In questa occasione il Presidente della Repubblica rivolgerà un messaggio agli italiani, messaggio che sarà trasmesso dalla radio e dalla televisione la sera del 23 maggio alle ore 21.

L'apertura ufficiale delle cerimonie celebrative avverrà nella mattinata del 24 con l'omaggio del Capo dello Stato alla tomba del Milite Ignoto sull'Altare della Patria. Il Presidente Saragat visiterà poi il sacrario delle bandiere, al Vittoriano, che raccoglie 697 vessilli di tutte le Forze Armate. Successivamente, sempre con l'intervento del Presidente della Repubblica, si svolgerà in Campidoglio la cerimonia ufficiale commemorativa.

Le circa 700 bandiere raccolte nel Vittoriano comprendono 469 vessilli di tutte le armi, specialità e servizi dell'Esercito e dell'Aeronautica, della Guardia di finanza, della Pubblica sicurezza e del Corpo volontari della libertà. Riuniti fin dal 1925 nel museo nazionale di Castel Sant'Angelo, i vessilli furono trasferiti nel 1935 nel Vittoriano, ma solo l'anno scorso il Ministro Tremelloni, visitati i locali che raccoglievano le bandiere, dette precise disposizioni all'allora Capo di stato maggiore dello esercito, gen. Vedovato, per una degna sistemazione del sacrario.

I lavori sono stati eseguiti e oggi le bandiere sono state poste in condizioni di essere individuate.

OMICIDIO «D'ONORE» A VIBO VALENTIA DI UN EMIGRATO

TORNA PER VOTARE E UCCIDE IL PRESUNTO AMICO DELLA SORELLA

La vittima lascia tre figli - Il corpo trovato davanti a un seggio da alcuni scrutatori - Dopo dodici ore l'assassino si è costituito

Vibo Valentia, 21

Il manovale Lorenzo Curello, di 32 anni, ha ucciso questa notte con cinque colpi di pistola l'ufficiale postale della frazione Piscopio di Vibo Valentia, Giuseppe Saraci, di 52 anni, nato a Reggio Calabria, ma residente da oltre dieci anni a Piscopio.

Il Suraci, che nella zona era molto conosciuto e stimato, era sposato con Francesca Latella, maestra elementare di Piscopio, e aveva tre figli. Il suo corpo è stato trovato da alcuni scrutatori, a poca distanza da un seggio elettorale, in via Regina Margherita. A terra, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza hanno trovato cinque bossoli di pistola automatica calibro 22. Le indagini sono subito iniziate, ma verso mezzogiorno si è costituito agli agenti del commissario di Pubblica Sicurezza di Vibo Valentia Lorenzo Curello, il quale ha confessato di aver ucciso il Suraci con cinque colpi di pistola.

Il Curello, che risiede in una città del Nord, era tornato nei giorni scorsi a Vibo Valentia per votare. Egli, in passato, aveva avuto frequenti liti con il Suraci, il quale avrebbe avuto per lungo tempo rapporti con sua sorella, Maria, di 30 anni. Costei, dieci anni fa, era stata assunta come domestica dall'ufficiale postale il quale, secondo quanto dichiarato dal Curello, aveva intrecciato con la donna una relazione.

Anni fa, il Suraci avrebbe dato una somma di denaro a Maria Curello per gestire un negozio di generi alimentari in via Regina Margherita, in un locale donatole dal padre.

Processo per direttissima agli assassini di Alcamo

Alcamo, 21

Giuseppe Adragna, Michele Pirrone e Giacchino Cruciata, i tre alcamesi che hanno confessato ai carabinieri di avere sequestrato e successivamente ucciso, sperando di ottenere un riscatto, il prof. Graziano Stellino di 45 anni, docente di fisica all'Istituto agrario locale e ricco possidente, il cui cadavere è stato trovato ieri, saranno quasi sicuramente processati per direttissima dalla Corte di Assise di Trapani, riunita a Castellamare del Golfo, domani mattina. Il Procuratore della Repubblica, dott. Malizia, deciderà dopo la consegna di documenti che dovranno integrare l'istruttoria sommaria.

Il Procuratore ha detto che si propone di terminare a tarda sera l'istruttoria per poter far celebrare il processo domani, ultimo giorno consentito dalla legge per il rito sommario; in caso contrario il processo seguirà il rito formale.

La vedova del prof. Stellino, signora Mario Bonomo, ha detto ad un redattore dell'Ansa: «Non credevo, non avevo immaginato in tutte queste settimane che mio marito potesse essere stato ucciso. Le nostre figlie, Caterina di nove anni e Anna Maria di otto, affidate ad una zia, non sanno ancora quanto è accaduto. Aspettano con ansia e chiedono con frequenza il ritorno del loro papà. Non sono state troppo convinte dalle storie con le quali è stata giustificata la sua assenza».

A tarda ora è giunta la conferma che il Procuratore della Repubblica di Trapani ha concluso l'istruttoria sommaria per l'uccisione del prof. Graziano Stellino, con la citazione a giudizio, davanti alla Corte di Assise di Trapani, riunita a Castellamare del Golfo, di Giuseppe Adragna, Michele Pirrone e Gioacchino Cruciata, che si sono confessati responsabili dell'omicidio. Presiederà la Corte il dott. Coniglio; Pubblico Ministero il dott. Giacomelli. I tre imputati dovranno rispondere di omicidio premeditato ed aggravato, sequestro di persona, occultamento di cadavere, tentativo di estorsione, porto abusivo di armi ed altri reati.

SANDRA MILO ABBANDONA l'attività cinematografica

Milano, 21

Sandra Milo, in un'intervista al settimanale «Gente», ha dichiarato che lascia definitivamente il cinema e il teatro per amore di sua figlia Debora. «Soltanto per questo e per nessuna altra ragione — ha dichiarato l'attrice — ho disdetto gli impegni professionali già assunti e rifiuto di prenderne in considerazione dei nuovi». Tra l'altro la Milo avrebbe dovuto recitare il ruolo della protagonista femminile in «Victor», la commedia di Charles Vildrac, assieme a Johnny Dorelli, con la regia di Patroni Griffi.

«Per Debora — ha proseguito la Milo — ora sto meditando di abbandonare tutto e di ricominciare da zero con una attività nuova, del tutto diversa, che mi consenta di stare costantemente vicino a mia figlia. Sto per diventare industriale».

IL CUOIO CAPELLUTO riattaccato a una ragazza

Casale Monferrato, 21

All'ospedale di Casale è stato compiuto un inconsueto intervento, riattaccando il cuoio capelluto a una giovane operaia rimasta letteralmente scotennata da una cinghia di trasmissione.

Clotilde Rosmino, di 20 anni, residente a Casale, dipendente da una fabbrica di micce, stava cambiando questa mattina la cinghia di trasmissione di una macchina, senza avere preventivamente indossato il casco di protezione, quando improvvisamente l'apparecchio si è messo in moto. Afferrata per i capelli, che porta lunghi e sciolti, la Rosmino si è istintivamente aggrappata alla macchina; ma questa sua resistenza, che forse le ha salvato la vita, ha portato al risultato che i capelli si staccassero nettamente dal capo.

Subito soccorsa e trasportata priva di sensi all'ospedale, è stata raggiunta poco dopo da una compagna di lavoro che ha portato il cuoio capelluto; i sanitari sono immediatamente intervenuti per riadattarglielo al capo, operando per oltre due ore. Occorreranno quindici giorni per sapere se l'organismo dell'operaia accetterà questo insolito intervento, che oggi è riuscito perfettamente, ma per il quale non è da escludere che possano avvenire reazioni di «rigetto».

OSPITE DEL PATRIARCATO ORTODOSSO DI MOSCA

Delegazione vaticana in partenza per l'URSS

Sarà presente alle celebrazioni in programma per il cinquantenario della sua «restaurazione»

Città del Vaticano, 21

Per rispondere a un invito che il Patriarcato di Mosca ha indirizzato alla Chiesa cattolica, una delegazione del Vaticano assisterà alle celebrazioni del cinquantenario della restaurazione del patriarcato ortodosso di Mosca, che si terranno nella capitale sovietica e al monastero di Zagorsk dal 26 maggio al 2 giugno prossimi.

La Chiesa cattolica — è detto in un comunicato ufficiale — coerente con il suo programma ecumenico ha creduto bene di accogliere tale invito e di corrispondervi in ordine ai fini religiosi che esso si propone, e darvi aperta e fraterna risposta. In conformità all'invito stesso una delegazione cattolica qualificata sarà, perciò, inviata alle previste prossime celebrazioni religiose annunciate.

I membri della delegazione sono: monsignor George Patrick Dwyer, Arcivescovo della sede metropolitana di Birmingham, in Inghilterra; monsignor Daniel Pezeril, ausiliare dell'Arcivescovo di Parigi, entrambi accompagnati dal padre gesuita Giovanni Long, del Segretariato per l'Unione dei cristiani.

Il Patriarcato di Mosca, fondato nel 1589, fu soppresso da Pietro il Grande nel 1721. Dopo una preparazione di più di dieci anni, un concilio di tutta la Chiesa russa ortodossa si riunì nel 1917 e restaurò il Patriarcato stesso nel mese di novembre di quell'anno; ed è per commemorare tale restaurazione che sono indetti particolari incontri e riti religiosi.

TRAVOLTO DAL TRENO un bimbo a Taranto

Taranto, 21

Un bambino di quattro anni, Roberto Conte, è stato travolto da un rapido mentre stava giocando sui binari della ferrovia. Con il piccolo erano il fratellino Francesco di due anni, e un amico, Albano Cenni, di cinque anni, che al sopraggiungere del convoglio si trovavano poco lontano dalla linea ferroviaria e si sono salvati.

L'incidente è accaduto nei pressi dell'abitazione dei Conte, in contrada Rondinella, a tre chilometri dallo scalo ferroviario. I binari in quel tratto fanno una stretta curva. Il macchinista del treno — un rapido proveniente da Napoli — ha tentato una frenata d'emergenza, ma il piccolo è stato ugualmente investito in pieno ed è morto all'istante.

SITUAZIONE CONFUSA SULL'ISOLA DOPO L'IMPROVVISA INVASIONE

Guerriglieri atterrano ad Haiti Bombe sulla residenza di Duvalier

Decine di ufficiali e soldati di guardia sarebbero morti - Indenne il Presidente All'attacco le forze regolari contro i «mercenari» sbarcati a Cap Haitien

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Haiti è stata attaccata da un gruppo di forze ribelli sbarcate da due aerei scesi a Cap Haitien con un'azione di diversione tattica abbastanza abile, ed evidentemente studiata da tempo. Lo sbarco delle forze ostili a «Papa Doc», come è chiamato il Presidente a vita della Repubblica haitiana, François Duvalier, è stato compiuto mentre un apparecchio «B-25» (quelli della seconda guerra mondiale) sorvolava Port au Prince, capitale di Haiti, e sceso a bassa quota, ha cominciato a bombardare il palazzo in cui Duvalier abita.

Le bombe, piccole stando a un primo esame dei segni lasciati, hanno colpito la camera da letto di «Papa Doc» distruggendola in parte, e hanno causato danni al palazzo e al giardino che lo circonda. Decine di ufficiali e soldati di servizio intorno e dentro la residenza presidenziale sono stati uccisi e feriti e, prima che le forze armate haitiane pensassero di ricorrere a una qualche misura di difesa, un altro «B-25» è apparso sopra la capitale lanciando bombe alla periferia della città.

I due apparecchi, poi, si sono diretti sull'aeroporto militare di Port au Prince, e hanno bombardato le piste e gli hangars. Non si sa nulla dei danni prodotti, ma certamente esistono e sono piuttosto rilevanti. Tuttavia essi sono meno gravi di quanto avrebbero potuto essere, perchè alcune bombe non sono esplose. Mentre avveniva questa offensiva dal cielo, a duecento chilometri da Cap Haitien — la seconda città di Haiti dopo la capitale — due aerei carichi di guerriglieri atterravano all'aeroporto, aprendo così una operazione di invasione dell'isola, che potrebbe avere un seguito con sbarchi navali se la testa di ponte tenuta dalle forze sbarcate riuscirà a resistere all'attacco cui è stata sottoposta dalle forze armate haitiane.

Duvalier è sfuggito alla morte non trovandosi al momento dell'attacco nella sua camera da letto. Ieri sera e oggi egli ha telefonato all'Ambasciatore haitiano a Washington, Arthur Bonhomme, confermandogli che stava bene e precisando che «secondo le prime stime, le forze sbarcate dai due aerei sono minime e non pericolose», che esse erano sotto controllo delle forze armate che stavano tentando di distruggerle e che la opinione del Governo haitiano è che le forze d'attacco sono composte da esiliati haitiani e da altri elementi istruiti alla guerriglia a Cuba.

Duvalier ha anche chiamato il suo rappresentante alle Nazioni Unite, dandogli disposizioni perchè chiedesse ufficialmente a U Thant di intervenire al fine di impedire che le «forze ostili a Haiti possano continuare nella loro aggressione». Ma Duvalier aveva già mandato un telegramma personale al Segretario dell'ONU, in cui specificava che «due apparecchi carichi di mercenari sono sbarcati a Cap Haitien nella notte di lunedì e stanno combattendo contro le forze armate del Paese».

Il Presidente haitiano chiedeva che le Nazioni Unite intervenissero per offrire aiuto agli aggrediti e per impedire che la operazione contro il Governo di Duvalier fosse ulteriormente condotta. L'Ambasciatore al Palazzo di vetro, Raoul Siclait, ha dichiarato: «La richiesta è legittimata dallo spirito e dalla lettera della Carta delle Nazioni Unite. Noi chiediamo all'ONU — come abbiamo chiesto all'associazione degli Stati americani a Washington — di informare i Governi delle Nazioni in cui il movimento contro Haiti è cominciato o è sostenuto di prendere le necessarie misure perchè non si ripeta un fatto simile».

Ciò significa che a Haiti sanno chi e da dove vengono i "mercenari" invasori? Raoul Siclat, ha evitato di rispondere ma ha lasciato capire che in realtà i sospetti di «Papa Doc» sono diretti a Cuba, alla Repubblica dominicana, agli Stati Uniti, alle Bahamas, a Giamaica: da queste terre, si sostiene, è partito il corpo di spedizione.

Non si esclude che fra le forze scese a Cap Haitien vi siano anche elementi europei, da cui si giustificherebbe la definizione di «mercenari» data da Duvalier. Il Presidente di Haiti ha fatto anche sapere che una bomba, trovata intatta all'aeroporto militare della capitale haitiana, porta questa scritta: «Atlantas chemical industries - Wilmington», nome di una ditta di esplosivi americana. Ciò tuttavia non significa, ha detto Bonhomme, che Duvalier accusa gli Stati Uniti di aver favorito l'incursione.

I sospetti paiono gravitare su Cuba, le cui estreme propaggini orientali sono a poche miglia da Port au Prince, ma Cuba ha radiodiffuso un comunicato accusando gli Stati Uniti di aver mandato aerei a bombardare la libera nazione di Haiti. Altro sospetto che va diffondendosi è che la Repubblica dominicana abbia favorito l'invasione. Tuttavia il Presidente di Santo Domingo, Belanguer, ha ordinato di controllare le frontiere con Haiti (le due nazioni si dividono l'isola in comune) e ha mandato truppe a rinforzare le guardie di frontiera, decretando lo stato di allarme in Santo Domingo.

Proprio a Santo Domingo si è saputo, che una settimana fa, un altro gruppo di invasori era sbarcato, con apparecchi sconosciuti, che sarebbero riusciti a ripartire indenni, vicino a Cap Haitien, e che era subito entrato nella clandestinità rifugiandosi nelle foreste. Non si può dire ancora se il movimento di invasione avrà un seguito e finirà per svilupparsi in una vera e propria guerriglia capace di estromettere «Papà Doc» dall'isola. La situazione è, come si usa dire, molto confusa ed è difficile ottenere informazioni di prima mano sulla reale entità della crisi haitiana.

Stelio Tomei

A ROMA MOBUTO in visita privata

Roma, 21

Il Presidente del Congo, generale Mobuto, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Kinshasa, a bordo di un aereo in volo speciale. Il Presidente Mobutu, che è accompagnato da un seguito di 15 persone, si tratterrà qualche tempo in Italia in visita privata, insieme alla consorte.

BARONE SVEDESE scomparso in un cratere?

Karuizawa, 21

Proseguono in questa località giapponese, tuttora però senza risultati, le ricerche di un barone svedese che si ritiene scomparso nel cratere di un vulcano attivo.

La polizia giapponese ha dichiarato che un uomo somigliante al barone August Lil - Jencrantz, di 26 anni, era stato scorto domenica, mentre camminava vicno al cratere del vulcano di Monte Asama. Il gentiluomo non è più stato visto da allora. La sua vettura è stata ritrovata ai piedi del vulcano. Il barone era giunto in Giappone lo scorso mese.

EVADE UN DETENUTO dal carcere di Aosta

Aosta, 21

Un detenuto del carcere di Aosta è evaso oggi eludendo la sorveglianza dei guardiani. Si tratta di Luciano Gribaudo, di 19 anni di Chatillon, che doveva scontare una condanna a un anno e sei mesi di reclusione per aver aggredito e violentato con altri amici, tempo addietro, una prostituta di Aosta.

LE VOTAZIONI PER IL SENATO NEL '68 E NEL '63

	19 MAGGIO 1968			28 APRILE 1963			DIFFERENZA		
	VOTI	SEGGI	%	VOTI	SEGGI	%	VOTI	SEGGI	%
DEMOCRAZIA CRISTIANA	10.955.458	135	38,4	10.217.780	133	37,2	+ 737.678	+ 2	+ 1,2
PARTITO COMUNISTA	8.580.476	101	30	6.991.889	85	25,5	+ 1.588.587	+ 16	+ 4,5
SOCIALPROLETARI				—	—	—			
SOCIALISTI PSI	4.349.668	46	15,2	3.849.495	44	14	— 1.243.697	— 12	— 5,1
SOCIALISTI PSDI				1.743.870	14	6,3			
PARTITO LIBERALE	1.934.061	16	6,8	2.065.901	19	7,5	— 131.840	— 3	— 0,7
MOVIMENTO SOCIALE	1.304.478	11	4,6	1.414.750	15	5,2	— 110.272	— 4	— 0,6
MONARCHICI	311.973	2	1	429.412	2	1,6	— 117.439	—	— 0,6
PARTITO REPUBBLICANO	626.604	2	2,2	223.350	1	0,8	+ 403.254	+ 1	+ 1,4
PARTITO SUDTIROLESE	131.015	2	0,5	112.023	2	0,4	+ 18.992	—	+ 0,1
ALTRE LISTE	389.030	—	1,3	420.828	—	1,5	— 31.808	—	— 0,2

NOTE — Nei voti raccolti dalla D.C. nel 1963 sono compresi quelli delle liste DC-PRI (voti 638.699, percentuale 2,3) — Nelle «Altre liste» sono compresi anche i voti delle liste apparentate MSI-PDIUM (1968: voti 292.034, percentuale 1,0; 1963: voti 279.802, percentuale 1,0).

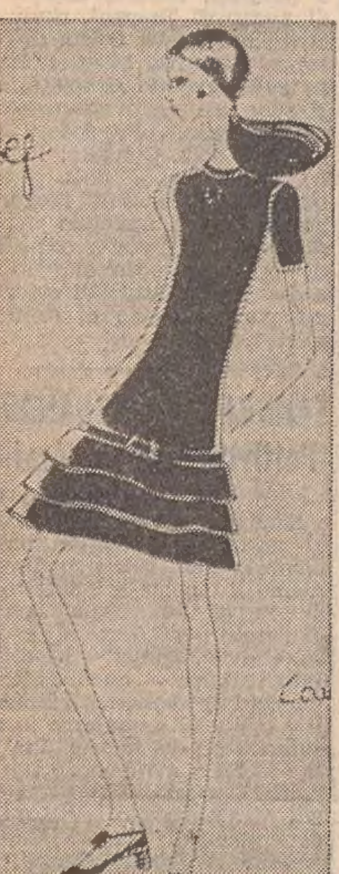
la donna • il bambino • la casa

MODA-MAGLIA: UN SUCCESSO ITALIANO

Le recenti presentazioni, a Firenze, delle collezioni «Moda-Maglia» hanno segnato ancora un punto di vantaggio per questo particolare settore dell'abbigliamento che vanta un primato di successi. Che la maglieria italiana sia famosa in tutto il mondo per merito di Celli, Mirsa, Tricò, Laura Aponte, Noni Sport, Naka, è un dato di fatto incontestabile, riaffermato, nel passare degli anni, da un costante livello di qualità e da un'ininterrotta vena creativa. Ai nomi più noti si sono aggiunti, di stagione in stagione, apporti validissimi di forze nuove che concorrono a rafforzare il gruppo dei disegnatori italiani. Beige-bianco-cammello-grigio, i colori fondamentali di Pier Luigi Tricò per i delicati disegni dei jersey jacquard marcati pura lana vergine delle creazioni 1968-69. Linee allungate e sottili per i mantelli e i vestiti di taglio perfetto. Sabbia e prugna per la collezione di Celli ispirata al folclore bulgaro: stupende casacche di morbida maglia di pura lana vergine lavorate a coste, indossate su pantaloni largamente svasati. Deliziosi «chemisiers» e gonne e camicette di Carla Ferrero, giacche allungate su gonne cortissime per Cadette, tagli a chimono e bordi incrociati nei modelli di Albertina. Per Maljana la maglia di lana si sposa alla pelle-nappa in accostamenti inediti con preziosi contrasti lucidi-opachi; per Noni Sport valgono le lunghezze al polpaccio e le cappe corte. Colori luminosi e linee nette messe in risalto dalla maglia rasata e morbida. Fantasie d'alta montagna per Naka in una eccellente collezione piena di estro e di idee nuove, fantasie raffinate per Laura Aponte che crea i più affascinanti modelli da sera in maglia di lana blu. Stupendi i mantelli di Avagolf, di vero gusto sartoriale, abbinati a vestiti di taglio perfetto e veramente eccezionali i modelli realizzati da Mirsa di maglia policromatica.



AVAGOLF - Milano. Scamiciato sport di maglia di lana color senape, allacciato a doppio petto. Il maglione è color miele. Filati eleganti marcati pura lana vergine.



LAURA APONTE - Roma. Vestito da sera di maglia di lana nera rasata. Busto lunghissimo e volants in forma. Filati marcati pura lana vergine. Modello esclusivo.



NAKA - Milano. Tailleur sport di maglia di lana: gonna nera e giacca bianca: il gilet è rigato bianco-nero. Filati marcati pura lana vergine. Linea tipo «tennis».



CARLA FERRERO - Torino. Completo sportivo di maglia: gonna a righe grigio-bianco-nero. Gilet completato dalla maglietta grigia.



LA CAMERA DEI BIMBI CRESCE CON LORO

E' importante lasciare ai bambini una certa iniziativa nell'arredamento della loro stanza. Ci si devono sentire a loro agio e non possono essere felici se condizionati dalle esigenze imposte da un gusto o da un arredamento che non si adatta alla loro età, a una loro fantasia, a una loro personalità in formazione.

Il guaio è che i bambini cambiano rapidamente e a 10 anni si sentirebbero degli spostati in una deliziosa cameretta preparata per un neonato. Nè si può pretendere che ogni due o tre anni i genitori rinnovino radicalmente le stanze dei figli. Selezione per la Donna in un capitolo dedicato a «La camera dei bambini» consiglia i mobili componibili. Oramai si trovano in serie a prezzi molto abbordabili. E con l'aggiunta via via di elementi nuovi trasformano una camera da gioco di un piccolissimo in uno studio per il bambino che va a scuola, in un angolo di mondo per il ragazzo che comincia ad avere una vita «sua». Gli elementi si accostano tra loro nei modi più vari, a secondo dell'uso a cui sono destinati.

L'armadio con parti chiuse da antine e parti a cassetti può diventare più capace con l'aggiunta di altri elementi uguali. L'altezza del piano di scrittura del tavolo e la lunghezza del letto sono regolabili e seguono il bambino che di anno in anno cresce di statura. Il mobile dei giocattoli, sovrapponendogli dei ripiani, diventerà un giorno una biblioteca. Gli elementi vengono aggiunti per semplice incastro, senza impiego di chiodi o di viti. E' anche importante che i ragazzi possano appendere sulle pareti ciò che vogliono e in questo settore si assisterà a cambiamenti frequenti. Pannelli di legno o sughero risolveranno il problema dell'affissione di disegni, manifesti, fotografie. La tendenza irrefrenabile di scrivere sui muri sarà soddisfatta con una superficie di lavagna o di linoleum. La necessità di sedersi per terra a giocare va tenuta in considerazione, i pavimenti quindi dovranno essere resistenti, facili da pulire o non freddi.

E non è soltanto per esigenze pratiche che si suggeriscono mobili componibili per le stanze dei bambini. Il loro sviluppo psicologico può essere influenzato dall'ambiente in cui vivono la loro vita privata, in cui sviluppano la loro fantasia. La loro camera è l'ambiente a cui possono imprimere un loro gusto.

TESSUTI E FANTASIE CROMATICHE

Il '68 sarà illuminato dal bianco in tutte le sue accezioni. Oltre alle mille sfumature del greggio, del quasi-grigio, del bianco-neon, questo «noncolore» compare in quasi tutte le fantasie, sia di trama, sia di stampa e generalmente prevale come accostamento, soprattutto quando contrasta con il nero e con il blu scurissimo. Inoltre gli accessori sono per lo più candidi. Accanto al bianco vivono le gamme tonali del beige legno, del marrone, del rosato caldo e compaiono con frequenza massima il blu, il nero, il verde metallico, la nuova edizione del turchino.

Per la sera il panorama delle tinte si allarga ai colori tenui dei «fondants», tra i quali un nuovo verde pera e un giallo spento.

Nei tessuti di lana prevalgono, per un tipo di eleganza raffinata, i doppi e tripli crespi, pettinati, fitti, nella loro splendida opacità. Essi permettono, con la loro consistenza, costruzioni di taglio che esaltano la linea, anche se questa si presenta morbida. Nel medesimo clima, gabardines e covers, usati soprattutto negli scozzesi operati.

I pannini, le flanelle mélangées, i «foulés» cardati, i leggeri panni rustici, i tweeds, rappresentano un'altra tendenza di gusto più sportivo; ad essi si affiancano tessuti classici di tipo maschile anche nella disegnatura. Attualissimi gli effetti di mélange puntinato di lana «nattée», di memoria divisionistica, ove mescolanze di molti colori, anche vivaci e contrastanti generano, grazie alla studiata miscelatura, il «noncolore», ultima raffinatezza cromatica.

Molte lane e quasi tutte le sete, i cotoni e i lini hanno una lavorazione flammata, che offre superfici mosse, con effetti di opaco e lucido cangiante a rilievo, sia nello shantung e nell'ottoman, sia nel crespo, nella gabardine, nell'étamine. Queste superfici fitte, a flammature monocromatiche sono il «cachet» nuovo dei tessuti estivi.

Nelle sete, dedicate alle eleganti ore notturne, i crespi, i cadì, le mussole, gli organdis, le georgettes, sono sintomatici del ritorno ad una linea fluida, senza durezze e con molte concessioni alla femminilità (volants e fiori di stoffa applicati dappertutto compongono ruches, sciarpe, scialli, mantelline, gonnelle a fiore, pieghettature).

Se il termine «jacquard» ricorda gli invecchiati pullover norvegesi passati forse per sempre in naftalina, di nuova edizione sono invece i jacquards sia di lana pettinata, sia di crespo di seta, monocolori, che riprendono i disegni classici a grandi o piccoli motivi, per presentarceli con giochi di luce e ombre in preziosi bassorilievi.

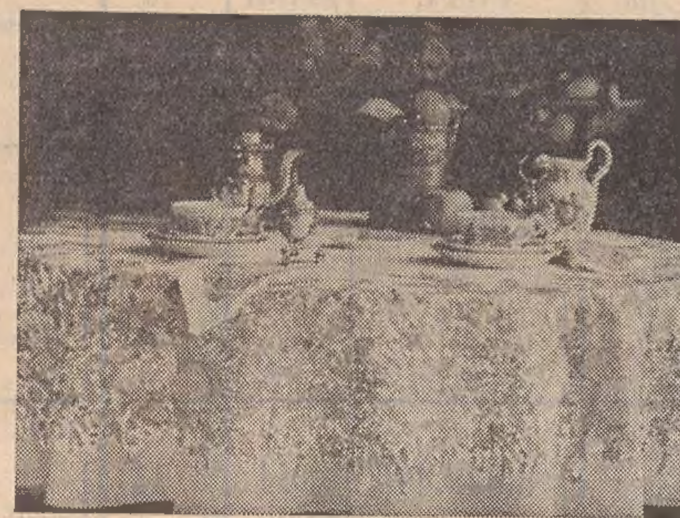
Nei disegni a due e tre colori, ottenuti in tessitura, prevalgono gli scozzesi giganti con grandi campiture bianche; talora, se i colori sono più di tre, gli accostamenti di tono vivo, pur nella medietà del timbro, ottengono effetti cangianti.

Gli stampati più nuovi amano il gigantismo di forme: enormi trame di reti da pesca, fiori che occupano tutto l'abito, sfatte composizioni di Galles, pied-de-poule, guazzi impressionistici di canne e penne di pavone, frammenti di dischi e grandi pois, effetti mossi di ondate, grovigli di cigni dalle ali tese, fiori botticelliani o «hippies», foglie che cadono da alberi supposti enormi, motivi di grandi collane di perle, macchie le cui forme ricordano animali mitici e suggestivi, linee spezzate a rapporti mastodontici. Altre caratteristiche forme delle nuove stampe, sia nel modulo ingrandito, sia in quello in ragionevole scala, sono le piccole piume molto distanziate, le aragoste, la grafica liberty, le ali delle farfalle, i quadrifogli. Ricordiamo uno stampato di eccezionale originalità che riporta, in bianco e nero, due mani di donna adorne di veri gioielli, che invadono l'intera dimensione dell'abito.

Nel genere classico, sono attuali gli ingenui pois a punta di spillo, magari assortiti in due diverse dimensioni, oppure combinati con sottili righe «tennis». I motivi a canestro variamente complicano i loro intrecci. Sempre intesa a suggerire novità, la moda lancia tessuti ricamati al pizzo antico; propone intarsi policromi dove i grandi fiori o i pois degli stampati si presentano lavorati come a cesello.

I ricami lucidi sono in movimento, poichè spesso realizzati con ciondoli, pendenti, scaglie, cucchiaini; l'argento ha un gran ruolo, ma è soprattutto il ricamo bianco su bianco che intonerà il chiaro tempo d'estate. Pigne e foglie di quercia animano ricami originali. I pizzi di San Gallo hanno rilievi evidenti e policromi.

«IDEACOMO» — Modello jacquard rosso e bianco di Bordogna. L'abito di linea a campana è realizzato dalla parte del disegno positivo; trucco Orbital di H. Rubinstein. (Antonelli)



NELLA FOTO: SERVIZIO ROTONDO PER OTTO PERSONE IN BISSO DI MISTO LINO. DAL BORDO IN TINTA PASTELLO INIZIA, DEGRADANDO VERSO IL CENTRO IL MOTIVO A FIORI

Le nostre rubriche: SCHEDA CUCINA

Moretti Ingredienti per 40 dolci: gr. 300 farina, gr. 150 zucchero, 2 tuorli d'uovo, gr. 50 cacao amaro, scorza di 1 limone grattugiata, 1 cucchiaio marsala, un pizzico sale, 1 tavoletta cioccolato fondente da gr. 80 carta metallizzata e cartavelina colorata.
Setacciare la farina e disporla a fontana sul tavolo, nel centro mettere lo zucchero, i tuorli d'uovo, il burro a pezzetti, il cacao, il marsala, la scorza di limone e il sale. Impastare velocemente, formare una palla, avvolgerla in carta oleata e tenerla al fresco per circa mezz'ora. Fare dei cilindri, delicatamente perchè la pasta è friabile, tagliarli come gnocchi e formare delle palline della forma e grossezza di mezze noci. Metterle in forno caldo per circa un quarto d'ora. Quando saranno fredde unirle a due a due con un pochino di cioccolato fatto sciogliere a bagnomaria o su un fuoco bassissimo. Metterle in frigo poi incartarle in carta metallizzata e ancora in carta leggera a vari colori. In frigo 30 minuti.

Torta trasimeno Ingredienti per 6-8 persone: gr. 300 zucchero semolato, gr. 300 mandorle, 3 uova, olio di mandorle o di semi, gr. 500 mascherpone, gr. 200 zucchero a velo, gr. 70 cacao amaro, liquore a piacere, carta oleata.
Spellare le mandorle immergendole in acqua bollente. Tritarle molto fini. Sbattere a neve fermissima i 3 albumi; unirli delicatamente alle mandorle e allo zucchero semolato. Nel frattempo, scaldare il forno a circa 180 gradi. Mettere in forno un terzo del composto di mandorle su un foglio di carta oleata a forma di disco, precedentemente unto con l'olio di mandorle o di semi. Dopo 5 minuti circa, voltare il disco come una frittata, lasciando sopra la carta oleata e mettendone sotto un altro foglio sempre unto. Dopo altri 5 minuti circa sfornare e togliere la prima carta aiutandosi con una spatola a lama flessibile. Lasciar raffreddare. Procedere nello stesso modo con altri due dischi. Per farli tutti uguali, distribuire il composto appoggiando la carta oleata su una tortiera di circa 22 cm. di diametro rovesciata. Appena sfornati, se necessario, regolarli tutt'intorno con un coltello affilato. Nel frattempo preparare la crema sbattendo in una terrina il mascherpone, unire i tuorli, uno per volta, lo zucchero a velo, poi il cacao, in ultimo, il liquore. Quando sarà tutto ben amalgamato, stendere un po' di crema su un disco, sovrapporre l'altro disco, spalmare altra crema, mettere il terzo disco e ancora un velo di crema. Posare la torta sul piatto di portata. Con la crema rimanente, riempire una tasca di tela o una siringa con bocchetta spizzata. Iniziare la decorazione dal bordo, dal basso in alto, finendo con un fiocchetto.

Elisabetta veste meglio di B. B.

Elisabetta Regina d'Inghilterra veste assai meglio di Brigitte Bardot e della creatrice della minigonna Mary Quant, per quanto sia superata, in fatto di eleganza, dalla Principessa Alessandra di Kent e da Jacqueline Kennedy, che la precedono nell'ordine nella graduatoria delle donne meglio vestite di tutto il mondo. Così almeno ritengono gli inglesi secondo un apposito sondaggio condotto nel Regno Unito dall'«Opinion Research Centre», un istituto specializzato in sondaggi di massa, che ha chiesto a un campione statistico della popolazione di indicare i dodici nomi degli uomini e delle donne più eleganti.

Ecco i risultati della graduatoria in campo femminile: al primo posto, la Principessa Alessandra di Kent, ritenuta la donna più elegante dal 41 per cento degli intervistati: al secondo, Jackie Kennedy con il 34 per cento: poi, la Regina Elisabetta con il 28 per cento, la Principessa Margaret con il 23 per cento, Elizabeth Taylor con il 12 per cento, Audrey Hepburn con il 9 per cento, Mary Quant con il 4 per cento, la modella filiforme Twiggy con il 3 per cento, e in coda alla classifica Brigitte Bardot e la cantante Sandie Shaw, ambedue con un modestissimo due per cento.

Tra gli «arbitri elegantiarum» maschili, il Duca di Edinburgo è giudicato il più «a posto» dal 44 per cento degli interrogati, mentre, sempre nella famiglia reale, il consorte di Margaret Toni Armstrong-Jones deve accontentarsi del 14 per cento, alla pari con Cary Grant.

Tra la sorpresa generale, nella graduatoria degli uomini eleganti, anche se con punteggio minimo e agli ultimi due posti, figurano anche due componenti dei gruppi «Pop» più in voga. Si tratta del beatle Paul Mac Cartney, ritenuto il più elegante dal 3 per cento degli intervistati, e di Mick Jagger, il «drogato in Rolls Royce» dei Rolling Stones, che se la cava con il punteggio di consolazione dell'uno per cento, all'ultimo posto nella classifica maschile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70.000-90.000 assumesi subito anche jugoslava. Telefonare 02202221. 5622 B

CAPACE referenziata, massimo 40enne, cercasi; orario 8-20 buona retribuzione, tel. 93092. 47439 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 47174 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSA pratica conoscenza sloveno tedesco offresi. Cassetta 47373 C SPI.

DISTINTA signora offresi custodia bambini o altro lavoro decoroso. Tel. 741528. 47409 C

SERIA due lingue straniere offresi mezza giornata. Cassetta 26505 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 60

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore offresi subito prezzi modici. Telefonare 730091. 26726 CC

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti stanze gesso 9.000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 26590 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 0047371 CC

SIGNORA esegue lavoro ricamo corredi sartorie donna prezzi modici. Rivolgersi Schiaparelli 7, Canciani. 47882 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera cercasi. Bar Cavana, via Cavana 5. 47874 D

APPRENDISTA cercasi per negozio alimentari delicatezze via Carlo Combi 18. 47872 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca prontamente «Nereo» XX Settembre 19. 47876 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigiori, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

CERCASI cuoca per colonia montana. Telefonare 37196. 26527 D

CERCASI apprendista pratica. Salone «Luciana», Ginnastica n. 38 - Tel. 94547. 47888 D

CERCASI dattilografa per ufficio assicurazioni. Offerte dettagliate casella postale n. 26521 D SPI.

CERCASI cuoco o cuoca giovane per subito con referenze. Telefonare 20235 Ristorante Sistiana, Sistiana (Trieste). 2389 D

CERCASI pizzaiolo o aiuto tale per stagione balneare località vicina Trieste. Tel. ore ufficio n. 69592. 26507 D

CINEMATOGRAFIA - Cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158-P - 00153 Roma. 5637 D

OPERAIO specializzato riparazioni auto, provata esperienza, assume ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 47437 D

RAGAZZA volonterosa per lavoro stiratura cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Telefono 96535. 47452 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI a distinto mobiliata presso Giardino Pubblico. Telefonare 765649. 26517 F

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO Levrette bracciale oro caro ricordo smarrito domenica via del Ronco - Fabio Severo 75. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 724329. 26491 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PONTEROSSO, cinque stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 26539 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 26543 I

AFFITTANSI: D'Annunzio ammezzato 3 stanze comforts 35 mila; Istria stanza cucina comforts 28.000; mobiliato 3 stanze cucina comforts 60.000; semimobiliato stanza soggiorno comforts 36.000; altri. Tel. 69247. 26523 I

AFFITTASI zona verde pressi Rosmini 2 stanze grandi salone 8 metri cucina ripostiglio giardino posteggio 58.000. Tel. 69247 26523 I

AFFITTASI palazzina via Cherubini 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio cantina L. 38 mila. Tel. 69247. 26523 I

AFFITTO locale 450 mq. con lavaggio autovetture. Telefonare 68990 mattinata. 56 I

ALLOGGIO pressi Ospedale tre stanze cucina affittasi luglio. Telefonare 95982. 26543 I

AMBULATORI medici zona Battisti sette vani servizi, termonafta affittansi luglio. Telegiorno, cucinino bagno ascensore AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.

APPARTAMENTINO due camere camerino cucina 18.000 poche spese affittasi. Telefonare 35408 12-14. 26549 I

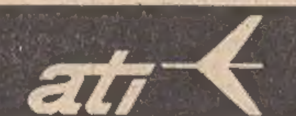
(Continua in 14.a pagina)

CRESIME del 23 maggio

RAGAZZI:
ore 11, San Luigi
17.30, San Vincenzo

RAGAZZE:
16, Sant'Antonio T.

Le foto più belle nello studio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata - «Giornalfoto».



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35



CRONACHE SPORTIVE

MOVIMENTATA ALLE PORTE DI NOVARA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Scatta Merckx in vista del traguardo e vince solitario con 6" sul gruppone

Gimondi: «Ero in fondo al plotone e non l'ho visto scattare» - Oggi il Col di Joux (m. 1640)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novara, 21

Eddy Merckx si è presentato subito con un esempio, conquistando al traguardo di Novara la prima Maglia rosa del Giro. Tutto è avvenuto al termine di una tappa veloce (la media è stata di quasi 43 orari) ma assolutamente inconsistente. A due chilometri dall'arrivo, rispondendo ad un allungo di Poli, Ballini e Passuello, il campione del mondo ha inarcato la schiena, si è gettato all'inseguimento dei tre, li ha presi, staccati e con un crescendo entusiasmante ha concluso con sei secondi di vantaggio. E Gimondi? Si è limitato a dire: «Ero in fondo al gruppo quando Merckx è partito, non me ne sono neppure accorto».

Il Giro è entrato subito in una fase incandescente, contrariamente alla tradizione che voleva le prime tappe senza alcun significato per gli uomini di classifica, questa volta uno dei grandi favoriti, il belga, ha gettato clamorosamente in campo il guanto di sfida. Ora tocca a Gimondi e a tutti gli altri che vogliono tentare l'avventura della Maglia rosa, raccoglierlo.

E' stato un gesto temerario, o un atto di forza consapevole? Eddy Merckx è un campione senza riserve, un ragazzo già maturo per qualsiasi impresa. Quando decide una cosa non misura le forze, si lancia allo sbaraglio con l'ardore dei suoi verdi anni; per lui è sempre una gara contro il tempo. Non contano gli avversari, non contano i percorsi; piega la testa, mette in azione le sue potenti leve e va via. Chi lo vuole seguire faccia altrettanto. Questo è Merckx che conosciamo tutti come un grande specialista delle corse in linea. Per laurearlo fuoriclasse eccelso, al pari dei grandi del passato, gli manca l'affermazione in un Giro d'Italia o in un Tour. Merckx sa che tutte le sue imprese non possono valere se non vince una grande corsa a tappe e allora per questo Giro italiano si è preparato come non mai, deciso a sfatare la leggenda della sua fragilità allo sforzo prolungato.

Nel suo gesto c'è un po' di spavalderia. Ma lui è fatto così. Come può pensare di resistere agli attacchi concentrici che gli verranno portati in difesa della Maglia rosa? Ogni giorno sarà bagarre e lui e la sua squadra dovranno starci dentro. Ogni giorno, se è deciso a difendere il simbolo del primato, dovrà sfoderare gli artigli, sputare l'anima, logorarsi. Ma gli conviene? In giro c'è molto scetticismo.

Il danno non è grave: sei secondi sono una sciocchezza, ma è stata la facilità con cui Merckx si è liberato di tutto il gruppo che impressiona. Ora il Giro ha un motivo ben preciso da seguire, fin da questo primo giorno, se Merckx ha fatto sul serio, come personalmente crediamo. La sfida da lui lanciata a tutto il campo: un tema affascinante che mai era stato proposto in passato, fin dalla prima tappa. Soltanto una volta, se non ricordiamo male, un atleta portò la Maglia gialla al traguardo finale, dopo averla conquistata il primo giorno: si chiamava Ottavio Bottecchia, troppo presto scomparso, mentre poteva darci tante bellissime affermazioni.

L'impresa di Merckx ha lasciato il segno. Non sappiamo se nelle altre formazioni concorrenti è stata intesa come un episodio occasionale o se invece è stata valutata per quello che effettivamente vale. Pezzi non ha dato molta importanza al fatto, facendo eco alle parole di Gimondi. «Felice si è distratto un momento ed è avvenuta la frittata». In casa della Filotex non si drammatizza, dice Bartolozzi: «Sei secondi sono una sciocchezza, perchè dovremmo piangere?». Il direttore sportivo della BIC, Giorgetti è più sincero: «Un Merckx in queste condizioni vince il Giro come vuole».

Domani la tappa è difficile: con il colle di Joux a pochi chilometri dall'arrivo, si potrebbero verificare certe situazioni che definire drammatiche è poco. Il terreno è adattissimo per permettere ai battuti di oggi di prendersi la rivincita. Ma il belga sa difendersi e nello stesso tempo contrattaccare su qualsiasi tipo di percorso. Forse domani sapremo se l'episodio di Novara è stato occasionale o se invece Merckx intende difendere la Maglia rosa a spada tratta dagli attacchi di qualsiasi provenienza.

C'è un episodio che movimenta la partenza da Campione d'Italia. Uno dei favoriti, il francese Pingeon, vincitore del Tour dello scorso anno, decide improvvisamente di fare le valige, chiama un taxi, si fa portare alla stazione di Lugano e parte.

Anche stamane ci svegliamo a Campione sotto la pioggia. Non ricordiamo una partenza di giro più grigia e umida di questa. Una banda non basta a rendere meno opprimente l'atmosfera. In tutto c'è molta fretta di abbandonare questo pur incantevole angolo della Svizzera italiana. Si spera di ritrovare il sole, appena passato il confine.

Sbrigativi i preliminari. Viene annunciato che Wolshol e Milesi non partiranno perchè a causa dello sciopero dei ferrovieri francesi non hanno fatto a tempo a raggiungere Campione. Li sostituiscono rispettivamente Locatelli e Ghisellini, che appartengono alla categoria «amatori» e quindi partono con riserva.

Alle 14.10 via ai 129 corridori. Piove sempre ma la folla non manca al passaggio della carovana. Il francese Grosskost, che ieri sera fu il più veloce fra i vincitori degli sprint, indossa la simbolica maglia rosa. Poco prima di Lugano, vale a dire appena percorsi una decina di chilometri, fora Jimenez che viene atteso da tutta la squadra.

L'attraversamento della frontiera al valico di Fornasette avviene alle 14.55 con il gruppo tutto compatto. Contrariamente alle nostre aspettative il cielo è grigio, ma fa meno freddo e soprattutto l'umidità non ci tormenta. Ecco Luino, distesa sul Lago Maggiore.

Cittiglio, che gli sportivi ricordano come la patria di Alfredo Binda. Tanta folla per le strade con cartelli che sono per Gimondi e Motta, equamente divisi. Sulla salitella di Comerio scappa Stefanoni, che è di qui, per raccogliere gli applausi della sua gente. Dieci chilometri in testa, per fare la passerella, quindi si ferma soddisfatto.

Varese è in festa: viene passata in un soffio. Il traguardo tricolore di Gallarate è vinto da Durante su Campagnari. Novara si avvicina. C'è un traguardo a sorpresa a Gazzada e se lo aggiudica Zilioli.

Il gruppo si muove, diventa irrequieto. Nelle prime posizioni avvengono vari tentativi di evasione. Si prova Motta e Merckx in persona va a prenderlo; si prova Balmamion e tutto il gruppo lo riagguanta. Il volatone sembra inevitabile quando schizza via Poli: Passuello gli è sopra, poi anche Ballini. Mancano due chilometri all'arrivo. Il gioco è fatto per i tre? Cento metri di vantaggio. Ecco che una maglia con i colori dell'iride sfreccia in avanti irresistibile. E' Merckx. Una furia, un ciclone, uno spettacolo a vedersi. Poli, Ballini e Passuello inghiottiti e lasciati. A un chilometro dall'arrivo Eddy è solo, spavaldo aziona le ultime pedalate verso il suo primo trionfo. Giù il cappello signori.

Domani seconda tappa da Novara a St. Vincent di 189 chilometri. Il Col di Joux (metri 1640) è posto a 35 chilometri dal traguardo. Chi ha voglia di stuzzicare Merckx ha il terreno adatto.

Tarcisio Del Riccio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Novara — Prima vittoria al Giro d'Italia per il belga Eddy Merckx, vincitore a sorpresa con uno scatto bruciante negli ultimi due chilometri della tappa: la maglia rosa è già sua

ORDINE D'ARRIVO

Campione d'Italia - Novara chilometri 128.

1) MERCKX (Bel.) in ore 2.58'56" alla media di km. 42,918; 2) Basso 2.59'02", 3) Reybroeck (Bel.), 4) Pifferi, 5) Sels (Bel.), 6) Van den Berghe (Bel.), 7) Destro, 8) Motta, 9) Taccone, 10) Claes (Bel.), 11) Fantinato, 12) Kunde (Ger.), 13) Van Schil (Belgio), 14) Grassi, 15) Baldan, 16) Durante, 17) Ritter (Dan.), 18) Di Toro, 19) Ghisellini (Fr.), 20) Neri, tutti col tempo di Basso.

PARE DECISA LA FORMAZIONE PER L'AMBURGO

Schnellinger «libero» al posto di Malatrasi

Il Milan ha festeggiato il compleanno di Nereo Rocco

Rotterdam, 21

Ieri nel motel che ospita il Milan c'era festa: Nereo Rocco festeggiava il suo compleanno, il cinquantaseiesimo. I giocatori hanno fatto un piccolo strappo alla regola, levando qualche calice in più del solito alla salute del loro tecnico. Ma non c'è stata baldoria: i rossoneri, pur caricati nel morale, pensano alla finale della Coppa delle Coppe, che giovedì li vedrà impegnati con l'undici di Amburgo.

Rocco non ha comunicato la formazione della squadra, ma si sa che il tecnico triestino l'ha già varata. Rispetto alla squadra-tipo ci dovrebbe essere un'unica variante: quella riguardante la sostituzione del «libero» Malatrasi, infortunatosi nell'ultima partita di campionato. Al suo posto giocherà Schnellinger, uno dei perni della difesa rossonera, in grado di ricoprire qualsiasi ruolo della retroguardia. Lo stopper sarà Rosato, che dovrà affrontare il centravanti Seeler, il giocatore più pericoloso della squadra tedesca. Anquilletti e Scala saranno i due terzini e saranno impegnati nel controllare i fratelli Dorfel. Il centrocampo sarà tenuto da Lodetti e Trapattoni, con Rivera sempre pronto a dar man forte. Le punte saranno i soliti Hamrin, Sormani e Prati.

Anche con l'assenza di Malatrasi la difesa appare molto salda. Scala non è un terzino, però è un giocatore che si impegna notevolmente e sa marcare strettamente l'uomo. Gli altri della retroguardia sono in grado di sopportare l'urto di qualsiasi attacco.

L'Amburgo però non è squadra da sottovalutare. Possiede un ottimo attacco e tutti i giocatori abbondano in vigore atletico. Non si sa la tattica che verrà adottata dalla squadra tedesca: forse giocherà senza il libero (4-2-4) oppure userà lo schema tradizionale.

CONGEDO DALL'INTER

Stretta di mano tra Herrera e Fraizzoli

Milano, 21

Il nuovo presidente dell'Inter, dott. Fraizzoli, e l'allenatore dimissionario, Helenio Herrera, si sono incontrati ieri alla «pinetina» di Appiano Gentile. L'incontro, al quale ha partecipato anche il vicepresidente dell'Inter, avv. Prisco, è stato ufficialmente definito «lungo e cordiale».

Il presidente Fraizzoli ha poi preso ufficialmente contatto con i giocatori della prima e della seconda squadra, pronunciando brevi parole di saluto. Dal canto suo Herrera, con tono commosso, ha ricordato gli otto anni da lui trascorsi nell'Inter, incitando i giocatori a proseguire sulla stessa strada per raccogliere altri allori. «Il ciclo Moratti-Herrera — ha concluso il "mago" — si è chiuso, ma l'Inter deve continuare la sua strada».

Accennando al suo futuro Herrera ha detto di non aver ancora preso nessuna decisione. Ha smentito, per il momento, anche le voci secondo le quali dovrebbe passare in forza all'Atletico Madrid.

Già sciolto a Coverciano il mini-raduno

Firenze, 21

I dodici giocatori concentrati al centro tecnico federale hanno lasciato Coverciano nelle prime ore del pomeriggio. Si è così concluso il ciclo preliminare della formazione azzurra per la fase finale della Coppa europea per Nazioni. Esperiti tutti i controlli medici, il dott. Fini ha dichiarato i dodici presenti del tutto abili. Anche Ferrini ha potuto tirare un sospiro di sollievo perchè il suo ginocchio, che sembrava fare dei capricci, ha ormai assorbito la botta ricevuta.

AZZURRI DOPO IL TEMPORALE

E' stato il temporale ad accogliere gli azzurri «Under 23» al loro arrivo a Grignano; ma ciò non ha intaccato il buon umore dei giocatori, che si sono salutati festosamente nell'albergo dove erano stati convocati dal C.T. Valcareggi (Foto de Rota)

GLI AZZURRI «UNDER 23» SONO STATI ACCOLTI DAL MALTEMPO A GRIGNANO

RIVA E' PRONTO PER LA NAZIONALE «A» ANASTASI NON VUOL DETRONIZZARE MAZZOLA

Valcareggi atteso nella notte non è arrivato - Forse nel pomeriggio allenamento al «Grezar»

Sedici azzurri «under 23» a disposizione del C. T. Ferruccio Valcareggi per incontrare l'Inghilterra allo stadio «Grezar». Il primo atto di questo avvenimento calcistico, l'arrivo cioè dei giocatori convocati, ha avuto uno scenario dei più tempestosi. Nel tardo pomeriggio di ieri, quando scendevano i tornanti di Grignano mare per raggiungere l'albergo che lì doveva accogliere, i calciatori si trovavano in mezzo al diluvio, fra tuoni e lampi. Una accoglienza che peggiore non poteva essere. E altrettanto burrascoso è stato il viaggio, compiuto in auto quasi da tutti. Savoldi, che è venuto in treno, è arrivato ultimo, per essersi visto scappare a Mestre un diretto dinanzi agli occhi.

Ecco intanto l'elenco dei presenti, aperto doverosamente dal napoletano Montefusco, che è stato il primo a giungere. Gli altri sono il già citato Savoldi (gli estremi si toccano), Roversi del Bologna, il cagliaritano Riva, i viola Ferrante e Merlo, il bianconero Roveta, Gori e Gregori di Vicenza, Vecchi del Milan, Vieri della Sampdoria, Cipollini e Pasetti della Spal, Anastasi, Borghi e Cresci del Varese (ma si sa bene che il primo è ormai juventino). A fare la guardia a tutti, in attesa di Valcareggi, il massaggiatore Della Casa.

La formazione è già fatta, si dice, ma i giocatori non ci pensano. Poi l'ultima parola dovrà dirla il C. T., e chi si sente escluso può ancora sperare.

Nella sala da pranzo dell'albergo c'è poca gente. I giocatori consumano la colazione in silenzio, con qualche battuta fra i compagni di tavolo. Poi una bibita al bar, e la noia della vita d'albergo, con la pioggia che si sente ancora forte di fuori.

Riva è il più atteso per la partita di sabato, poichè è uno della Nazionale A che deve riprendersi il posto lasciato a Prati causa il malanno emerso prima di partire per Sofia.

«Adesso sto bene — dice —: ho disputato due partite in campionato e mi sento a posto. Sono contento di giocare nella «Under 23», perchè è una grande squadra, attesa in un incontro difficile. E conto naturalmente di essere chiamato poi a Fiuggi, per la partita di Napoli con la Russia».

— Non le fa ombra la concorrenza di Prati?

«Perchè? E' meglio essere disponibili in due per un ruolo anzichè nessuno: è la squadra che deve essere forte. Se sarò io il capitano sabato? Non lo so, nessuno me l'ha detto. Deciderà il signor Valcareggi. E' una partita impegnativa, ripeto, quella che ci attende. Ha visto che i nostri avversari l'altra settimana hanno battuto la Nazionale A inglese?».

Vecchi è il portiere milanista che può vantarsi di avere contributo alla conquista dello scudetto con un apporto diretto... di 20 minuti. Nella partita di ritorno con l'Inter, Cudicini si era infortunato, e Rocco mandò in campo Vecchi, portiere di riserva in panchina. Lo ricorda sorridendo questo dettaglio, Vecchi, che aggiunge: «Questo anno per me non c'è stato verso di entrare in prima squadra: Cudicini e Belli sono andati troppo forte».

Anastasi, il calciatore di cui più si parla in questi giorni, dopo il clamoroso colpo della Juventus, che se lo è accaparrato praticamente mentre il varesino giocava a San Siro con la maglia dell'Inter, è confuso fra i compagni, senza far pesare... i 660 milioni che si dice siano stati pagati per lui.

— Vale tanto, che dovrebbe andare in giro con un poliziotto a fianco...

«Oh, non è vero. E poi sono gli altri a fare le cifre...».

— Sarà in ogni caso preoccupato della responsabilità che le è stata riversata addosso e che l'attende nella Juventus...

«Cercherò di fare il mio dovere fino in fondo. Sono finito in una grande squadra, con un allenatore che mi dicono esigente ma che cercherò di accontentare in pieno».

— Adesso comunque è tempo di maglie azzurre: per ora quella di «Under 23», poi potrebbe andarle comoda anche l'altra. Si parla di un Mazzola giù di corda...

«Sono contento di giocare il prossimo incontro, e farò di tutto per ben figurare. Gli avversari sono forti, e perciò dovremo veramente lottare per imporci. Quanto alla Nazionale A, è logico che mi piacerebbe trovarvi posto. Sia chiaro però: Mazzola è sempre Mazzola. La gente fa presto a criticare appena uno è un po' giù, dimenticando il molto che ha già fatto. Io auguro a Mazzola di giocare, di conservarsi il posto di centravanti. Quando arriverà il mio giorno sarà il C.T. a deciderlo».

— Questo campionato ha portato alla ribalta due grandi... Pierini. Cosa pensa di Pierino Prati, Pietro Anastasi?

«E' un buon giocatore, opportunista, con un gioco diverso dal mio. Ad ogni modo pregi e difetti lascio giudicarli dagli altri. E' stato fortunato? Era lanciatissimo, ha trovato un posto libero in Nazionale, vi si è inserito con pieno merito. Ma io non voglio detronizzare Mazzola...».

— A quale tipo di centravanti si è ispirato per il suo gioco?

«A nessuno forse. Gioco alla Pietro Anastasi e basta. Cerco i gol d'istinto. La partita che mi ha dato più soddisfazioni quest'anno? Quella giocata a Varese contro la Juventus, in cui segnai tre gol; e non me ne pento certo...».

— Qual è lo «stopper» più solido che ha incontrato in campionato?

«Bercellino nel girone d'andata e Guarneri nel girone di ritorno».

— Pensa che la sua esplosione di quest'anno sia stata favorita dei compagni di squadra?

«Certamente essi mi hanno agevolato, giocando anche per me all'attacco. E visto che la collaborazione dava buoni frutti, tutto è proceduto sempre in perfetta intesa».

La chiacchierata è finita; Anastasi ritorna a giocare a carte con Riva, Gori e Gregori. Quest'ultimo ha giocato nel Pordenone, prima di andare a Vicenza, agli ordini di Ettore Trevisan. In un angolo se ne sta appartato Montefusco, napoletano puro sangue, soddisfattissimo del piazzamento ottenuto dalla sua squadra quest'anno. «Mai il Napoli era arrivato secondo: adesso più che mai i tifosi esigono che ci battiamo per lo scudetto!».

Valcareggi non è arrivato stanotte. E' stato atteso invano: si farà vivo stamane. Nulla si sa quindi circa il programma degli azzurri. Era prevista per oggi pomeriggio una partitella a Valmaura e il C.T. aveva chiesto all'amico Memo Trevisan di trovargli una squadra di ragazzi per l'allenamento. La pioggia farà forse cambiare i piani a Valcareggi e non è improbabile una trasferta in qualche campo del Friuli.

Gli inglesi, come si sa, arriveranno domani. Dovrebbero allenarsi al «Grezar», per una leggera sgambatura, venerdì pomeriggio. Questo il desiderio espresso da Alf Ramsey, l'allenatore che ha portato i bianchi alla conquista del titolo mondiale nel luglio 1966.

Dante di Ragogna

IN POCHE RIGHE

ITALIA - INGHILTERRA

Scatenata da ieri la caccia ai biglietti

L'attesa che regna in tutti gli ambienti per l'incontro di sabato è vivissima. Per farsene un'idea basterà dire che ieri la biglietteria centrale di Galleria Protti è stata letteralmente presa d'assalto dagli sportivi. In poche ore sono stati prenotati oltre il cinquanta per cento dei posti disponibili nella tribuna centrale e in quelle laterali e sono stati venduti più di mille biglietti per la gradinata centrale.

Tecnici della radio e della televisione hanno effettuato ieri pomeriggio un sopralluogo allo stadio per studiare il piazzamento delle telecamere mobili e fisse che riprenderanno in diretta l'intera partita. Dal collegamento sarà naturalmente esclusa tutta la zona del Friuli-Venezia Giulia.

PALLANUOTO

La Triestina a Torino affronta stasera il Fiat

Conseguito il primo successo stagionale contro il Lerici, nella seconda giornata del campionato cadetto, i pallanotisti della Triestina affronteranno a Torino il Fiat. Contro una delle più temibili compagini del torneo, i tecnici alabardati non potranno utilizzare Nider e Orlando, sabato sera apparso positivo e centrato nel tiro a rete. In compenso si verificherà l'esordio stagionale di Paolo Ravasini, ritornato dopo anni di assenza nelle file alabardate. La comitiva, comprendente Stakula, Emberger e i giocatori Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Mattei, Foschi, Ravasini, Bruno e Ferruccio Cerni, è partita questa mattina alla volta di Torino.

PALLANUOTO SERIE «B»

Pegli - Pozzillo 6-4

TENNIS FACCHINETTI

■ Domani, sui campi della regione, è in programma la seconda giornata del girone finale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre riservato alla terza categoria. Queste le due partite in programma: T.C. Triestino - T.C. «de Braida-Moretti» Udine, T.C. Gorizia - T.C. Pordenone.

S. C. AMATORI

■ Domani la società ciclistica Amatori Triestini organizzerà una corsa sociale, la cui partenza verrà data alle 9.30 dal Municipio di Bagnoli. La gara si svolgerà su un circuito, che verrà ripetuto 10 volte.

MOTO GINCANA

■ Ritorna il motociclismo a Trieste. Domani pomeriggio a Sistiana, con inizio alle 14.30, si svolgerà una gincana organizzata dal Moto Club Trieste.

CON GLI INCONTRI DI CALCIO

Iniziate a Trieste le finali del CSI

Hanno avuto inizio ieri a Trieste le finali nazionali del campionato di calcio del Centro Sportivo Italiano. Le sedici squadre in rappresentanza di altrettante regioni che sono state ammesse dopo una severa selezione ai sedicesimi di finale, si sono date aperta battaglia per assicurarsi il passaggio ai quarti.

Le squadre che hanno superato il primo turno sono: Marche, Sicilia, Emilia, Veneto, Sardegna, Puglie e Lombardia.

Lutto di Di Davide

Gianni Di Davide, portiere del Monfalcone, e noto a Trieste anche per la sua attività tennistica, è stato colpito da gravissimo lutto per la perdita del padre, Giovanni, deceduto dopo breve malattia all'età di 59 anni. In questo momento così doloroso giunga a Di Davide e ai familiari il cordoglio degli sportivi triestini.

OGGI TROTTO IN ANTICIPO CON INGRESSO GRATUITO

Lerica nel Premio dei Lillà affrontata da quattro scattisti

Mercoledì è un giorno inconsueto per vedere all'opera i trottatori all'ippodromo di Montebello. Venerdì però il nostro «trotter» ospiterà quella poderosa manifestazione di stile e potenza che è rappresentata dal carosello dei carabinieri; pertanto il convegno di corse è stato anticipato a quest'oggi, con una novità da parte degli organizzatori: l'ingresso gratuito per tutti.

Libero accesso alla tribuna principale dunque per la giornata di corse che si inizierà alle ore 15.30 e comprenderà un programma di sette prove abbastanza interessanti, con al centro il Premio dei Lillà alla pari sulla distanza dei 1660 metri. Un quintetto di ottimi scattisti, per un premio di 600 mila lire, con Epiro, Brighenti, Tiller, Trivento e Lerica schierati nell'ordine dietro all'autostart. Prova molto incerta lo diciamo subito. Se è vero che Lerica di recente si è espressa sul piede di 1.21, mancando poi clamorosamente l'avvio domenica scorsa, è anche vero che Tiller e Trivento rimangono su affermazioni di una certa validità; che Epiro, con l'avvento della buona stagione sta esprimendosi a tutto regime; che Brighenti, pur non troppo appariscente nei recenti ingaggi, ha nelle gambe un miglio di tutto rispetto. Quindi una sfida molto attraente e anche incerta. Indichiamo Lerica, ma l'allieva di Quadri troverà avversari molto insidiosi.

Si presenta il tre anni Ibis in apertura. Puledro che aveva promesso molto prima di debuttare a due anni e che era stato tenuto fermo poi da una indisposizione, Ibis sembra in grado di far valere la bontà della classe; una novità da seguire attentamente. Con 40 metri d'abbuono, Willer cercherà di sfuggire a Dolciastro, Belgrado e Opi nel Premio dei Girasoli, dove Dolciastro sembra però il più consistente.

Bella sfida a quattro sui 2080 metri del Premio delle Magnolie, dove il pronostico va di rigore a Happiness; poi, nel Premio dei Giacinti, lo spigliato Faggio appare in grado di affermarsi sul miglio con avversari che ci sembrano in sott'ordine al figlio di Nikao.

Vicenda «gentlemen» abbastanza complessa nel Premio dei Papaveri, dove Rango ha una buona occasione di riscattare il recente insuccesso. In chiusura il veneto Basilio dovrebbe imporsi a Gibmaria, Dardor e Badoera.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE VERBENE: Ibis, Liula, Stradella. PREMIO DEI GIRASOLI: Dolciastro, Belgrado, Willer. PREMIO DELLE MAGNOLIE: Happiness, Profumo. PREMIO DEI GIACINTI: Faggio, Castelfidardo, Besar. PREMIO DEI PAPAVERI: Rango, Norico, Cactus. PREMIO DEI LILLA': Lerica, Tiller, Epiro. PREMIO DELLE GINESTRE: Basilio, Gibmaria, Dardor.

Nuoto e tuffi alla «Bianchi» per i Centri CONI d'Italia

In occasione del 50.o anniversario della redenzione di Trieste, il servizio tecnico sportivo del CONI ha indetto, ed il Centro addestramento al nuoto di Trieste ha organizzato una riunione di nuoto e tuffi maschile e femminile riservata ai migliori allievi dei Centri d'Italia.

La manifestazione, che si prospetta interessante sia per il nutrito programma di gare sia per il numero e il valore dei giovani atleti avrà luogo presso la piscina comunale «Bianchi» domenica 26 maggio con inizio alle ore 9.

I numerosi giovani del Centro nuoto e delle società natatorie locali potranno così assistere gratuitamente ad una manifestazione a alto livello in campo giovanile, che trova riscontro solamente nell'annuale Coppa Banchelli o alle finali nazionali della categoria esordienti, oppure alle finali di Campanilino Nuoto.

Le gare in programma saranno tutte combattute, nella ricerca di una affermazione di prestigio. Ricchi premi sono stati messi in palio da autorità, enti e ditte cittadine.

Partita a carte fra Riva e Anastasi (di profilo): due assi nelle maniche di Valcareggi (Foto de Rota)

IL SOTTOMARINA IN PRATICA HA GIA VINTO LA SERIE «D»

Solo l'Olivo potrebbe alimentare le ultime speranze del Pordenone

In Serie D, le speranze di promozione del Rovereto e del Pordenone sono appese ad un filo che si chiama Olivo. Sono cioè speranze assai sottili, per non dire inesistenti. Infatti, per rimettere in corsa i bianconeri e i neroverdi (questi ultimi solo attraverso uno spareggio), sarebbe necessario che la condannatissima squadra di Arco vincesse domenica prossima sul campo di Chioggia. Siamo, come si vede, in piena utopia e di conseguenza dobbiamo considerare il Sottomarina già promosso in Serie C in... barba alla formalità della gara conclusiva.

Del resto era scontato che il recente turno servisse unicamente per rafforzare la posizione dei lagunari, ai quali non poteva recare fastidio la visita di una Saici ormai tranquilla e relativamente interessata ad un risultato positivo. La compagine di Bozzato ha preso l'iniziativa del gioco sin dalle prime battute e la tattica aggressiva le ha dato ragione. Rientrando nello spogliatoio per l'intervallo, la capolista aveva infatti all'attivo un vantaggio di due reti e, in pratica, il successo finale. La ripresa non è stata poi che la conferma del primo tempo, avendo ribadito i notevoli meriti degli alfieri del girone, ma anche la forma piuttosto scadente dei friulani.

Costretti ad un disperato inseguimento, Rovereto e Pordenone dovevano vincere ad ogni costo. Ma soltanto i primi hanno rispettato il programma massimo grazie ad un gol realizzato a due soli minuti dal termine. L'undici di Pison, al contrario, non è riuscito ad andare al di là del pareggio sul terreno di quell'Alense che per l'occasione ha sfoderato forse la migliore prestazione dell'annata. Ancora una volta la squadra neroverde ha dimostrato un certo disagio nelle partite esterne, che spesso l'hanno vista giostrare senza la necessaria determinazione.

La penultima giornata ha fissato a quota trentuno il limite della salvezza. Quattro correnti sono perciò ancora nei pasticci. Tuttavia anche in questo settore sembra che i risultati di domenica scorsa abbiano chiarito sufficientemente la situazione. Si deve infatti ritenere che sia il Vittorio Veneto, reduce da Trento (dove ha conquistato un prezioso pareggio), che il San Donà (malgrado la pesante sconfitta di Merano) sapranno incamerare nella gara d'addio il punto della sicurezza, ospitando, rispettivamente, l'Alense e il Trento. Ma anche lo Schio, dopo l'impresa vittoriosa di Trieste, ha posto una solida ipoteca sulla sua permanenza in Serie D; basterà che i ragazzi di Ballico superino tra le mura domestiche la Saici, perchè un'eventuale (e probabile) affermazione dell'Audace sulla Conegliane rimanga priva di effetti.

Prima di congedare queste note vogliamo ricordare quelle compagini che non hanno voluto attendere gli ultimi novanta minuti per mettersi al sicuro. Si tratta del Portogruaro (che ha espugnato il rettangolo dell'Olivo), del Passirio (che ha battuto nettamente il San Donà), del Belluno, che sa avuto ragione di un avversario diretto come l'Audace). Poi, per un curioso gioco di risultati, anche Saici e Coneglianese, pur perdendo, hanno evitato i rischi di un arrivo in gruppo. Ma in questo caso si può parlare soltanto di squadre che hanno sfruttato le... ricchezze accumulate in precedenza.

P. T.

Allenamenti difficili per la Triestina

La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio la preparazione in vista della ripresa del campionato, fissata per domenica, che vedrà impegnati gli alabardati sul campo della Triestina... gliese. Radio aveva dato appuntamento ai giocatori nella mattinata, ma essendo tabù il «Grezar» per i lavori di riassestamento in vista dell'incontro internazionale di sabato, e non potendo disporre nemmeno del campo di via Flavia, impegnato per le finali nazionali del Centro Sportivo Italiano, ha dovuto rinviare l'allenamento al pomeriggio. All'appello del tecnico hanno risposto tutti i giocatori, che sono stati impegnati in un leggero lavoro ginnico-atletico. Gli alabardati proseguiranno la preparazione questa mattina.

Cremcaffè - Arsenale spareggio a Pieris

Il comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date e stabilite le modalità per quanto riguarda la finale del campionato dilettanti di prima categoria fra le vincenti i gironi «A» (Maniago) e «B» (Tisana) e per lo spareggio in coda fra Cremcaffè-Arsenale.

Tisana e Maniago disputeranno l'incontro d'andata domenica prossima a San Giorgio di Nogaro e quello di ritorno il 9 giugno a Maniago. Lo spareggio per la permanenza in prima categoria fra Cremcaffè e Arsenale verrà giocato domenica prossima sul campo neutro di Pieris. Se al termine dei 90' le due squadre si troveranno in parità verranno disputati due tempi supplementari e quindi, se l'equilibrio perdurerà, si procederà al sorteggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DELINEA LA TATTICA DEL GENERALE PER FAR FRONTE ALLA «RIVOLTA» IN ATTO

De Gaulle reagirà col referendum al caos che attanaglia la Francia

esta misura, già adottata nei momenti difficili, dovrebbe preludere a un vasto piano di riforme anto però la situazione precipita: Parigi pare una città in guerra - Bloccate le centrali nucleari

RO SERVIZIO PARTICOLARE Parigi, 21

caos a Parigi aumenta di in ora. Per recarmi alle s, dove c'è la nostra reda arranco fra una folla sbi che si fa largo fra i i d'immondizie accatastate marciapiedi. Nei bar scar lo zucchero; la gente fa di cibi; non si trovano giornali, che vanno a ru banche sono chiuse e onde, anche se fossero , non potrebbero dare un , visto che la gente ha tutto quello che ave depositato.

rigi è stravolta dalla pau gente non sa se doma trà ancora mangiare. Nei butori non c'è benzina e ne la «CGT» assicuri che verrà a mancare l'energia rica, nei negozi parigini non va più una candela. Parigi vile, comoda, fraterna con — sembra una città in ra. E non tanto per via poliziotti che percorrono in ntemente le strade della quanto per lo spirito del nte, impressionata, sbigot incapace di trovare una via ita a questo caos che sta mergendo la città in tutte e strutture.

realtà, a Parigi, non si rie più a fare nulla: il «me naturalmente, è chiuso; tobus e i treni non fun no. Solo i turisti stranie n gli occhi stravolti, ven trasferiti via Bruxelles in i più «pacifici», poiché an i porti francesi sono in ero. Ieri sera, per curiosi ono andato a Pigalle, ebbe anche Pigalle è morta, e lei tutta «Paris la nuit». sa com'è dalla follia, Pa può accettare qualunque perfino quella dell'insurre armata. Chiunque abbia di fare un comizio, può . Io stesso, se fossi impaz potrei mettersi sui Champs es o in un qualunque bou d, a parlare dell'annessio Nizza, della Savoia e del orsica all'Italia. Le dichia ni degli uomini politici, quelle più avanzate, ven irrise. Ho visto decine di one, dinanzi a un apparec radio, sbeffeggiare Alain ritte, il quale diceva che versità gerarchica e acca ca è morta e che lo Stato, o, ne muterà totalmente rutture».

rino Sartre, con Simone Beauvoir al fianco, parteci alle occupazioni: insieme a ruppo di scrittori, hanno pato (e tutt'ora presidia l'hotel «Massa», sede della tà dei lettori. Cosa voglia fare del vecchio albergo, no lo sa; forse neppure e. Ma in Francia, oggi, occupano qualcosa e se il loro perchè lo fanno, ri dono semplicemente: «Poi drà». Occupati so lo gli uffi postali, le agenzie di assicu ne, gli ospedali e perfino alberghi (uno al Chate per esempio, è già stato unizzato» dal personale, ha preso «prigioniero» il tore).

neo-rivoluzione francese si na fra il drammatico e il olo, e oggi — occorre dirlo più tranquilli sono gli stu i quali, nella loro rocca del Quartiere Latino, ten a evitare le provocazioni, tutto quelle di destra, poi Tixier de Vignancourt, sve si all'improvviso, ha chia a raccolta «tutti gli stu per scacciare il comuni e l'anarchismo dall'Univer Intanto, però, i neofasci la prendono con i gior a «Le Monde» (e, stasera, umanité») un attacco è respinto dai tipografi, i hanno usato sbarre di e blocchi di piombo per gere i «commandos» di r de Vignancourt.

TV è parzialmente in scio e i suoi programmi, oltre ormazioni regolate dai co «rivoluzionari» dei gior e dei telecronisti, si ba su vecchi film ripescati archivi. Molti grandi ma ni, oggi, sono rimasti chiu stasera a mezzanotte co erà anche lo sciopero dei Nel frattempo, dopo la ult» e la «Citroen», è en in sciopero anche la ca».

ondo le ultime informazio ono in sciopero sette dei milioni di lavoratori fran L'agitazione si propaga an tra i tecnici e i lavoratori centrali nucleari. L'esem dato dalle maestranze di oule, è stato seguito a Pier a Grenoble, a Fontenay Roses e a Saclay (presso gi), e lo sarà probabilmen lle prossime ore anche a rache. Conseguenza: la pro ne di plutonio per le bom A» e di tritio per le bombe è sospesa, e il programma «forza d'urto» è minaccia ritardo.

ove sta andando la Fran lo sa solo Dio. Fra due ni, a Parigi, avremo la fa e un panino, forse, coste uanto una «DS 19». Ma De tace. Parlerà venerdì, esso che la Francia stia edì ancora per settanta ore. Tuttavia, pare che la del Governo per far agli scioperi e alle agi ni cominci finalmente a marsi: corrono insistenti confermate ufficiosamen che De Gaulle intende ri re al referendum, all'arma della quale il Presidente cese si è già servito con esso più volte in passato, momenti difficili. Anche volta — si dice — il suo ello al Paese» ha buone probabilità di essere ascoltato. De Gaulle annuncerebbe il referendum nel suo discorso televisivo di venerdì prossimo: i francesi verrebbero chiamati a pronunciarsi su una vasta legge-quadro, comportante in particolare la partecipazione dei salariati alla gestione delle imprese e la partecipazione degli studenti all'organizzazione e al funzionamento delle università.

Il referendum (che potrebbe svolgersi nel mese di giugno) fa parte di una controffensiva generale che il Governo, a quanto pare, ha deciso per arginare le agitazioni. De Gaulle è troppo fine politico per non rendersi conto che non potrà venire a capo della situazione prendendo di punta le masse operaie e studentesche in rivolta. Egli ha quindi approntato un primo piano di azione che comporta, oltre al referendum, una serie di misure destinate ad aprire il dialogo con i sindacati e con le organizzazioni universitarie e, a più lunga scadenza, riforme di struttura riguardanti la gestione delle aziende, i salari, l'ordinamento regionale. Inoltre, non è escluso che egli proceda a un rimpasto ministeriale.

Il Governo, intanto, si è riunito oggi per approntare il progetto di amnistia per i reati compiuti nel corso delle manifestazioni studentesche delle scorse settimane. Il progetto sarà sottoposto all'Assemblea nazionale subito dopo la votazione della mozione di censura presentata dalle sinistre.

Il dibattito sulla censura è cominciato questo pomeriggio a Palazzo Borbone e, nonostante la drammaticità del momento, si è svolto finora piuttosto in sordina. Tutti i partiti politici sono stati scavalcati dall'ampiezza delle manifestazioni e, del resto, la Quinta Repubblica ha troppo spesso svuotato del suo significato la funzione del Parlamento per poter immaginare che l'attuale crisi trovi la sua soluzione nell'ambito dell'Assemblea nazionale. Oggi, gl'interventi più importanti sono stati quelli del comunista Waldeck-Rochet, del centrista Duhamel e del gollista Poujade.

Il dibattito si concluderà domani. E' praticamente scontato che la censura non passerà. Molti centristi, infatti, sembrano disposti a seguire il loro «leader» Duhamel e a rifugiarsi nell'astensione, mentre fra i gollisti non si è verificata la frana che qualcuno si attendeva: anche Renè Capitant, che aveva annunciato l'intenzione di votare la censura, si è rimangiato la sua decisione. Per manifestare il proprio disaccordo, però, egli ha rassegnato le dimissioni da deputato.

Piero Novelli

Assicurazioni di Svoboda

PRAGA RESTA FEDELE all'alleanza con l'URSS

Praga, 21

Il Presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda ha affermato chiaramente questa sera, in una serie di discorsi pronunciati in Slovacchia, che la Cecoslovacchia non intende venir meno alla sua alleanza con l'Unione Sovietica. Svoboda, nel rendere omaggio a 27 mila caduti sovietici e romeni della seconda guerra mondiale a Zvolen, ha detto: «Dobbiamo difendere l'amicizia e l'alleanza con la Unione Sovietica come garanzia della nostra via al socialismo e verso la costruzione pacifica, e come salvaguardia della nostra sicurezza e indipendenza».

In precedenza a Banska Bystrica, il Presidente aveva affermato: «Noi ci opporremo a chiunque cerchi di minacciare l'unità e l'indipendenza della nostra Repubblica, il nostro ordinamento sociale, e l'amicizia e l'alleanza con l'Unione Sovietica che ci ha liberati, e che rimane ferma garanzia della nostra sicurezza e della edificazione del socialismo».

Intanto, l'agenzia «CTK» ha reso noto a Praga che lo scrittore Ladislav Mnacko, che lasciò il Paese l'anno scorso per trasferirsi in seguito alla campagna anti-israeliana del Governo durante la guerra di giugno, ha deciso di tornare definitivamente in patria. Mnacko aveva dichiarato, due settimane fa, che egli non sarebbe rientrato in Cecoslovacchia finchè non fossero riprese le relazioni diplomatiche con Israele; ma egli ha ora informato l'Unione degli scrittori slovacchi della sua intenzione di stabilirsi di nuovo in patria. Lo scrittore è tornato a Praga il 18 maggio, ma aveva affermato di volersi trattenere soltanto per mettere in regola le sue carte e il permesso di soggiorno all'estero, scaduto in aprile.

VITTORIA STENTATA dei laburisti ai Comuni

Londra, 21

Uno dei più autorevoli Ministri inglesi, la signora Barbara Castle, Ministro per l'impiego e la produttività, ha detto oggi alla Camera dei Comuni che il Governo si impegna a riportare l'Inghilterra «all'indipendenza economica, che non abbiamo più goduto da mezzo secolo». Con questo intervento, la signora ha aperto il dibattito alla Camera su un progetto di legge che conferisce al Governo poteri speciali per arrestare l'ascesa dei prezzi, dei salari e degli affitti.

«Il popolo di questo Paese — ha affermato la signora Castle — è stanco di essere continuamente indebitato con creditori d'Oltremare, e vuole riacquistare la sua indipendenza economica e decidere la propria politica sociale».

A tarda sera, il progetto di legge è stato approvato, ma con una maggioranza di soli 35 voti. Il risultato della votazione è stato 290 a favore e 255 contrari; complessivamente, si sono astenuti nella votazione 34 deputati laburisti. Numerosi deputati, dopo avere espresso sorpresa per la ridotta maggioranza governativa, hanno gridato «Fuori il Governo». Il capo del gruppo parlamentare conservatore, William Whitelaw, ha proposto il rinvio del progetto di legge alla commissione, provocando una seconda votazione che ha dato al Governo una maggioranza di 64 voti.

RICEVUTI DA DE GAULLE I CAPI DELLE DUE DELEGAZIONI A PARIGI

Harriman esclude mediazioni tra Stati Uniti e Nord Vietnam

«L'atmosfera dei negoziati è propizia»: quindi non è necessario l'intervento francese o di altri Paesi - Hanoi non ha modificato «di un millimetro» la sua posizione iniziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Parigi, 21**

De Gaulle ha ricevuto oggi Harriman. Ma, dopo il colloquio con il generale, il capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi ha detto esplicitamente: «E' escluso che la Francia o qualche altro Paese, svolga un ruolo di mediatore tra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam. Non abbiamo mai pensato che un qualsiasi Paese possa intervenire in qualche maniera per riavvicinare le due parti in questione». Harriman, in attesa di incontrarsi domattina con Xuan Thuy, ha continuato: «Ho detto al generale De Gaulle che, a conti fatti, l'atmosfera dei negoziati è propizia, e che la Francia ha creato le condizioni adatte per contribuire all'elaborazione di una soluzione che conduce alla pace».

Harriman ha poi aggiunto di aver trovato De Gaulle «in ottima forma», e di aver rilevato che la situazione interna francese «non danneggia affatto il proseguimento dei negoziati». «I miei antagonisti — ha aggiunto — vivono tranquilli a Choisy-le-Roy. Noi, dal canto nostro, non subiamo alcun disturbo, abitando in centro, all'Hôtel Crillon, il traffico è un po' congestionato: ma, dopotutto, mi sembra di essere a New York...».

Più tardi, anche i nordvietnamiti hanno avuto un incontro con il generale De Gaulle, trattando soprattutto il miglioramento dei rapporti fra il Nord Vietnam e — come ha detto esattamente il portavoce Nguyen Than Le — «gli ex avversari francesi». Il portavoce di Hanoi, per la prima volta, ha accettato di chiacchierare del più e del meno con i giornalisti, usando la lingua di Molière, che conosce perfettamente, anche se preferisce farsi aiutare da un interprete, per poter meglio «meditare» le dichiarazioni ufficiali. Gli argomenti trattati riguardano il progetto americano di dare il «via» a riunioni più segrete. «Non siamo contrari a questo progetto — ha osservato Le —; per quanto ci riguarda, però, siamo felici di poter ricevere sempre la stampa, la radio e la TV, attenendoci ovviamente alla procedura decisa prima dell'inizio dei negoziati».

Circa il viaggio nell'URSS del Ministro degli Esteri britannico Stewart, che inizierà domani, il portavoce nordvietnamita ha detto: «Gli inglesi, a dire il vero, dalle riunioni di Ginevra a oggi, hanno sempre sostenuto gli americani nella loro politica di aggressione al Nord Vietnam. Non vedo, quindi, quale ruolo di mediazione potrebbero svolgere. Comunque, ogni contatto può essere utile». «Nguyen Than Le, quindi, ha preso posizione sui recenti mutamenti nella compagine del Governo di Saigon: «Il regime fantoccio — ha detto — non è altro che uno strumento della politica neocolonialista degli Stati Uniti. I suoi cambiamenti, quindi, non hanno alcun valore». Infine, ha aggiunto che domani i nordvietnamiti non muteranno affatto il loro atteggiamento: «Prima di tutto, gli USA dovranno sospendere i bombardamenti sul nostro Paese. Poi, cominceremo a parlare. Quando cesseranno i bombardamenti, restituiremo anche i piloti americani catturati nel Nord Vietnam. Non sono loro i peggiori criminali, bensì i dirigenti del Pentagono, fautori della guerra».

Nguyen Than Le ha poi negato l'intenzione di spostare altrove la sede della conferenza, in seguito alla crisi che sta travolgendo la Francia. Quindi, ha consegnato ai giornalisti un «dossier» intitolato «Vent'anni di intervento e di aggressione americana nel Vietnam».

Il portavoce americano Jorden, avvicinato più tardi alla Ambasciata americana, alla Concorde, ha commentato: «I nordvietnamiti non hanno modificato di un millimetro la loro posizione iniziale. Nel corso dei negoziati, forse, potremo trovare un punto di contatto. Ma è prematuro dire su quali punti».

P. N.

IN MAGGIORANZA FAVOREVOLI ALL'ESTERO LE REAZIONI ALLE ELEZIONI IN ITALIA

«Un'isola di stabilità» nell'agitato orizzonte europeo

Così ha detto il commentatore della «BBC» - Una certa sorpresa a Parigi per il calo dei socialisti di Nenni - Per i tedeschi il centro-sinistra è oggi più attuale che mai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 21**

Delle elezioni in Italia si è occupato diffusamente questa sera, in una trasmissione radiofonica, il noto commentatore politico della radiotelevisione inglese Sylvain Mangeot. Dopo aver fatto notare che, «nel momento in cui numerosi Paesi, in ambedue le metà dell'Europa, danno segni di agitazione, l'Italia resta invece un'isola di stabilità», lo specialista di problemi internazionali della «BBC» ha rilevato che il rafforzamento della coalizione di centro-sinistra è il risultato più importante da sottolineare. Lo stesso commentatore, ha peraltro soggiunto che sarebbe errato passare sotto silenzio il progresso dei comunisti e dei social-proletari, tanto più che la maggioranza degli osservatori politici inglesi riteneva, invece, probabile un loro regresso.

Secondo il commentatore della «BBC», il parziale rafforzamento del PCI e del PSIUP ha probabilmente il significato di un voto di protesta di determinati settori dell'opinione pubblica italiana, per il crescente divario — messo in evidenza proprio dallo spettacolare miglioramento del tenore di vita della popolazione — tra l'Italia industriale, in rapido decollo economico, e quella burocratica, tuttora arretrata.

In generale, comunque, ed è questo il punto di vista della grande maggioranza degli osservatori britannici, il voto del 19 maggio in Italia è visto come un contributo di primo piano alla stabilità politica dell'Europa: nessuno dubita a Londra, che in politica estera e nel campo della collaborazione economica internazionale, le direttive di fondo del precedente Governo di centro-sinistra rimangono oggi fondamentalmente immutate.

Sostanziale stabilità dell'elettorato, conferma del centro-sinistra, ma qualche difficoltà in vista per la definizione del prossimo programma governativo a causa dell'indebolimento del partito socialista: queste le conclusioni che i commentatori francesi traggono dai risultati delle elezioni politiche italiane.

La maggior parte degli elementi emersi dalla consultazione elettorale erano previsti: così, in particolare, il regresso delle destre, il recupero della Democrazia cristiana dopo la battuta d'arresto del 1963, e la affermazione dei repubblicani. L'unica sorpresa è stata causata dalle perdite dei socialisti a vantaggio dell'estrema sinistra: «C'è un forte margine di elettori socialisti — scrive "France-Soir" — che mantiene la propria opposizione alla "socialdemocratizzazione" del socialismo ed al suo ingresso nella maggioranza ministeriale insieme ai democristiani».

A Washington i risultati delle elezioni italiane sono stati accolti con calma, anche se alcuni funzionari hanno espresso privatamente l'opinione che i guadagni cospicui realizzati dai comunisti non sono stati una sorpresa piacevole. D'altra parte, non era mai stata condivisa l'opinione che i comunisti avrebbero perso voti nelle elezioni di quest'anno. In certi ambienti, vicini alla politica italiana, la possibilità che i socialisti potessero essere i principali sconfitti delle urne era stata tenuta in considerazione.

Più preoccupati i commenti tedeschi. Il corrispondente della «Welt» a Roma, Friedrich Meichsner, dopo aver affermato che l'Italia è divenuta «da un Paese agrario retrogrado uno dei più potenti Stati industriali del mondo», osserva che «in questo gigantesco processo era impossibile evitare difficoltà di crescita». «Ciò spiega — egli dice — parecchi problemi sociali, ma non può scusare tutto quel che ha spinto domenica scorsa gli elettori alla protesta: la macchinosità di un'amministrazione e di una burocrazia che da tempo hanno bisogno di riforma, la mancanza di fantasia dei dirigenti politici nell'affrontare i problemi del Mezzogiorno, la impotenza dello Stato dinanzi alla mafia in Sicilia e al banditismo in Sardegna, eccetera.

«Die Welt» scrive poi che «per il futuro della democrazia italiana questo successo comunista costituisce senza dubbio una grave ipoteca, anche se non la mette direttamente in pericolo». «Sarebbe certo molto opportuno — conclude l'articolista — che i tre partiti del centro-sinistra si rendessero conto che dopo queste elezioni sono più che mai «condannati» alla collaborazione e al successo: altrimenti la democrazia in Italia, una delle ultime rimaste in tutte il mediterraneo, potrebbe naufragare».

Vice

PARIGI: UN IMMONDEZZAIO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Una strada del quartiere di Les Halles ingombra di cumuli di immondizie

---

JOHNSON PER IL VIETNAM chiede altri 2400 miliardi

Washington, 21

Il Presidente Johnson ha chiesto al Congresso uno stanziamento supplementare di 3900 milioni di dollari (2400 miliardi di lire) a favore delle operazioni militari nell'Asia sud-orientale. In una lettera inviata al presidente della Camera, Johnson sollecita un esame rapido e favorevole di tale sua richiesta e aggiunge: «La nostra speranza è (e tutte le nostre energie sono dirette verso questo scopo) di conseguire una giusta pace quanto più rapidamente possibile. Tuttavia, fino a quando la pace non sia stata raggiunta, noi dobbiamo fornire ai nostri combattenti tutto l'appoggio di cui essi hanno bisogno per assolvere la loro missione e per proteggere le loro vite».

ATTACCHI COORDINATI di artiglierie vietcong

Saigon, 21

Il Vietcong ha scatenato, la notte scorsa, la più violenta serie di bombardamenti di artiglieria dopo gli attacchi combinati della notte dal 4 al 5 maggio. Complessivamente, nove sono stati gli obiettivi importanti bombardati dai guerriglieri: fra questi figurano tre grandi basi americane, tre aeroporti e quattro centri urbani. L'attacco dei mortai vietcong è stato particolarmente violento nelle tre capitali provinciali di My Tho e Ba Xuien, nel Delta, e di Pham Tiet, sulla costa del Vietnam centrale, dove si contano 4 morti e 37 feriti tra la popolazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 20 corrente, una tragica fatalità causava la morte di

Giovanni Pietro Cesca
di anni 69
Combattente della guerra di Redenzione

troncando la sua nobile operosa esistenza, dedicata alla Patria, alla famiglia e al lavoro.

Affranti dal dolore lo piangono la moglie MARIA, la figlia LAURA con il marito comm. LUIGI FIORENTINO, e con gli adorati nipotini PAOLO, ISABELLA e RICCARDO, la sorella ARGIA con il marito avv. MARIO DAVANZO e con il figlio PIERO, la cognata BRUNA CESCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 9, partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Il presente serve quale partecipazione diretta.

BRUNO REDIVO, titolare della Ditta Fratelli Redivo, prende viva parte al dolore della famiglia Cesca per la morte del caro

Gianni

Il personale della Ditta F.LLI REDIVO si associa al lutto della famiglia Cesca.

La COMMISSIONE GROTTE della S.A.G. partecipa al lutto per la scomparsa di

Gianni Cesca

suo fedele socio per cinquanta anni.

Si associano al lutto le famiglie OPIGLIA - COLLINI.

---

†

Martedì 21 maggio è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Giovanni Ravalico
Impiegato

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli MARGHERITA, RUGGERO, FERRUCCIO, VIRGILIO, IRENEO, UMBERTO (assente), GIANNI, le nuore, il genero, la suocera, le cognate e i cognati, i nipoti e i pronipoti.

Un grazie ai sigg. Medici, alle rev. Suore e al Personale della II Div. Medica e della V D.A.M. Un grazie particolare al dott. Risolo.

I funerali avranno luogo oggi, 22 corr. alle ore 16.15, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Servizio Comunale T.F. tel. 38608

I DIPENDENTI dell'Impresa di costruzioni PARCO BESENGHI partecipano al dolore del contitolare geom. Virgilio Ravalico per la morte del padre.

CLAUDIO e ALBINA FIORENTINO prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Virgilio Ravalico.

---

† Il giorno 20 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Krajner

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GUALTIERO e GRAZIELLA, la nuora, il genero, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 22 maggio, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

La Casa di Spedizioni Alessandro BILLITZ Succ. S.p.A. prende parte al lutto dei familiari per la improvvisa scomparsa di

Carlo Krajner

che per lunghi anni Lo ebbe alle sue dipendenze quale apprezzato autista.

Prende viva parte al lutto la Famiglia GROPAIZ.

---

† E' mancato al nostro affetto

Vittorio Cinti

Desolatissimi la moglie MARIA, la figlia ELDA con il marito BRUNO, il fratello, cognati e nipoti, ne dànno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Profondamente addolorati partecipano al doloroso lutto il fratello FERRUCCIO con la moglie AMELIA e figlia NERINA.

Il 21 corrente è mancato il

DOTT.

Lodovico Sartor
Direttore della Banca d'Italia sede di Trieste

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, la figlia con il marito, la sorella, la suocera e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 24 corrente, alle ore 10.30, nella Cappellina dell'Ospedale Civile di Padova.

Padova, 22 maggio 1968

I.O.F. Artigiana, tel. 50005-39752

ANTONIO GUACCI e famiglia con grande dolore partecipano al lutto per la perdita del caro amico

DOTT.

Lodovico Sartor

Si associano al lutto: ANNA GUACCI con le figlie ISABELLA e MARIELLA e la mamma MARIA GREGO.

Il Consiglio di Reggenza, i Dirigenti e il Personale della BANCA D'ITALIA partecipano addolorati l'immatura perdita del

CAV. UFF. DOTT.

Lodovico Sartor
Direttore della sede di Trieste

avvenuta in Padova il 21 corr. e prendono viva parte al lutto della Famiglia.

---

† Il giorno 20 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bison nata Canciani

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 22 maggio, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. G. Valente, i sigg. medici ed il personale della III Div. medica dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 19 maggio munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Giuseppe Radole

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i figli don PINO e MARIUCCIA ed i parenti tutti.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Il CLERO e i Movimenti della Parrocchia della B. V. del Soccorso partecipano al dolore di don Giuseppe Radole per la grave perdita del padre assicurando suffragi cristiani per l'anima dell'Estinto.

---

† Il 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Milocco

Ne dànno il doloroso annuncio i figli ANITA, SILVANO, gli adorati nipoti GRAZIELLA, (LUCIANO e CLAUDIO lontani), il cognato GIORGIO e la nuora MIRIAM ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 maggio, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie MILOCCO - STANICH

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Maria Pecchiar ved. Parovel

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare al dott. Visintini.

I FAMILIARI

La FAMIGLIA commossa ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Angelo Raineri

Un grazie particolare al medico curante dott. Livio Zecchin per le assidue cure.

Domani ricorre il II anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Deangeli

Con immutato affetto Lo ricordano la moglie, le figlie, la nuora, i generi, i nipotini, la sorella e i parenti tutti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani 23 maggio, alle ore 9.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Nel I anniversario della tragica scomparsa del

DOTT.

Luciano Fragiacomo

la MOGLIE e la FIGLIA con tanto amore Lo ricordano a tutti.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Giovanni Sadini
Medico
Volontario Giuliano

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NELLA, il figlio VITTORIO con la moglie LILIA RIZZI, la figlia ADA con il marito ENRICO STIBIEL e il cognato PAOLO NEZZO.

Partecipa al dolore la Famiglia STIBIEL ENRICO sen.

Si associano al lutto le Famiglie STIBIEL.

IL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Sadini

ex Presidente della Commissione consultiva.

PRO NATURA CARSICA si associa con profonda commozione al lutto della Famiglia per la morte del suo apprezzato ex Presidente

DOTT.

Giovanni Sadini

---

†

Il nostro adorato

Simeone Chodorowsky

non è più.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, con immenso dolore, la moglie CLELIA e la figlia PATRIZIA.

Monfalcone, 20-5-1968

Il giorno 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Millo

Ne dànno il triste annuncio la nipote ALDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 22 maggio, alle ore 16 partendo dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie PAROVEL e STENER.

Nel 30.o anniversario della scomparsa di

Arturo Vram

e nel 22.o anniversario della morte di

Matilde Vram

i figli e i nipoti li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 10 di domani, 23 maggio, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

APPARTAMENTO Giulia tre stanze stanzino cucina affittasi. Telef. 95982. 26543 I

APPARTAMENTO in casetta zona TIGOR 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26533 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi, Telefonare 95982. 26545 I

APPARTAMENTO nei paraggi via GHEGA 4 stanze, cucina, gabinetto, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26533 I

APPARTAMENTO pressi Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 26543 I

APPARTAMENTO ROZZOL tipo mansarda 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, garage, centralnafta, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26533 I

APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, 1 p., centraltermica, affittasi. Tel. 95982. 26545 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26533 I

BELLISSIMO, C. Alberto, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore affittasi agosto. Tel. 95982. 26539 I

CAMERA cucina poggiolo servizi centralnafta libero subito affittasi Settefontane 51, Bisaro; visitare dalle 10-18. 47385 I

CAMERA cameretta cucina gabinetto, Stadio, 18.000. Camera cucina 13.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 26529 I

CENTRALE, III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 26545 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 26541 I

PANORAMICO zona verde, Castagneto, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Tel. 95982. 26539 I

SCORCOLA, appartamento in villa 4 stanze cucina servizi termonafta affittasi, tel. 95982. 26541 I

SEMINUOVO zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 26541 I

SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 26541 I

STADIO, affittansi appartamenti primingresso, 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. D'ALVIANO tristanze, doccia. XX SETTEMBRE tristanze, bagno. BOSCHETTO 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta. ROSSETTI tristanze, stanzetta soggiorno bagno centralnafta. AGEP, Crispi 14. 26547 I

STRADA Fiume, Flavia, paraggi affittansi 40.000 prima entrata saloncino matrimoniale stanzetta cucina comforts. Telefonare 763237. 26509 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 26541 I

ZONA Piccardi, locale d'affari 100 mq. primo ingresso, affittansi. IMMOBILIARE NISTRI, TIMEUS 1. 2375 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento centrale uso ufficio sala di conferenza 30 mq. più 2-3 stanze piano basso riscaldamento. Via Pirano 17, Hunter, presso Missoni. 47880 L

CERCASI quartiere paraggi via Giulia 2 camere cucina bagno possibile cameretta affitto massimo L. 30.000 mensili. Telefonare 814657. 26493 L

M Vendite d'occasione L. 60

ABITO Cresima femminuccia perfetto occasionissima offresi. Tel. 23665. 26589 M

DENTISTI vendo occasione attrezzatura studio, laboratorio. materiale consumo. Telefonare 23138 Udine, lunedì, martedì, mercoledì. 5674 M

TELEVISORI d'occasione garantiti L. 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 26740 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 26499 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 47383 N

IN ISTRIA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, salotti, studi, pianoforti, stanze letto, pranzo, quadri, orologi, per Veneto. Tel. 31428.

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 47381 NN

ARMADIO 5000, guardaroba, letti, suste, materassi, tavoli, vasca, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 26551 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente, (Attenzione: Bosco 36). 47283 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

EDITORIALE cerca elementi spiccate attitudini contatti esterni anche non introdotti per zone Udine, Tolmezzo, Cividale, Codroipo, Cervignano, Gorizia, Monfalcone. Scrivere Editoriale via R. Battistig 22, Udine. 5673 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9: Fiat 1800 '61 blu; Opel Rekord '63; 1100 '58; Dauphine '61; 850 '65; 600 D '63, '64; 600 '60, '58; 500 Bianchina '64. Rateazioni. 26525 Q

A. PRINZ NSU '63 occasione vendesi 290.000. Telefono 741786

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BARCA cabinata 6,5 m. nuova di cantiere completa di motore 8 HP mancante di finiture vendesi occasione causa trasferimento. Tel. 56079 ore 20.30.

BICICLETTA donna, uomo, ragazzo, carrozzella, lettino, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 26551 Q

BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste, Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

CORTINA GT 1965, 4 porte vendo o permuto con facilitazioni di pagamento. Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 95007. 56 Q

FIAT 124 '67 vendo - permuto. Telefonare 31267 ore pasti. 26501 Q

FIAT 1100 '57 vendesi 100.000 lunedì, via Fortunio 10. 047568 Q

RENAULT 10 '65 unico proprietario grigio metallizzata. Telef. 68990. 56 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

«R4» Export 1964 perfetta vendo con garanzia. Commissionaria Renault - Tel. 93940. 56 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000; concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

VENDO Fiat 1100 ottime condizioni. Tel. 744679 dalle ore 17. 400 Q

VENDONSI: Volkswagen '64; Fiat 750 '65, '63, '61; 500 '65, '64, '61. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino tel. 725390. 26535 Q

JOHNSON, il fuoribordo fuori classe. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMPIA trattoria centrale vendesi grande convenienza 2 milioni subito resto piccole rate mensili. Telefonare 68424. 47886 R

BAR alcoolici e superalcoolici, cucinino, vende avviato, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26533 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 47446 R

NEGOZIO abbigliamento signora posizione centralissima molto avviato cederebbesi causa ritiro proprietario per anzianità. Telefonare 95079 ore ufficio. 47516 R

OCCASIONISSIMA vendesi 500 mila studio fotografico attrezzato con licenza. Tel. 96686. 47868 R

PRESTITI ovunque nel Veneto rateizzabili sino 18 mensilità ai lavoratori tutti, medici condotti, militari S.p.e. coniugati. Scrivere LOANS, via Peri 2/A, CH 6900 Lugano. 5684 R

VENDESI bar buffet centralissimo, vasta clientela. Tel. 763157 dalle 16.30-18.30. 26531 R

VENDESI negozio articoli domestici, casalinghi, centralissimo. Tel. 763157 dalle 16.30-18.30. 26531 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno autocalefazione vendesi occasione, tel. 95982. 26537 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi, telefonare 95982. 26537 S

APPARTAMENTO 3 stanze 2 camerini vendesi. Telef. 37533. 26513 S

APPARTAMENTO 170 mq. libero, vista mare, giardino, riscaldamento, adatto anche uffici, laboratorio, vendo. Facilitazioni pagamento; visitare via Franca 1. 26555 S

APPARTAMENTO occasione, ROIANO, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, libero VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 26559 S

APPARTAMENTO splendido, nuovo, libero, grande, centralnafta, ascensore, doppi servizi vendo. Acconto 2.000.000, saldo 70.000 mensili. Visitare ore 14-16 A. Vittoria 1, angolo piazza Vico. 26555 S

APPARTAMENTO via CORONEO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26533 S

MONFALCONE, piazza Cavour, appartamento signorile, ampio salone, 2 stanze cucina doppi servizi stanzino ascensore centralnafta vendesi affitto 50.000. Telefonare 72203. 2375 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. FESTIVI: 10-12. 500 S

SIGNORILE zona Stazione tre stanze, stanzetta, cucina, accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 26537 S

SETTEFONTANE 52, primingresso, 3-4 stanze, comforts moderni, visite oggi 10-13, 15-18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 101 S

SOLEGGIATO piessi Viale, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 26537 S

VIA ROMAGNA 31, scantinato luce acqua gabinetto accessibile con veicolo mq. 45 circa vendesi. Telefonare 29952 mattinata. 26511 S

VILLA vendesi viale Miramare. Tel. 763157 dalle 16.30-18.30, via Battisti 7. 26531 S

VILLA Grignano, 10 vani ricchi accessori, magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 26539 S

ZONA giardino, IV, salone, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telef. 95982. 26539 S

T Villeggiature L. 90

VILLA centro Opicina, 3 stanze, soggiorno, cucina, accessori moderni, mobiliata, affittasi stagione. Tel. 95982. 26537 T

Villetta Pesariis - Carnia(visione foto) scambiasi appartamento 4 letti Grado - Lignano. Tel. 23665. 26489 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. na la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna lano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano rino Roma
9.05	R	Venezia - Roma Roma solo 1.a cla con prenotazione bligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) sia Milano - Parigi Calais Atene - Istanbul rigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (sopp so la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) nezia - Bari - Roma Milano Lambrate rigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - WL Venezia - Parigi
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - rino Genova - glia (WL e cucc Trieste - Genova) stre Bologna - (WL e cuccette ste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppr la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano stre (WL e cucc Genova - Trieste) ma Bologna (WL e cuccette Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) rigi Milano Lam te - Roma - Ven (cuccette Parigi - ste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - zia (cuccette Ba Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) - Parigi - Milano nezia (WL Parigi ne - Istanbul)
21.06	R	Milano Roma - nezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - nova Roma - Bolo - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - na (1) - Monaco cette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine cette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lub - Zagabria - Buda
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lub - Zagabria - Belgr
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. Lubiana
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana grado Skopje ne Sofia Istan (WL Belgrado - - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25	D	Budapest - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10	L	Poggioreale (1)
8.27	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00	D	Lubiana Poggior. (1)
17.08	L	Poggioreale (1)
17.37	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40	L	Poggioreale